

N.	Domanda	A	B	C
1001	Le disposizioni di cui all'art. 10 bis della legge n. 241/1990 - Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza - :	Si applicano a tutti i procedimenti amministrativi indipendentemente dall'oggetto promosso.	Non si applicano alle procedure concorsuali e ai procedimenti in materia previdenziale e assistenziale sorti a seguito di istanza di parte e gestiti dagli enti previdenziali.	Si applicano anche alle procedure concorsuali.
1002	Dispone l'art. 10 bis della legge n. 241/1990 che nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni; dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni deve essere data ragione nella motivazione del provvedimento finale?	Si, lo prevede espressamente l'art. 10 bis della legge n. 241/1990.	No, in quanto si tratta di una scelta che non pregiudica l'adozione del provvedimento finale.	No, in quanto atti presenti nella c.d. fase preparatoria.
1003	Dispone l'art. 10 bis della legge n. 241/1990 che nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, concedendo ad essi il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Entro quale termine gli istanti devono presentare le loro osservazioni?	Entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione.	Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione.	Entro il termine previsto dal responsabile del procedimento che comunque non può essere superiore a novanta giorni dalla comunicazione.
1004	La legge n. 241/1990 detta importanti disposizioni in materia di partecipazione al procedimento amministrativo, stabilendo tra l'altro che nei procedimenti amministrativi ad istanza di parte, il responsabile del procedimento o l'autorità competente:	Può adottare direttamente il provvedimento negativo, senza obbligo di comunicare preventivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.	Prima della formale adozione di un provvedimento negativo, deve comunicare tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.	Non è tenuto a dare comunicazione preventiva dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, dovendo solo farne espressa menzione nel provvedimento negativo.
1005	In quali procedimenti, a norma dell'art. 10 bis della legge 241/1990, il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, deve comunicare tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda?	Nei procedimenti ad istanza di parte.	In tutti i procedimenti amministrativi.	Nei procedimenti avviati d'ufficio.
1006	Gli accordi sostitutivi di provvedimenti di cui all'art. 11 della legge n. 241/1990 sono soggetti ai medesimi controlli previsti per i provvedimenti stessi?	Si, lo dispone espressamente la detta legge.	No, gli accordi sostitutivi non necessitano di controlli.	No, sono solo soggetti al controllo di merito.
1007	Qualora sopraggiungano motivi di pubblico interesse l'amministrazione può recedere unilateralmente dagli accordi integrativi o sostitutivi di cui all'art. 11 della legge n. 241/1990?	No, può sospendere gli accordi fin quando non cessino i motivi di pubblico interesse.	Si, e in tal caso, visti i motivi di pubblico interesse, l'amministrazione non è tenuta alla liquidazione di alcun indennizzo.	Si, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.
1008	Ai sensi dell'art. 11 della L. n. 241/1990, che tipo di accordi può stipulare l'amministrazione procedente, in caso di accoglimento di osservazioni e proposte presentate dai partecipanti al procedimento amministrativo?	Solo accordi procedimentali.	Solo accordi sostitutivi.	Accordi integrativi e accordi sostitutivi.
1009	Ai sensi dell'art. 11 della L. n. 241/1990, gli accordi nel procedimento amministrativo non stipulati per atto scritto:	Sono nulli, salvo che la legge disponga altrimenti.	Sono annullabili.	Sono comunque validi.
1010	Ai sensi dell'art. 11 della L. n. 241/1990, gli accordi sostitutivi di provvedimenti:	Sono soggetti ai medesimi controlli previsti per i provvedimenti.	Sono soggetti solo a controlli di merito.	Non sono soggetti a controllo.

N.	Domanda	A	B	C
1011	Dispone l'art. 11 della L. n. 241/1990 che il recesso unilaterale dagli accordi stipulati nell'ambito del procedimento amministrativo da parte della pubblica amministrazione:	È sempre ammesso.	È ammesso per sopravvenuti motivi di pubblico interesse.	Non è ammesso.
1012	Ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990, l'amministrazione è obbligata a predeterminare i criteri e le modalità cui attenersi per:	Qualunque spesa che ecceda gli stanziamenti di bilancio.	La concessione di sussidi ed ausili finanziari.	Qualunque spesa i cui oneri siano a totale carico del bilancio dell'ente.
1013	Ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990, l'amministrazione è obbligata a predeterminare i criteri e le modalità cui attenersi per:	L'effettuazione di spese pubbliche.	L'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.	L'attribuzione di benefici al personale dipendente.
1014	La legge sul procedimento amministrativo stabilisce che i provvedimenti attributivi di vantaggi economici da parte di pubbliche amministrazioni sono subordinati alla predeterminazione di criteri e modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. Ciò vale per l'attribuzione di vantaggi a favore:	Solo di persone fisiche.	Solo di persone fisiche ed enti privati.	Di persone ed enti pubblici e privati.
1015	Le norme contenute nel Capo III - partecipazione al procedimento amministrativo - della legge n. 241/1990, trovano applicazione per i procedimenti volti all'emanazione di atti tributari?	No, non trovano applicazione.	Si, le norme contenute nel Capo III trovano applicazione a prescindere dal tipo di atto.	Si, nonché per gli atti normativi.
1016	In relazione ai procedimenti volti all'emanazione di atti di pianificazione e di programmazione, nella fase preparatoria è consentita la partecipazione, ai sensi della Legge n. 241/1990?	Si, in ogni caso.	Si, è consentita la partecipazione e l'accesso.	No, non è consentita né la partecipazione né l'accesso.
1017	Le norme contenute nel Capo III - partecipazione al procedimento amministrativo - della legge n. 241/1990, trovano applicazione per i procedimenti volti all'emanazione di atti normativi?	Si, nonché per gli atti amministrativi generali.	Si, le norme contenute nel Capo III trovano applicazione a prescindere dal tipo di atto.	No, non trovano applicazione.
1018	Le norme contenute nel Capo III - partecipazione al procedimento amministrativo - della legge n. 241/1990, trovano applicazione per i procedimenti volti all'emanazione di atti amministrativi generali?	No, non trovano applicazione.	Si, le norme contenute nel Capo III trovano applicazione a prescindere dal tipo di atto.	Si, nonché per gli atti normativi.
1019	Ove in materia di procedimenti amministrativi debba essere obbligatoriamente sentito un organo consultivo, questo deve emettere il proprio parere:	Entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.	Non oltre novanta giorni dal ricevimento della richiesta.	Entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta.
1020	A norma del disposto di cui all'art. 16 della legge n. 241/1990 in materia di attività consultiva esiste un termine cui gli organi consultivi delle pubbliche amministrazioni devono attenersi nel rendere i pareri ad essi richiesti?	Si, di sessanta giorni, ma solo nel caso di pareri obbligatori e di pareri rilasciati da amministrazioni preposte alla tutela ambientale e paesaggistica.	Si, nel caso di pareri obbligatori il termine è di venti giorni dal ricevimento della richiesta; nel caso di pareri facoltativi, gli organi consultivi sono tenuti a dare immediata comunicazione alle amministrazioni richiedenti del termine entro il quale il parere sarà reso che comunque non può superare i 20 giorni dal ricevimento della richiesta.	No, la suddetta legge non indica termini, la prassi amministrativa prevede di norma novanta giorni.
1022	In base alla legge n. 241/1990, il responsabile del procedimento può essere chiamato a rispondere degli eventuali danni derivanti dalla mancata espressione dei pareri da parte di organi consultivi delle pubbliche amministrazioni?	Si, in ogni caso.	No, salvo il caso di omessa richiesta del parere.	No, mai.

N.	Domanda	A	B	C
1024	In forza dell'istituto dell'autocertificazione l'art. 18 della legge n. 241/1990 dispone che:	I documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi necessari per l'istruttoria del procedimento sono acquisiti d'ufficio quando sono in possesso dell'amministrazione procedente ovvero sono detenuti istituzionalmente da altre pubbliche amministrazioni.	La normativa di cui al D.P.R. n. 445/2000 non trova applicazione per i procedimenti amministrativi.	In deroga al disposto di cui al D.P.R. 445/2000 tutti i documenti prodotti dagli interessati nel corso del procedimento amministrativo possono essere autocertificati.
1025	Dispone l'art. 20 della legge n. 241/1990 che nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se:	La medesima amministrazione non indice, entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza, una conferenza di servizi.	La medesima amministrazione non interrompe il procedimento nel termine di dieci giorni dal ricevimento della domanda.	La medesima amministrazione non comunica all'interessato, nel termine fissato per la conclusione del procedimento, il provvedimento di diniego.
1026	Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 241/1990, l'amministrazione competente entro quanti giorni dalla presentazione dell'istanza per il rilascio di provvedimenti amministrativi può indire una conferenza di servizi?	Entro trenta giorni.	Entro sessanta giorni.	Entro novanta giorni.
1027	Fatta salva l'applicazione dell'art. 19 della legge n. 241/1990 nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi il silenzio dell'amministrazione competente equivale:	A provvedimento di accoglimento della domanda, se non è comunicato nei termini il provvedimento di diniego.	A proroga dei termini per l'emissione di un qualsiasi provvedimento.	A provvedimento di diniego della domanda, se non è comunicato nei termini il provvedimento di accoglimento.
1028	Secondo quanto previsto in tema di silenzio assenso dalla legge n. 241/1990, le relative disposizioni non si applicano:	Ai soli atti e procedimenti concernenti l'immigrazione.	Tra l'altro agli atti e procedimenti concernenti la difesa nazionale.	Ai soli atti e procedimenti concernenti la pubblica sicurezza.
1029	Secondo quanto previsto in tema di silenzio assenso dalla legge n. 241/1990, le relative disposizioni non si applicano:	Tra l'altro agli atti e procedimenti concernenti l'immigrazione.	Ai soli atti e procedimenti concernenti la pubblica sicurezza.	Ai soli atti e procedimenti concernenti la salute e la pubblica incolumità.
1030	Secondo quanto previsto in tema di silenzio assenso dalla legge n. 241/1990, le relative disposizioni non si applicano:	Ai soli atti e procedimenti concernenti l'immigrazione.	Tra l'altro agli atti e procedimenti concernenti la salute e la pubblica incolumità.	Ai soli atti e procedimenti concernenti la difesa nazionale.
1031	In base alla legge 241/1990, quali provvedimenti amministrativi limitativi della sfera giuridica dei privati sono immediatamente efficaci?	Quelli non aventi carattere sanzionatorio.	Quelli aventi carattere sanzionatorio.	Quelli aventi carattere cautelare ed urgente.
1032	Dispone l'art. 21 quater della legge 241/1990 che i provvedimenti amministrativi efficaci sono eseguiti immediatamente. Può l'efficacia o l'esecuzione essere sospesa?	No, in nessun caso.	Sì, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario.	Sì, ma il termine della sospensione non può essere prorogato.
1033	L'art. 21 quater della legge 241/90 prevede che:	I provvedimenti amministrativi efficaci sono eseguiti immediatamente, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge o dal provvedimento medesimo.	Tutti i provvedimenti amministrativi sono eseguiti immediatamente.	Tutti i provvedimenti amministrativi sono eseguiti dopo 45 giorni dalla loro pubblicazione.
1034	Secondo il dettato dell'art. 21 septies della legge n. 241/1990, la nullità del provvedimento amministrativo può essere provocata dalla mancanza degli elementi essenziali?	Sì, il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali è nullo.	No, il provvedimento amministrativo è nullo solo se è viziato da difetto assoluto di attribuzione.	Sì, le sole cause di nullità del provvedimento amministrativo sono la mancanza degli elementi essenziali e l'adozione in violazione del giudicato.
1035	Ai sensi della L. 241/1990, l'art. 21 septies, commina la sanzione della nullità al provvedimento amministrativo che:	È stato adottato in violazione di legge.	È viziato da eccesso di potere.	Manca degli elementi essenziali.
1036	Ai sensi dell'art. 21 septies della l.n. 241/1990 il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali è:	Annulabile.	Nullo.	Irregolare.
1037	È nullo il provvedimento amministrativo (art. 21 septies legge n. 241/1990):	Che è viziato da difetto assoluto di attribuzione.	Viziato da eccesso di potere.	Adottato in violazione di legge.

N.	Domanda	A	B	C
1038	Il provvedimento amministrativo viziato da difetto assoluto di attribuzione (art. 21 septies legge n. 241/1990):	È annullabile.	È nullo.	È valido a tutti gli effetti giuridici.
1039	È nullo il provvedimento amministrativo (art. 21 septies legge n. 241/1990):	Adottato in violazione o elusione del giudicato.	Viziato da eccesso di potere.	Adottato in violazione di legge.
1040	Il provvedimento amministrativo adottato in violazione o elusione del giudicato (art. 21 septies legge n. 241/1990):	È annullabile.	È valido a tutti gli effetti giuridici.	È nullo.
1041	È annullabile il provvedimento amministrativo (art. 21 octies legge n. 241/1990):	Che è viziato da difetto assoluto di attribuzione.	Adottato in violazione di legge.	Adottato in violazione del giudicato.
1042	Il provvedimento amministrativo adottato in violazione di legge (art. 21 octies legge n. 241/1990):	È annullabile.	È nullo.	È valido a tutti gli effetti giuridici.
1043	È annullabile il provvedimento amministrativo (art. 21 octies legge n. 241/1990):	Che è viziato da difetto assoluto di attribuzione.	Viziato da eccesso di potere.	Adottato in violazione del giudicato.
1044	Il provvedimento amministrativo viziato da eccesso di potere (art. 21 octies legge n. 241/1990):	È nullo.	È valido a tutti gli effetti giuridici.	È annullabile.
1045	È annullabile il provvedimento amministrativo (art. 21 octies legge n. 241/1990):	Adottato in violazione del giudicato.	Viziato da incompetenza.	Che è viziato da difetto assoluto di attribuzione.
1046	Il provvedimento amministrativo viziato da incompetenza (art. 21 octies legge n. 241/1990):	È valido a tutti gli effetti giuridici.	È annullabile.	È nullo.
1047	Ai sensi della L. 241/1990, art. 22, per "diritto di accesso" si intende:	Il diritto delle pubbliche amministrazioni di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.	Il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.	Il diritto di chiunque di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.
1048	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi (art. 22, l. n. 241/1990), consiste:	Nel diritto per chiunque di ottenere qualsiasi informazione inerente all'attività svolta da una pubblica amministrazione.	Nel diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.	Nel diritto per chiunque di prendere visione di documenti amministrativi.
1049	Ai sensi della normativa in materia di accesso ai documenti amministrativi, per diritto di accesso si intende:	Il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.	Il diritto degli interessati di prendere visione di documenti amministrativi, ma non anche di estrarne copia.	Il diritto di ottenere il definitivo rilascio di documenti amministrativi in originale.
1050	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è riconosciuto:	A chiunque vi abbia interesse.	A tutti i cittadini che ne facciano domanda.	A chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti.
1051	Ai fini dell'istituto del diritto di accesso ai documenti amministrativi, disciplinato dal Capo V della l. n. 241/1990, si distingue "interessati" e "controinteressati". Per "controinteressati" si intende:	Tutti i soggetti privati, esclusi i portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.	Tutti i soggetti che a qualsiasi titolo sono nominati nel documento amministrativo di cui si richiede l'accesso.	Tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero pregiudicato il loro diritto alla riservatezza.
1052	Ai sensi della L. 241/1990, art. 22, la locuzione "controinteressati" indica:	Tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.	Tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza.	Tutti i soggetti portatori di interessi pubblici, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.
1053	Ai sensi della L. 241/1990, art. 22, la locuzione "soggetti interessati" indica:	Tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.	Tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero pregiudicato il loro diritto alla riservatezza.	Tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione anche giuridicamente non tutelata e non collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.

N.	Domanda	A	B	C
1054	Ai fini dell'istituto del diritto di accesso ai documenti amministrativi, disciplinato dal Capo V della l. n. 241/1990, si distingue "interessati" e "controinteressati". Per "interessati" si intende:	Tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero pregiudicato il loro diritto alla riservatezza.	Tutti i soggetti che a qualsiasi titolo sono nominati nel documento amministrativo di cui si richiede l'accesso.	Tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.
1055	Quanto all'oggetto del diritto di accesso agli atti amministrativi, il legislatore non ha ritenuto di addivenire ad una elencazione della tipologia dei documenti accessibili limitandosi a darne una definizione generale all'art. 22, comma 1, lett. d) della legge n. 241/1990. È documento amministrativo ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti:	Solo se interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una P.A. e concernenti attività di pubblico interesse, esclusivamente di natura pubblicistica.	Anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una P.A. e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale.	Solo se interni e relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una P.A. e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale.
1057	Ai sensi della L. 241/1990, art. 22, per "pubblica amministrazione" si intende:	Solo i soggetti di diritto pubblico disciplinati dal diritto nazionale.	Solo di enti locali.	Tutti i soggetti di diritto pubblico e i soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario.
1058	La legge 241/1990 detta alcune definizioni e principi in materia di accesso. Quale tra le seguenti non è corretta?	Per "diritto di accesso" s'intende il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.	Per "interessati", s'intendono tutti i soggetti privati, ad eccezione di quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.	Per "pubblica amministrazione" si intendono tutti i soggetti di diritto pubblico e i soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario.
1059	È sufficiente un qualsiasi interesse per legittimare l'esercizio del diritto di accesso agli atti amministrativi?	Sì, la legislazione vigente non pone alcun limite all'interesse.	Sì, qualunque sia l'interesse.	No, a legittimare l'esercizio del diritto di accesso è necessario un interesse, diretto, concreto e attuale.
1060	Affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse oltre a essere diretto deve essere (art. 22 comma 1, l. n. 241/1990):	Concreto e attuale.	Attuale anche se non concreto.	Concreto anche se non attuale.
1061	Affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse oltre a essere concreto deve essere (art. 22 comma 1, l. n. 241/1990):	Diretto anche se non attuale.	Nessuna delle altre risposte è corretta è sufficiente che l'interesse sia concreto.	Diretto e attuale.
1062	Affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse oltre a essere attuale deve essere (art. 22 comma 1, l. n. 241/1990):	Diretto anche se non concreto.	Diretto e concreto.	Nessuna delle altre risposte è corretta è sufficiente che l'interesse sia attuale.
1063	Con riferimento a quanto dispone la legislazione vigente in ordine alla richiesta di accesso agli atti amministrativi è sufficiente che l'interesse del richiedente sia attuale, anche se non diretto e concreto (art. 22, l. n. 241/1990)?	No, l'interesse che legittima la richiesta deve essere diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.	Sì, in quanto l'accesso può essere richiesto da chiunque anche se l'interesse non è direttamente finalizzato alla tutela di situazioni giuridicamente tutelate.	Sì, in quanto l'accesso può essere richiesto da chiunque anche se l'interesse non è personale e direttamente finalizzato alla tutela di situazioni giuridiche soggettive rilevanti.
1064	Con riferimento a quanto dispone la legislazione vigente in ordine alla richiesta di accesso agli atti amministrativi è sufficiente che l'interesse del richiedente sia diretto, anche se non attuale e concreto?	No, l'interesse che legittima la richiesta deve essere diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.	Sì, in quanto il diritto di accesso è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse.	Sì, in quanto l'accesso può essere richiesto da chiunque anche se l'interesse non è personale e direttamente finalizzato alla tutela di situazioni giuridiche soggettive rilevanti.

N.	Domanda	A	B	C
1065	Con riferimento a quanto dispone la legislazione vigente in ordine alla richiesta di accesso agli atti amministrativi è sufficiente che l'interesse del richiedente sia concreto, anche se non diretto e attuale?	No, l'interesse che legittima la richiesta deve essere diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.	Si, in quanto l'accesso può essere richiesto da chiunque anche se l'interesse non è direttamente finalizzato alla tutela di situazioni giuridicamente tutelate.	Si, in quanto il diritto di accesso è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse.
1066	Affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse deve essere diretto, concreto e attuale (art. 22 comma 1, l. n. 241/1990). È diretto:	Quando è personale, ovvero appartenente alla sfera dell'interessato.	Quando il documento abbia spiegato o sia idoneo a spiegare effetti diretti nei confronti del richiedente.	Quando è collegato alle ragioni esposte a sostegno dell'istanza.
1067	Affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse deve essere diretto, concreto e attuale (art. 22 comma 1, l. n. 241/1990). È concreto:	Quando è personale, ovvero appartenente alla sfera dell'interessato.	Quando è collegato alle ragioni esposte a sostegno dell'istanza.	Quando il documento abbia spiegato o sia idoneo a spiegare effetti diretti nei confronti del richiedente.
1068	Affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse deve essere diretto, concreto e attuale (art. 22 comma 1, l. n. 241/1990). È attuale:	Quando è personale, ovvero appartenente alla sfera dell'interessato.	Quando è collegato alle ragioni esposte a sostegno dell'istanza.	Quando il documento abbia spiegato o sia idoneo a spiegare effetti diretti o indiretti nei confronti del richiedente.
1069	L'istituto dell'accesso ai documenti amministrativi, disciplinato dal Capo V della l. n. 241/1990, è strumento indispensabile:	Al fine di assicurare la trasparenza amministrativa.	Al fine di ottenere un migliore rapporto risultati programmati e quelli raggiunti.	Al fine di snellire e rendere più celere l'azione amministrativa.
1070	L'accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce (art. 22, comma 2, l. n. 241/1990):	Un controllo generalizzato su tutta l'attività amministrativa.	Principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza.	Principio generale esercitabile su tutti gli atti delle amministrazioni anche su quelli coperti da segreto di Stato.
1071	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è riconosciuto dalla legge:	Al fine di attribuire carattere di efficacia all'azione amministrativa.	Solo al fine di attribuire carattere di pubblicità all'azione amministrativa.	Al fine di favorire la partecipazione e di assicurare l'imparzialità e la trasparenza dell'attività amministrativa.
1072	Con la legge 69/2009 è stata riformata la legge 241/1990. In particolare, tale novella, con riguardo al diritto di accesso, ha stabilito che:	Tutti i documenti amministrativi sono accessibili, senza alcuna eccezione.	Sono accessibili anche le informazioni in possesso di una pubblica amministrazione che non abbiano forma di documento amministrativo.	L'accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza.
1073	Ai sensi della L. 241/1990, art. 22, il diritto di accesso è esercitabile:	Fino a quando la pubblica amministrazione ha l'obbligo di detenere i documenti amministrativi ai quali si chiede di accedere.	Entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento finale.	Anche quando cessa l'obbligo della P.A. di detenere i documenti amministrativi ai quali si chiede di accedere.
1074	La legge 241/1990 stabilisce l'ambito di applicazione del diritto di accesso. In particolare, dispone l'art. 23 che esso:	Si esercita nei confronti di tutti i soggetti, pubblici e privati.	Si esercita nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle aziende autonome e speciali, degli enti pubblici e dei gestori di pubblici servizi, nonché nei confronti delle Autorità di garanzia e di vigilanza nell'ambito dei rispettivi ordinamenti.	Si esercita solo nei confronti delle pubbliche amministrazioni.
1075	Secondo il dettato dell'art. 23 della legge n. 241/1990, il diritto di accesso, inteso come diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi, si esercita nei confronti dei gestori di pubblici servizi?	No, si esercita solo nei confronti delle pubbliche amministrazioni e delle aziende autonome e speciali.	No, si esercita solo nei confronti delle pubbliche amministrazioni.	Si.
1076	A norma di quanto dispone l'art. 23 della legge n. 241/1990, il diritto di accesso si esercita anche nei confronti delle aziende autonome e speciali?	No, il diritto di accesso di esercita solo nei confronti delle pubbliche amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici.	No, il diritto di accesso di esercita solo nei confronti delle pubbliche amministrazioni dello Stato.	Si, per espressa previsione di cui al citato articolo.

N.	Domanda	A	B	C
1077	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990 il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi?	Si, il diritto di accesso è sempre consentito, in quanto costituisce uno strumento di controllo generalizzato nei confronti della pubblica amministrazione.	Si, è consentito per espressa previsione di cui all'art. 24.	No, è escluso per espressa previsione di cui all'art. 24.
1078	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990 il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti amministrativi generali?	Si, è consentito per espressa previsione di cui all'art. 24.	No, è escluso per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, il diritto di accesso è sempre consentito, in quanto costituisce uno strumento di controllo generalizzato nei confronti della pubblica amministrazione.
1079	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990 il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti di pianificazione?	No, è escluso per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, è consentito per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, il diritto di accesso è sempre consentito, in quanto costituisce uno strumento di controllo generalizzato nei confronti della pubblica amministrazione.
1080	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990 il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti di programmazione?	Si, è consentito per espressa previsione di cui all'art. 24.	No, è escluso per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, il diritto di accesso è sempre consentito, in quanto costituisce uno strumento di controllo generalizzato nei confronti della pubblica amministrazione.
1081	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990 il diritto di accesso è consentito, nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psico-attitudinale relativi a terzi?	Si, il diritto di accesso è sempre consentito, in quanto costituisce uno strumento di controllo generalizzato nei confronti della pubblica amministrazione.	No, è escluso per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, è consentito per espressa previsione di cui all'art. 24.
1082	È ammissibile un ricorso avverso il silenzio-rigetto della P.A. in merito all'istanza di accesso agli atti nel caso in cui la domanda miri ad un controllo di tipo investigativo-preventivo sull'attività della stessa?	No, è inammissibile perché il diritto di accesso non è uno strumento di controllo generalizzato.	Si, perché il diritto di accesso è comunque uno strumento di controllo generalizzato.	Solo se l'istanza è presentata da una associazione di tutela dei consumatori.
1083	A norma di quanto dispone l'art. 24 della legge n. 241/1990, sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni?	Si.	La legge n. 241/1990 nulla dispone in merito.	No.
1084	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990 l'accesso ai documenti amministrativi può essere negato ove sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento?	No, per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, l'accesso può essere negato.	Nessuna delle altre risposte è corretta l'accesso non può mai essere né differito né negato.
1085	Una pubblica amministrazione può negare l'accesso ai documenti amministrativi nel caso in cui sia possibile fare ricorso al potere di differimento?	No.	Si, la legge n. 241/1990 dispone che la p.a. ha la facoltà di negare l'accesso in luogo al differimento.	La legge n. 241/1990 nulla dispone sul differimento all'accesso.
1086	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990, il diritto di accesso è escluso:	Quando i documenti riguardano azioni strettamente strumentali alla tutela dell'ordine pubblico e alla repressione della criminalità.	Quando concernono l'attività dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni.	Quando l'amministrazione che li ha formati decide discrezionalmente di vietarne l'accesso.
1087	A norma di quanto dispone l'art. 24, legge n. 241/1990, il divieto di accesso ai documenti amministrativi riguarda, tra l'altro,:	I documenti concernenti la politica monetaria e valutaria dello Stato.	I documenti concernenti l'attività del Parlamento.	I documenti concernenti l'attività di organi politici.
1088	A norma di quanto dispone l'art. 24, legge n. 241/1990, il divieto di accesso ai documenti amministrativi riguarda, tra l'altro,:	I documenti aventi rilevanza politica.	I documenti concernenti l'attività del Governo.	I documenti concernenti la continuità e la correttezza delle relazioni internazionali.
1089	A norma di quanto dispone l'art. 24, legge n. 241/1990, il divieto di accesso ai documenti amministrativi riguarda, tra l'altro,:	I documenti concernenti situazioni patrimoniali.	I documenti concernenti l'attività di organi politici.	I documenti volti a salvaguardare la sicurezza e la difesa nazionale.

N.	Domanda	A	B	C
1090	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990, deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici?	No, in tal caso l'accesso è consentito solo agli organi giudiziari.	Si, lo prevede espressamente l'art. 24 della citata legge.	Si, purché non si tratti dei dati c.d. sensibilissimi, il tal caso l'accesso è tassativamente escluso.
1091	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili:	L'accesso non è consentito.	L'accesso è consentito nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.	L'accesso è consentito.
1092	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti contenenti dati giudiziari:	L'accesso non è consentito.	L'accesso è consentito.	L'accesso è consentito nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.
1093	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti idonei a rilevare lo stato di salute:	L'accesso è consentito nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.	L'accesso è consentito.	L'accesso non è consentito.
1094	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti idonei a rilevare la vita sessuale:	L'accesso non è consentito.	L'accesso è consentito.	L'accesso è consentito nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.
1095	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili l'accesso è consentito?	Si, perché tali dati non rientrano nei c.d. dati sensibilissimi.	Si, nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.	No, l'accesso è tassativamente vietato.
1096	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti contenenti dati giudiziari l'accesso è consentito?	Si, nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.	No, l'accesso è tassativamente vietato.	Si, perché tali dati non rientrano nei c.d. dati sensibilissimi.
1097	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti idonei a rilevare lo stato di salute l'accesso è consentito?	No, l'accesso è tassativamente vietato.	Si, perché tali dati non rientrano nei c.d. dati sensibilissimi.	Si, nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.
1098	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti idonei a rilevare la vita sessuale l'accesso è consentito?	Si, perché tali dati non rientrano nei c.d. dati sensibilissimi.	No, l'accesso è tassativamente vietato.	Si, nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.
1099	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Non può essere causa di esclusione dal diritto di accesso ai documenti amministrativi l'esigenza di salvaguardare le relazioni internazionali.	È consentito l'accesso, nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relative a terzi.	Non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni.



N.	Domanda	A	B	C
1100	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti di pianificazione.	L'accesso ai documenti amministrativi non può essere negato ove sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.	Sono esclusi dal diritto di accesso alle informazioni solo i documenti coperti da segreto di Stato.
1101	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti amministrativi generali.	Sono escluse istanze di accesso per i documenti coperti da segreto di Stato.	Non può essere causa di esclusione dal diritto di accesso ai documenti amministrativi l'esigenza di salvaguardare la sicurezza e la difesa nazionale.
1102	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Sono escluse istanze di accesso nei procedimenti tributari, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano.	Le singole amministrazioni, a loro giudizio insindacabile e senza obbligo di motivazione, hanno facoltà di sottrarre all'accesso una o più categorie di documenti da esse formati.	Il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi.
1103	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	È consentito l'accesso, nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relative a terzi.	Il diritto di accesso è escluso nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi.	Il differimento all'accesso non necessita di motivazione da parte della pubblica amministrazione.
1104	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Il diritto di accesso è escluso nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti amministrativi generali.	Il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi.	Non può essere causa di differimento del diritto di accesso ai documenti amministrativi l'esigenza di non turbare il regolare svolgimento dell'azione amministrativa.
1105	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Il diritto di accesso è escluso nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti di pianificazione.	Il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti di programmazione.	Il differimento all'accesso non necessita di motivazione da parte della pubblica amministrazione.
1106	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni.	Le singole amministrazioni, a loro giudizio insindacabile e senza obbligo di motivazione, hanno facoltà di sottrarre all'accesso una o più categorie di documenti da esse formati.	Il diritto di accesso è escluso nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti di programmazione.
1107	Nell'esercizio del diritto di accesso:	L'esame dei documenti è oneroso.	La richiesta deve essere rivolta esclusivamente all'amministrazione che ha formato il documento.	L'esame dei documenti è gratuito, mentre il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione e di bollo, ove dovuto, nonché al pagamento dei diritti di ricerca e di visura.
1108	Con quali modalità può esercitarsi il diritto di accesso ai documenti amministrativi, riconosciuto ai soggetti legittimati?	Mediante esame dei documenti stessi. L'esame dei documenti è a titolo oneroso.	Mediante esame dei documenti stessi; nessuna copia e riproduzione può, infatti, essere rilasciata dalle pubbliche amministrazioni, in quanto a ciò ostano esigenze di salvaguardia della riservatezza di terzi, persone, gruppi ed imprese.	Mediante esame ed estrazione di copia dei documenti stessi; l'esame è assolutamente gratuito, il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione, salvo le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e visura.
1109	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi si esercita....	Mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi.	Per il tramite del tribunale amministrativo regionale.	Esclusivamente mediante estrazione di copia dei documenti.

N.	Domanda	A	B	C
1110	L'accesso ai documenti amministrativi costituisce un diritto fondamentale del cittadino. Il suo esercizio è disciplinato dalla legge n. 241/1990 la quale dispone che:	Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, nei modi e con i limiti indicati dalla legge.	L'esame dei documenti è sempre a titolo oneroso.	Il rilascio di copia dei documenti non può essere subordinato al rimborso del costo di riproduzione.
1111	Ai sensi di quanto dispone la legge n. 241/1990 l'esame dei documenti amministrativi è gratuito?	No, è sottoposto al pagamento di una indennità di visione.	No, è gravato di imposta di bollo.	Si, è gratuito.
1112	L'esame dei documenti amministrativi, ai sensi della legge n. 241 del 1990, è:	Gravato di una tassa stabilita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.	Gratuito.	Sottoposto al pagamento della tassa di registro.
1113	La richiesta di accesso ai documenti amministrativi:	Deve essere rivolta all'amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.	Deve essere avanzata al difensore civico competente per territorio.	Deve essere rivolta esclusivamente all'amministrazione che ha formato il documento.
1114	La richiesta di accesso ai documenti amministrativi:	Non necessita di motivazione.	Deve essere avanzata al difensore civico competente per territorio.	Deve essere motivata.
1115	A norma di quanto prevede l'art. 25 della legge n. 241/1990, il rifiuto all'accesso dei documenti amministrativi deve essere motivato?	Si, per espressa previsione di cui al citato articolo.	No, solo il differimento o la limitazione devono essere motivati.	No, l'amministrazione decide se motivare o meno il rifiuto.
1116	A norma di quanto prevede l'art. 25 della legge n. 241/1990, il differimento all'accesso dei documenti amministrativi deve essere motivato?	No, solo il rifiuto deve essere motivato.	No, l'amministrazione decide se motivare o meno il differimento.	Si, per espressa previsione di cui al citato articolo.
1117	A norma di quanto prevede l'art. 25 della legge n. 241/1990, la limitazione all'accesso dei documenti amministrativi deve essere motivata?	No, l'amministrazione decide se motivare o meno la limitazione.	Si, per espressa previsione di cui al citato articolo.	No, solo il differimento o il rifiuto devono essere motivati.
1118	È corretto affermare che il rifiuto dell'amministrazione all'accesso dei documenti amministrativi non necessita di motivazione?	La motivazione non costituisce un obbligo per l'amministrazione.	No, il rifiuto, il differimento e la limitazione devono essere motivati.	Si, non necessita di motivazione.
1119	È corretto affermare che la limitazione e il differimento dell'amministrazione all'accesso dei documenti amministrativi necessita di motivazione?	Si, il rifiuto, il differimento e la limitazione devono essere motivati.	La motivazione costituisce una facoltà per l'amministrazione.	No, non necessitano di motivazione.
1120	Quale possibilità ha l'interessato, a norma della Legge 241/1990 e di fronte al rifiuto espresso o tacito dell'Amministrazione sulla propria istanza d'accesso?	Di ricorrere esclusivamente al TAR.	Di esperire il ricorso gerarchico.	Di ricorrere al TAR o di chiedere il riesame di tale determinazione al difensore civico competente per ambito territoriale, ovvero alla Commissione per l'accesso di cui all'art. 27 della Legge 241/1990 per gli atti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.
1121	In caso di diniego dell'accesso, espresso o tacito, ai documenti amministrativi, il richiedente può:	Presentare ricorso motivato, nel termine di trenta giorni, al T.A.R.	Presentare domanda di riesame, nel termine di sessanta giorni, al T.A.R.	Presentare ricorso non motivato, nel termine di venti giorni, al Consiglio di Stato.
1122	Contro le determinazioni amministrative concernenti il diritto di accesso ai documenti amministrativi è dato ricorso:	Al Presidente della Regione.	Al Tribunale amministrativo regionale.	Al Prefetto territorialmente competente.
1123	Contro le determinazioni amministrative concernenti il diritto di accesso ai documenti amministrativi è dato ricorso al T.A.R.:	Nel termine di 120 giorni.	Nel termine di 30 giorni.	Nel termine di 60 giorni.
1124	Ai sensi dell'art. 25, Legge n. 241/1990, contro le determinazioni amministrative concernenti il diritto di accesso ai documenti amministrativi è dato ricorso:	Al Consiglio dei stato nel termine di 120 giorni.	Al T.A.R. nel termine di 30 giorni.	Al T.A.R. nel termine di 90 giorni.
1125	A norma di quanto dispone l'art. 25 della legge n. 241/1990, in caso di diniego espresso il richiedente può presentare ricorso al T.A.R.?	No, il richiedente può solo chiedere il riesame della determinazione negativa.	Si, nel termine di trenta giorni.	No, il ricorso al T.A.R. è emesso solo in caso di differimento.
1126	A norma di quanto dispone l'art. 25 della legge n. 241/1990, in caso di diniego tacito il richiedente può presentare ricorso al T.A.R.?	Si, nel termine di trenta giorni.	No, il ricorso al T.A.R. è emesso solo in caso di diniego espresso.	No, il richiedente può solo chiedere il riesame della determinazione negativa.

N.	Domanda	A	B	C
1127	A norma di quanto dispone l'art. 25 della legge n. 241/1990, in caso di differimento dell'accesso ai documenti amministrativi il richiedente può presentare ricorso al T.A.R.?	No, il richiedente può solo chiedere il riesame della determinazione negativa.	Si, nel termine di trenta giorni.	No, il ricorso al TAR è emesso solo in caso di diniego espresso o tacito.
1128	A norma di quanto dispone l'art. 25 della legge n. 241/1990, in caso di diniego espresso dell'accesso ai documenti amministrativi, il richiedente può chiedere al difensore civico o alla CADA di riesaminare la determinazione negativa?	No, può solo ricorrere al T.A.R.	Si, lo prevede espressamente il citato articolo.	No, può solo ricorrere al Consiglio di Stato.
1129	A norma di quanto dispone l'art. 25 della legge n. 241/1990, in caso di diniego tacito dell'accesso ai documenti amministrativi, il richiedente può chiedere al difensore civico o alla CADA di riesaminare la determinazione negativa?	No, può solo ricorrere al T.A.R.	No, il riesame è previsto solo in caso di diniego espresso.	Si, lo prevede espressamente il citato articolo.
1130	A norma di quanto dispone l'art. 25 della legge n. 241/1990, in caso di differimento dell'accesso ai documenti amministrativi, il richiedente può chiedere al difensore civico o alla CADA di riesaminare la determinazione negativa?	No, può solo ricorrere al T.A.R.	No, il riesame è previsto solo per il diniego espresso o tacito.	Si, lo prevede espressamente il citato articolo.
1131	La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi è istituita presso (art. 27 legge n. 241/1990):	La Presidenza della Repubblica.	L'ufficio del Garante dei dati personali.	La Presidenza del Consiglio dei ministri.
1132	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni di cui all'art. 2-bis (Conseguenze per il ritardo dell'amministrazione nella conclusione del procedimento) si applicano:	Alle sole amministrazioni statali e agli enti pubblici nazionali.	A tutte le amministrazioni pubbliche.	Soltanto alle amministrazioni statali e agli enti pubblici territoriali.
1133	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni di cui all'art. 11 (Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento) si applicano:	A tutte le amministrazioni pubbliche.	Alle sole amministrazioni statali e agli enti pubblici nazionali.	Soltanto alle amministrazioni statali e agli enti pubblici territoriali.
1134	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni di cui all'art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) si applicano:	A tutte le amministrazioni pubbliche.	Soltanto alle amministrazioni statali e alle società con totale o prevalente capitale pubblico.	Alle sole amministrazioni statali e agli enti pubblici nazionali.
1135	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni del capo. IV-bis (Efficacia ed invalidità del provvedimento amministrativo. Revoca e recesso) si applicano:	A tutte le amministrazioni pubbliche.	Alle sole amministrazioni statali e agli enti pubblici nazionali.	Alle sole amministrazioni statali.
1136	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni di cui all'art. 25, comma 5 circa le controversie relative all'accesso ai documenti amministrativi si applicano:	Alle sole amministrazioni statali e agli enti pubblici territoriali.	Alle sole amministrazioni statali e agli enti pubblici economici.	A tutte le amministrazioni pubbliche.
1137	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni di cui all'art. 26 (Obbligo di pubblicazione), si applicano:	A tutte le amministrazioni pubbliche.	Alle amministrazioni statali e agli enti pubblici nazionali.	Solo alle amministrazioni statali.
1138	Con riferimento all'ambito di applicazione della legge 241/1990, l'art. 29 stabilisce in particolare che:	Le disposizioni della legge 241/1990 si applicano ai procedimenti amministrativi che si svolgono nell'ambito delle sole amministrazioni statali.	Le disposizioni della legge 241/1990 si applicano anche alle società con totale o prevalente capitale pubblico, limitatamente all'esercizio delle funzioni amministrative.	Le disposizioni della legge 241/1990 si applicano per intero a tutte le amministrazioni pubbliche.
1140	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 7 (Comunicazione di avvio del procedimento).	Quelle di cui all'art. 6 (Compiti del responsabile del procedimento).	Quelle di cui all'art. 11 (Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento).
1141	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni).	Quelle di cui all'art. 10 (Diritti dei partecipanti al procedimento).	Quelle di cui all'art. 9 (Intervento nel procedimento).

N.	Domanda	A	B	C
1142	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 14 (Conferenza dei servizi).	Quelle di cui all'art. 21 bis (Efficacia del provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati).	Quelle di cui all'art. 13 (Ambito di applicazione delle norme sulla partecipazione).
1143	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 17 (Valutazioni tecniche).	Quelle di cui all'art. 16 (Attività consultiva).	Quelle di cui all'art. 21 ter (Esecutorietà).
1144	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 19 (Dichiarazione di inizio attività).	Quelle di cui all'art. 21 quater (Efficacia ed esecutività del provvedimento).	Quelle di cui all'art. 20 (Silenzio assenso).
1145	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 14 ter (Lavori della conferenza di servizi).	Quelle di cui all'art. 21 quinquies (Revoca del provvedimento).	Quelle di cui all'art. 14 bis (Conferenza di servizi preliminare).
1146	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 1 (Principi generali dell'attività amministrativa).	Quelle di cui all'art. 21 sexies (Recesso dai contratti).	Quelle di cui all'art. 14 quater (Effetti del dissenso espresso nella conferenza di servizi).
1147	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 3 (Motivazione del provvedimento).	Quelle di cui all'art. 26 (Obbligo di pubblicazione).	Quelle di cui all'art. 21 septies (Nullità del provvedimento).
1148	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 8 (Modalità e contenuti della comunicazione di avvio del procedimento).	Quelle di cui all'art. 10 (Diritti dei partecipanti al procedimento).	Quelle di cui all'art. 21 octies (Annullabilità del provvedimento).
1149	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 14 (Conferenza dei servizi).	Quelle di cui all'art. 21 nonies (Annullamento d'ufficio).	Quelle di cui all'art. 16 (Attività consultiva).
1150	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 24, concernenti l'esclusione dal diritto di accesso.	Quelle di cui all'art. 22, concernenti le definizioni ed i principi in materia di accesso.	Quelle di cui all'art. 25, comma 5 concernenti il ricorso in materia di diritto d'accesso.
1151	A norma di quanto dispone l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni della stessa legge concernenti l'obbligo per la pubblica amministrazione di garantire la partecipazione dell'interessato al procedimento:	Sono espressione della potestà legislativa concorrente delle Regioni.	Sono espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in quanto attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 117, comma 2, lett. m), della Costituzione.	Sono espressione della potestà regolamentare degli enti locali.
1152	A norma di quanto dispone l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni della stessa legge concernenti l'obbligo per la pubblica amministrazione di individuare un responsabile del procedimento:	Sono espressione della potestà regolamentare degli enti locali.	Sono espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in quanto attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 117, comma 2, lett. m), della Costituzione.	Sono espressione della potestà legislativa concorrente delle Regioni.
1153	A norma di quanto dispone l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni della stessa legge concernenti l'obbligo per la pubblica amministrazione di concludere il procedimento entro il termine prefissato:	Sono espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in quanto attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 117, comma 2, lett. m), della Costituzione.	Sono espressione della potestà legislativa concorrente delle Regioni.	Sono espressione della potestà regolamentare degli enti locali.
1154	A norma di quanto dispone l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni della stessa legge concernenti l'obbligo per la pubblica amministrazione di assicurare l'accesso alla documentazione amministrativa sono espressione della potestà:	Legislativa concorrente delle Regioni.	Legislativa esclusiva dello Stato.	Regolamentare degli enti locali.

N.	Domanda	A	B	C
1155	A norma di quanto dispone l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni della stessa legge relative alla durata massima dei procedimenti sono espressione della potestà:	Legislativa concorrente delle Regioni.	Legislativa esclusiva dello Stato.	Regolamentare degli enti locali.
1156	A norma della legge di riforma n. 69/2009, le disposizioni della legge 241/1990 concernenti la presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni sono espressione della potestà:	Regolamentare degli enti locali.	Legislativa concorrente delle Regioni.	Legislativa esclusiva dello Stato.
1158	Come è denominata l'attività di verifica amministrativa di conformità di un atto, di un'attività, o di un comportamento a determinati canoni o prescrizioni, ad opera di autorità (interne od esterne) al fine di esprimere un giudizio e di adottare le conseguenti misure giuridiche?	Controllo contabile.	Controllo amministrativo.	Attività conoscitiva.
1159	Relativamente all'oggetto dell'attività di controllo si distinguono tre tipologie principali, ovvero:	Controlli sugli atti, controlli gestionali e controlli sugli organi.	Controlli gestionali, controlli successivi e controlli preventivi.	Controlli sugli atti, controlli esterni e controlli interni.
1160	I controlli amministrativi sugli atti:	Riguardano l'attività amministrativa, nel suo complesso intesa, al fine di valutarne il grado di efficienza.	Sono diretti a valutare il corretto funzionamento di un organo.	Sono volti a valutare il singolo atto adottato dall'organo di amministrazione attiva, allo scopo di constatarne la conformità alla legge ovvero l'opportunità dell'emanazione.
1161	Quali controlli sono volti a valutare il singolo atto adottato dall'organo di amministrazione attiva, allo scopo di constatarne la conformità alla legge ovvero l'opportunità dell'emanazione?	Controlli sugli organi.	Controlli gestionali.	Controlli sugli atti.
1162	I controlli amministrativi gestionali:	Sono diretti a valutare il corretto funzionamento dell'organo.	Riguardano l'attività amministrativa, nel suo complesso intesa, al fine di valutarne il grado di efficienza.	Sono volti a valutare il singolo atto adottato dall'organo di amministrazione attiva, allo scopo di constatarne la conformità alla legge ovvero l'opportunità dell'emanazione.
1163	Quali controlli in particolare riguardano l'attività amministrativa, nel suo complesso intesa, al fine di valutarne il grado di efficienza?	Controlli gestionali.	Controlli sugli atti.	Controlli sugli organi.
1164	I controlli amministrativi sugli organi:	Hanno lo scopo di verificare la corrispondenza dell'atto amministrativo alle norme di legge.	Hanno lo scopo di verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto amministrativo per l'Amministrazione.	Sono finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa
1165	I controlli amministrativi sugli organi:	Hanno lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa.	Riguardano l'attività amministrativa, nel suo complesso intesa, al fine di valutarne il grado di efficienza.	Hanno lo scopo di verificare la corrispondenza dell'atto amministrativo alle norme di legge.
1166	I controlli amministrativi sugli organi:	Riguardano l'attività amministrativa, nel suo complesso intesa, al fine di valutarne il grado di efficienza.	Sono diretti a valutare il corretto funzionamento di un organo.	Sono volti a valutare il singolo atto adottato dall'organo di amministrazione attiva, allo scopo di constatarne la conformità alla legge ovvero l'opportunità dell'emanazione.
1167	I controlli finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa sono:	Controlli sugli organi.	Controlli sugli atti.	Controlli di gestione.

N.	Domanda	A	B	C
1168	Con riferimento all'oggetto dei controlli si distinguono controlli sugli atti, sugli organi e sulla gestione; con i primi:	Si verifica la legittimità del funzionamento di un organo amministrativo, compresa la condotta del soggetto fisico che vi è preposto.	Si verifica la conformità dell'attività complessiva del controllato ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità.	Si verifica la conformità a legge del singolo provvedimento ovvero l'opportunità amministrativo allo stesso.
1169	Con riferimento all'oggetto dei controlli si distinguono controlli sugli atti, sugli organi e sulla gestione; con i secondi:	Si verifica la conformità dell'attività complessiva del controllato ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità.	Si verifica la conformità a legge del singolo provvedimento ovvero l'opportunità amministrativo allo stesso.	Si verifica la legittimità del funzionamento di un organo amministrativo, compresa la condotta del soggetto fisico che vi è preposto.
1170	Con riferimento all'oggetto dei controlli si distinguono controlli sugli atti, sugli organi e sulla gestione; con i terzi:	Si verifica la legittimità del funzionamento di un organo amministrativo, compresa la condotta del soggetto fisico che vi è preposto.	Si verifica la conformità dell'attività complessiva del controllato ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità.	Si verifica la conformità a legge del singolo provvedimento ovvero l'opportunità amministrativo allo stesso.
1171	Con riferimento all'oggetto dei controlli si distinguono controlli sugli atti, sugli organi e sulla gestione; con quali di essi in particolare si verifica la conformità a legge del singolo provvedimento ovvero l'opportunità amministrativo allo stesso?	Controllo gestionale.	Controllo sugli atti.	Controllo sugli organi.
1172	Con riferimento all'oggetto dei controlli si distinguono controlli sugli atti, sugli organi e sulla gestione; con quali di essi in particolare si verifica la legittimità del funzionamento di un organo amministrativo, compresa la condotta del soggetto fisico che vi è preposto?	Controllo sugli organi.	Controllo gestionale.	Controllo sugli atti.
1173	Con riferimento all'oggetto dei controlli si distinguono controlli sugli atti, sugli organi e sulla gestione; con quali di essi in particolare si verifica la conformità dell'attività complessiva del controllato ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità?	Controllo sugli atti.	Controllo sugli organi.	Controllo gestionale.
1174	Relativamente all'oggetto dell'attività di controllo si distinguono tre tipologie principali: controlli sugli atti, controlli gestionali e controlli sugli organi. Indicare quale affermazione in merito è corretta.	I controlli sugli organi hanno lo scopo di verificare la corrispondenza dell'atto amministrativo alle norme di legge.	I controlli gestionali sono finalizzati a verificare la legittimità del funzionamento di un organo amministrativo, compresa la condotta del soggetto fisico che vi è preposto.	I controlli sugli atti sono volti a valutare il singolo atto adottato dall'organo di amministrazione attiva, allo scopo di constatarne la conformità alla legge ovvero l'opportunità dell'emanazione.
1175	Relativamente all'oggetto dell'attività di controllo si distinguono tre tipologie principali: controlli sugli atti, controlli gestionali e controlli sugli organi. Indicare quale affermazione in merito è corretta.	I controlli finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, che dal comportamento della persona fisica preposta, sono controlli di gestione.	I controlli sugli organi sono volti ad assicurare una verifica di conformità dell'attività complessiva del controllato ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità.	I controlli gestionali riguardano l'attività amministrativa, nel suo complesso intesa, al fine di valutarne il grado di efficienza.
1176	Relativamente all'oggetto dell'attività di controllo si distinguono tre tipologie principali: controlli sugli atti, controlli gestionali e controlli sugli organi. Indicare quale affermazione in merito è corretta.	I controlli gestionali sono finalizzati a verificare la legittimità del funzionamento di un organo amministrativo, compresa la condotta del soggetto fisico che vi è preposto.	I controlli sugli organi sono diretti a valutare il corretto funzionamento di un organo.	I controlli sugli organi sono volti ad assicurare una verifica di conformità dell'attività complessiva del controllato ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità.
1177	I controlli di legittimità e di merito sono:	Controlli sugli organi della pubblica amministrazione.	Controlli sugli atti amministrativi.	Controlli che riguardano l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficienza.
1178	I controlli preventivi e successivi sono:	Controlli sugli atti amministrativi.	Controlli sulla gestione.	Controlli sugli organi della pubblica amministrazione.
1179	I controlli di legittimità sono:	Controlli che riguardano l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficienza.	Controlli sugli atti amministrativi.	Controlli sugli organi della pubblica amministrazione.
1180	I controlli di merito sono:	Controlli sugli organi della pubblica amministrazione.	Controlli sugli atti amministrativi.	Controlli che riguardano l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficienza.

N.	Domanda	A	B	C
1181	I controlli preventivi sono:	Controlli sulla gestione.	Controlli sugli atti amministrativi.	Controlli sugli organi della pubblica amministrazione.
1182	I controlli successivi:	Sono esclusivamente controlli sulla gestione.	Sono controlli sugli atti amministrativi.	Sono controlli sugli organi della pubblica amministrazione.
1183	I controlli sugli atti amministrativi a seconda che siano diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge ovvero la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sono:	Preventivi o successivi.	Interni o esterni.	Di legittimità e di merito.
1184	I controlli sugli atti amministrativi sono di legittimità e di merito:	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo.	A seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso.	A seconda che siano diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge ovvero la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.
1185	I controlli sugli atti diretti a verificare la corrispondenza dell'atto amministrativo alle norme di legge sono:	Controlli di merito.	Controlli esterni.	Controlli di legittimità.
1186	I controlli sugli atti amministrativi possono essere di legittimità e di merito, preventivi o successivi, interni ed esterni. Quelli diretti a verificare e garantire la corrispondenza formale dell'atto alle norme di legge:	Sono i controlli preventivi.	Sono i controlli di legittimità.	Sono i controlli interni.
1187	I controlli posti in essere nell'esercizio di poteri di vigilanza volti a verificare la conformità dell'atto al diritto oggettivo sono:	Controlli di gestione.	Controlli di merito.	Controlli di legittimità.
1188	I controlli di legittimità:	Posti in essere nell'esercizio di poteri di vigilanza sono finalizzati a controllare i parametri di efficienza, efficacia ed economicità.	Posti in essere nell'esercizio di poteri di vigilanza, sono volti a verificare la conformità dell'atto al diritto oggettivo.	Posti in essere nell'esercizio di poteri di autotutela sono finalizzati a scongiurare l'adozione di un provvedimento inopportuno nel merito.
1189	I controlli di legittimità sugli atti amministrativi:	Sono diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.	Sono diretti a verificare l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficacia.	Sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'amministrazione.
1190	I controlli sugli atti diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sono:	Controlli di merito.	Controlli ordinari.	Controlli di legittimità.
1191	I controlli sugli atti amministrativi possono essere di legittimità e di merito, preventivi o successivi, interni ed esterni. Quelli diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione:	Sono i controlli di merito.	Sono i controlli preventivi.	Sono i controlli interni.
1192	I controlli posti in essere nell'esercizio di poteri di autotutela finalizzati a scongiurare l'adozione di un provvedimento inopportuno sono:	Controlli sostitutivi.	Controlli di merito.	Controlli ispettivi.
1193	I controlli di merito sugli atti amministrativi:	Sono diretti a verificare sia la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sia la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.	Sono diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.	Sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.
1194	I controlli di merito:	Posti in essere nell'esercizio di poteri di autotutela sono finalizzati a scongiurare l'adozione di un provvedimento inopportuno.	Posti in essere nell'esercizio di poteri di vigilanza, sono volti a verificare la conformità dell'atto al diritto oggettivo.	Posti in essere nell'esercizio di poteri di vigilanza sono finalizzati a controllare i parametri di efficienza, efficacia ed economicità.
1195	I controlli sugli atti amministrativi sono preventivi o successivi:	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo.	A seconda che siano diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge ovvero la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	A seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso.
1196	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo sugli atti amministrativi, i controlli sono:	Di legittimità e di merito.	Interni o esterni.	Preventivi o successivi.
1197	I controlli che intervengono prima che l'atto cominci a produrre i suoi effetti sono:	Controlli preventivi.	Controlli di merito.	Controlli di legittimità.

N.	Domanda	A	B	C
1198	I controlli sugli atti amministrativi possono essere di legittimità e di merito, preventivi o successivi, interni ed esterni. Quelli che intervengono prima che l'atto cominci a produrre i suoi effetti:	Sono i controlli preventivi.	Sono i controlli di merito.	Sono i controlli interni.
1199	I controlli che intervengono quando l'atto si è perfezionato ma non ha ancora acquistato efficacia sono:	Controlli preventivi.	Controlli di merito.	Controlli di gestione.
1200	I controlli sugli atti amministrativi possono essere di legittimità e di merito, preventivi o successivi, interni ed esterni. Quelli che intervengono su un atto formato ma non ancora efficace:	Sono i controlli successivi.	Sono i controlli di legittimità.	Sono i controlli preventivi.
1201	I controlli preventivi:	Sono posti in essere sempre prima che l'atto si è perfezionato.	Intervengono quando l'atto si è perfezionato ma non ha ancora acquistato efficacia.	Intervengono in relazione ad atti amministrativi già perfetti e che hanno già prodotto effetti.
1202	I controlli preventivi:	Intervengono quando l'atto è già perfetto ed efficace.	Intervengono prima che l'atto cominci a produrre i suoi effetti.	Intervengono quando l'atto ha già cominciato a produrre i suoi effetti.
1203	I controlli preventivi sugli atti amministrativi:	Intervengono su un atto formato ma non ancora efficace.	Sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	Possono intervenire esclusivamente su un atto non ancora formato.
1204	I controlli che intervengono in relazione ad atti amministrativi perfetti e che hanno già prodotto effetti sono:	Successivi.	Preventivi.	Di legittimità.
1205	I controlli che intervengono su un atto che ha già prodotto i suoi effetti sono:	Controlli di merito.	Controlli ispettivi.	Controlli successivi.
1206	I controlli successivi:	Intervengono in relazione ad atti amministrativi già perfetti che non hanno già prodotto effetti.	Sono posti in essere prima che l'atto sia perfetto.	Intervengono in relazione ad atti amministrativi perfetti e che hanno già prodotto effetti.
1207	I controlli successivi intervengono su un atto:	Non ancora efficace.	Che non ha ancora prodotto i suoi effetti.	Che ha già prodotto i suoi effetti.
1208	I controlli che intervengono su di un atto amministrativo non ancora perfezionato, sono:	Controlli preventivi antecedenti.	Controlli successivi.	Controlli di legittimità.
1209	I controlli che intervengono su di un atto amministrativo perfetto ma non efficace:	Sono controlli successivi.	Sono controlli sostitutivi.	Sono controlli preventivi susseguenti.
1210	I controlli preventivi antecedenti sugli atti amministrativi:	Intervengono su di un atto amministrativo che ha già spiegato i suoi effetti.	Sono posti in essere nell'esercizio di poteri di autotutela e sono finalizzati a scongiurare l'adozione di un provvedimento inopportuno nel merito.	Intervengono su di un atto amministrativo non ancora perfezionato.
1211	I controlli preventivi susseguenti sugli atti amministrativi:	Intervengono su di un atto amministrativo che ha già spiegato i suoi effetti.	Sono posti in essere nell'esercizio di poteri di autotutela e sono finalizzati a scongiurare l'adozione di un provvedimento inopportuno nel merito.	Intervengono su di un atto amministrativo perfetto ma non efficace.
1212	I controlli sugli atti amministrativi sono interni o esterni:	A seconda che siano diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge ovvero la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	A seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'amministrazione, ovvero da un soggetto diverso esterno all'amministrazione.	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo.
1213	I controlli sugli atti amministrativi a seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'amministrazione, ovvero da un soggetto diverso esterno all'amministrazione sono:	Preventivi o successivi.	Interni o esterni.	Di legittimità e di merito.
1214	I controlli sugli atti amministrativi esercitati da un organo interno all'Amministrazione in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata sono:	Controlli di legittimità.	Controlli interni.	Controlli di merito.



N.	Domanda	A	B	C
1215	I controlli sugli atti amministrativi possono essere di legittimità e di merito, preventivi o successivi, interni ed esterni. Quelli esercitati da un organo interno all'Amministrazione in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata:	Sono i controlli preventivi.	Sono i controlli di merito.	Sono i controlli interni.
1216	I controlli interni sugli atti amministrativi:	Sono esercitati da un organo diverso dall'amministrazione od appartenenti ad altro ramo.	Sono esercitati da un organo interno all'amministrazione generalmente in posizione di gerarchia paraordinata.	Sono esercitati da un organo interno all'amministrazione in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata.
1217	I controlli interni:	Sono posti in essere da un organo interno posto in posizione di gerarchia paraordinata rispetto a quello che ha adottato il provvedimento (controllo intersoggettivo).	Sono posti in essere da un organo esterno all'amministrazione (controllo interorganico).	Sono posti in essere da un organo interno posto in posizione di supremazia gerarchica rispetto a quello che ha adottato il provvedimento (controllo interorganico).
1218	I controlli sugli atti amministrativi esercitati da un organo diverso dall'Amministrazione od appartenenti ad altro ramo sono:	Controlli di merito.	Controlli esterni.	Controlli preventivi.
1219	I controlli sugli atti amministrativi possono essere di legittimità e di merito, preventivi o successivi, interni ed esterni. Quelli provenienti da soggetti diversi dall'Amministrazione interessata:	Sono i controlli interni.	Sono i controlli di legittimità.	Sono i controlli esterni.
1220	I controlli esterni sugli atti amministrativi:	Sono esercitati da un organo diverso dall'Amministrazione od appartenenti ad altro ramo.	Sono esercitati da un organo interno all'Amministrazione in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata.	Sono esercitati da un apposito organo della stessa Amministrazione.
1221	I controlli esterni:	Sono posti in essere da un organo esterno all'amministrazione (controllo intersoggettivo).	Sono posti in essere da un organo interno posto in posizione di supremazia gerarchica rispetto a quello che ha adottato il provvedimento (controllo interorganico).	Sono posti in essere da un organo preposto ad altro ramo della stessa Amministrazione.
1222	Quale delle seguenti affermazioni sui controlli sugli atti è corretta?	I controlli sugli atti amministrativi esercitati da un organo interno all'Amministrazione non in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata sono controlli preventivi.	I controlli preventivi o successivi sono controlli sugli organi della pubblica Amministrazione.	I controlli sugli atti diretti a verificare la corrispondenza dell'atto amministrativo alle norme di legge sono controlli di legittimità.
1223	I controlli sugli atti possono essere di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Quale affermazione sui citati controlli è corretta?	I controlli sugli atti amministrativi esercitati da un organo diverso dall'Amministrazione od appartenenti ad altro ramo sono i c.d. controlli di merito.	I controlli di legittimità e di merito sono controlli che riguardano l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficienza.	I controlli sugli atti diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sono controlli di merito.
1224	Controlli: di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Indicare quale affermazione sui citati controlli è corretta.	I controlli sugli atti amministrativi sono di legittimità e di merito a seconda che siano diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge ovvero la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	I controlli di legittimità e di merito sono controlli sugli organi della pubblica Amministrazione.	I controlli successivi sugli atti amministrativi intervengono su un atto non ancora formato.
1225	Quale delle seguenti affermazioni sui controlli sugli atti è corretta?	I controlli sugli atti diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sono controlli successivi.	I controlli sugli atti amministrativi che intervengono su un atto formato ma non ancora efficace sono controlli esterni.	I controlli di legittimità e di merito sono controlli sugli atti amministrativi.
1226	I controlli sugli atti possono essere di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Quale affermazione sui citati controlli è corretta?	I controlli sugli atti amministrativi sono preventivi o successivi a seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso.	I controlli di legittimità sugli atti amministrativi sono diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.	I controlli sugli atti amministrativi sono interni o esterni a seconda che siano gestionali o valutativi.

N.	Domanda	A	B	C
1227	Controlli: di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Indicare quale affermazione sui citati controlli è corretta.	I controlli di merito sugli atti amministrativi sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	I controlli di legittimità e di merito sono controlli sugli organi.	I controlli sugli atti amministrativi che intervengono su un atto formato ma non ancora efficace sono controlli di legittimità.
1228	Quale delle seguenti affermazioni sui controlli sugli atti è corretta?	I controlli successivi sugli atti amministrativi intervengono su un atto che ha già prodotto i suoi effetti.	I controlli sugli atti amministrativi sono interni o esterni a seconda che siano diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge ovvero la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	I controlli sugli atti amministrativi sono preventivi o successivi a seconda che siano gestionali o valutativi.
1229	I controlli sugli atti possono essere di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Quale affermazione sui citati controlli è corretta?	I controlli preventivi o successivi sono controlli sugli atti amministrativi.	I controlli sugli atti amministrativi a seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso esterno all'Amministrazione sono di legittimità e di merito.	I controlli sugli atti amministrativi che intervengono su un atto che ha già prodotto i suoi effetti sono controlli di merito.
1230	Controlli: di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Indicare quale affermazione sui citati controlli è corretta.	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo sugli atti amministrativi, i controlli sono preventivi o successivi.	I controlli di legittimità sugli atti amministrativi sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo sugli atti amministrativi, i controlli sono gestionali o ispettivi.
1231	Quale delle seguenti affermazioni sui controlli sugli atti è corretta?	I controlli sugli atti amministrativi che intervengono su un atto che ha già prodotto i suoi effetti sono controlli successivi.	I controlli che intervengono su di un atto amministrativo non ancora perfezionato, sono controlli successivi.	I controlli esterni sugli atti amministrativi sono diretti a verificare sia la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sia la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.
1232	I controlli sugli atti possono essere di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Quale affermazione sui citati controlli è corretta?	I controlli sugli atti amministrativi che intervengono su un atto formato ma non ancora efficace sono controlli preventivi.	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo sugli atti amministrativi, i controlli sono gestionali o ispettivi.	I controlli esterni sugli atti amministrativi sono esercitati da un organo interno all'Amministrazione in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata.
1233	Controlli: di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Indicare quale affermazione sui citati controlli è corretta.	I controlli sugli atti amministrativi sono preventivi o successivi in relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo.	I controlli esterni sugli atti amministrativi sono diretti a verificare sia la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sia la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.	I controlli successivi sugli atti amministrativi sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.
1234	Quale delle seguenti affermazioni sui controlli sugli atti è corretta?	I controlli esterni sugli atti amministrativi sono esercitati da un organo diverso dall'Amministrazione che lo ha emesso.	I controlli che intervengono su un atto che ha già prodotto i suoi effetti sono controlli preventivi.	I controlli sono di legittimità e di merito a seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso.
1235	I controlli sugli atti possono essere di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Quale affermazione sui citati controlli è corretta?	I controlli di legittimità e di merito sono controlli sugli organi.	I controlli sugli atti amministrativi esercitati da un organo interno all'Amministrazione in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata sono controlli interni.	I controlli di legittimità sugli atti amministrativi sono diretti a verificare sia la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sia la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.
1236	Controlli: di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Indicare quale affermazione sui citati controlli è corretta.	I controlli che intervengono su di un atto amministrativo perfetto ma non efficace sono controlli sostitutivi.	I controlli sugli atti amministrativi sono interni o esterni a seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso esterno all'Amministrazione.	I controlli preventivi sugli atti amministrativi sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.
1237	Quale delle seguenti affermazioni sui controlli sugli atti è corretta?	I controlli che intervengono su di un atto amministrativo perfetto ma non efficace sono definiti controlli esterni.	I controlli sugli atti amministrativi esercitati da un organo diverso dall'Amministrazione che ha emesso l'atto sono controlli esterni.	I controlli preventivi o successivi sono controlli che riguardano l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficienza.

N.	Domanda	A	B	C
1238	I controlli sugli atti possono essere di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Quale affermazione sui citati controlli è corretta?	I controlli preventivi o successivi sono controlli sugli organi.	I controlli sugli atti amministrativi a seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso esterno all'Amministrazione sono interni o esterni.	I controlli che intervengono su di un atto amministrativo perfetto ma non efficace sono controlli di merito.
1239	Controlli: di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Indicare quale affermazione sui citati controlli è corretta.	I controlli di legittimità sugli atti amministrativi sono diretti a verificare l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficacia.	I controlli interni sugli atti amministrativi sono esercitati da un organo interno all'Amministrazione in forza di una posizione di gerarchia sovraordinata.	I controlli sugli atti diretti a verificare la corrispondenza dell'atto amministrativo alle norme di legge sono controlli di merito.
1240	I controlli amministrativi sugli organi sono finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa. Quale tra i seguenti è un controllo sugli organi?	Controllo ispettivo.	Controllo di merito.	Controllo di legittimità.
1241	I controlli amministrativi sugli organi sono finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa. Quale tra i seguenti è un controllo sugli organi?	Controllo repressivo.	Controllo di legittimità.	Controllo di merito.
1242	I controlli amministrativi sugli organi sono finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa. Quale tra i seguenti è un controllo sugli organi?	Controllo di merito.	Controllo di legittimità.	Controllo sostitutivo.
1243	È corretto affermare che i controlli ispettivi sono controlli sugli organi finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa?	No, i controlli ispettivi sono controlli sugli atti amministrativi.	Si.	No, i controlli ispettivi sono controlli sulla gestione.
1244	È corretto affermare che i controlli repressivi sono controlli sugli organi finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa?	No, i controlli repressivi sono controlli sulla gestione.	Si.	No, i controlli repressivi sono controlli sugli atti amministrativi.

N.	Domanda	A	B	C
1245	È corretto affermare che i controlli sostitutivi sono controlli sugli organi finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa?	Si.	No, i controlli sostitutivi sono controlli sulla gestione.	No, i controlli sostitutivi sono controlli sugli atti amministrativi.
1246	Con riferimento ai controlli sugli organi, quando il controllo consente di disporre solo ispezioni sull'organo controllato si attua:	Un controllo repressivo.	Un controllo interno di gestione.	Un controllo ispettivo.
1247	Con riferimento ai controlli sugli organi, quale in particolare si concretizza nella mera attività di ispezione non supportata dal conferimento di altri poteri?	Quello esterno di gestione.	Quello sostitutivo.	Quello ispettivo.
1248	Il controllo ispettivo sugli organi:	Consente di disporre solo ispezioni sull'organo controllato.	Si attua quando l'organo che lo effettua possa sostituirsi anche a mezzo di commissario ad acta, appositamente nominato, all'organo inerte ovvero in ritardo nel compimento di determinati atti.	Consiste nell'infliggere sanzioni amministrative o disciplinari in capo al titolare dell'organo controllato.
1249	Con riferimento ai controlli sugli organi, quando l'organo che lo effettua può sostituirsi anche a mezzo di commissario ad acta, appositamente nominato, all'organo inerte ovvero in ritardo nel compimento di determinati atti si attua in particolare un controllo:	Sostitutivo semplice.	Interno di gestione.	Ispettivo.
1250	Con riferimento agli organi si distinguono controlli ispettivi, repressivi, sostitutivi (semplici o repressivi); quando l'autorità controllante può sostituirsi all'organo controllato di cui sia stata accertata l'inerzia nominando all'occorrenza un commissario ad acta, il controllo è di tipo:	Sostitutivo semplice.	Ispettivo.	Repressivo.
1251	Con riferimento ai controlli sugli organi, quando, oltre al potere di sostituzione, l'organo controllante ha la possibilità di irrogare sanzioni nei confronti dell'organo controllato, si mette in atto in particolare:	Un controllo sostitutivo repressivo.	Un controllo esterno di gestione.	Un controllo ispettivo.
1252	Con riferimento agli organi si distinguono controlli ispettivi, repressivi, sostitutivi (semplici o repressivi); quando l'autorità controllante oltre a sostituirsi all'organo controllato di cui sia stata accertata l'inerzia nominando all'occorrenza un commissario ad acta può irrogare sanzioni all'organo controllato, il controllo è di tipo:	Un controllo repressivo.	Un controllo ispettivo.	Un controllo sostitutivo repressivo.
1253	Con riferimento ai controlli sugli organi, il controllo sostitutivo semplice in particolare:	Si attua quando l'organo che lo effettua possa sostituirsi anche a mezzo di commissario ad acta, appositamente nominato, all'organo inerte ovvero in ritardo nel compimento di determinati atti.	Consente all'organo controllante solo di infliggere sanzioni amministrative o disciplinari in capo al titolare dell'organo controllato.	Consente di disporre solo ispezioni sull'organo controllato.
1254	Con riferimento ai controlli sugli organi, il controllo sostitutivo repressivo in particolare:	Consente all'organo controllante solo il potere di infliggere sanzioni amministrative o disciplinari in capo al titolare dell'organo controllato.	Consente, oltre al potere di sostituzione, la possibilità di irrogare sanzioni nei confronti dell'organo controllato.	Consente solo di disporre ispezioni sull'organo controllato.

N.	Domanda	A	B	C
1255	Con riferimento ai controlli sugli organi, il controllo che consiste nell'irriggere sanzioni amministrative o disciplinari in capo al titolare dell'organo controllato è:	Controllo repressivo.	Controllo ispettivo.	Controllo interno gestionale.
1256	Con riferimento ai controlli sugli organi, con il controllo repressivo in particolare:	Si attua la sola sostituzione, anche a mezzo di commissario ad acta, dell'organo inerte ovvero in ritardo nel compimento di determinati atti.	Si irriggono sanzioni amministrative o disciplinari in capo al titolare dell'organo controllato.	Si effettuano solo ispezioni sull'organo controllato.
1257	Quale è lo scopo in un'amministrazione pubblica del controllo di regolarità amministrativa e contabile?	Garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.	Valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani e programmi.	Valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale.
1258	L'art. 1 del D.Lgs. 286/1999 illustra i principi generali del controllo interno nelle P.A. e definisce il controllo di regolarità amministrativa e contabile come lo strumento più adeguato a:	Garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.	Verificare nella legittimità ma soprattutto nel merito l'azione amministrativa.	Verificare l'efficacia dell'azione amministrativa.
1259	La legislazione vigente fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di strumenti adeguati a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa. Ciò allo scopo di realizzare:	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.	La valutazione ed il controllo strategico.	Il controllo di gestione.
1260	La legislazione vigente fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di strumenti adeguati ad ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Ciò allo scopo di realizzare:	La valutazione ed il controllo strategico.	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.	Il controllo di gestione.
1261	Con il controllo di gestione, l'amministrazione pubblica:	Garantisce la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.	Verifica l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.	Valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani e programmi.
1262	Con il controllo di gestione l'amministrazione pubblica....	Ottimizza, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.	Valuta le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale.	Valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli strumenti di determinazione dell'indirizzo politico.
1263	Con la valutazione della dirigenza, l'amministrazione pubblica...	Valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani e programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico.	Valuta le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale.	Ottimizza, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.
1264	La legislazione vigente fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di strumenti adeguati a valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale. Ciò allo scopo di realizzare:	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.	Il controllo di gestione.	La valutazione della dirigenza.
1265	Il controllo strategico mira a:	Valutare l'adeguatezza delle scelte effettuate in sede di attuazione di piani, programmi e strumenti di determinazione di indirizzo politico, per risultati e obiettivi.	Valutare l'insieme dei programmi o degli strumenti in rapporto alle risorse umane utilizzate.	Garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.
1266	Quale è lo scopo in un'amministrazione pubblica della valutazione e controllo strategico?	Valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale.	Ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.	Valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

N.	Domanda	A	B	C
1267	La legislazione vigente fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di strumenti mirati a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. Ciò allo scopo di realizzare:	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.	La valutazione ed il controllo strategico.	Il controllo di gestione.
1268	Visto - Approvazione - Autorizzazione. Quali tra i precedenti sono controlli sugli atti?	Tutti.	Nessuno.	Solo il visto.
1269	Approvazione - Autorizzazione - Omologazione. Quali tra i precedenti sono controlli sugli atti?	Solo l'approvazione.	Tutti.	Nessuno.
1270	Visto - Omologazione - Annullamento. Quali tra i precedenti sono controlli sugli atti?	Nessuno.	Solo l'annullamento.	Tutti.
1271	Visto - Autorizzazione - Annullamento. Quali tra i precedenti sono controlli sugli atti?	Solo l'autorizzazione.	Nessuno.	Tutti.
1272	Approvazione - Autorizzazione - Omologazione. Quali tra i precedenti sono controlli preventivi sugli atti?	Tutti.	Solo l'approvazione e l'omologazione.	Nessuno.
1273	Omologazione - Visto - Autorizzazione. Quali tra i precedenti sono controlli preventivi sugli atti?	Nessuno.	Tutti.	Solo il visto e l'omologazione.
1274	Visto - Approvazione - Omologazione. Quali tra i precedenti sono controlli preventivi sugli atti?	Solo il visto e l'approvazione.	Nessuno.	Tutti.
1275	Approvazione - Visto - Autorizzazione. Quali tra i precedenti sono controlli preventivi sugli atti?	Solo il visto e l'autorizzazione.	Tutti.	Nessuno.
1276	Autorizzazione - Visto - Approvazione - Omologazione. In quale/quali l'organo di controllo è chiamato a verificare solo la legittimità?	Visto e omologazione.	Solo il visto.	Autorizzazione e omologazione.
1277	Visto - Approvazione - Omologazione. In quale/quali l'organo di controllo è chiamato a verificare non solo la legittimità ma anche l'opportunità e la convenienza dell'atto controllato?	Approvazione e omologazione.	Nessuno.	Visto e omologazione.
1278	Visto - Approvazione - Autorizzazione. Quale/quali tra i precedenti sono atti di controllo preventivo di legittimità e di merito?	Visto e approvazione.	Approvazione e autorizzazione.	Nessuno.
1279	Quale tra i seguenti è un atto di controllo preventivo di legittimità?	Autorizzazione.	Omologazione.	Visto.
1280	Quale tra i seguenti è un atto di controllo preventivo di legittimità e di merito?	Visto.	Nessuna delle altre risposte è corretta.	Approvazione.
1281	Quale tra i seguenti è un atto di controllo preventivo di legittimità e di merito?	Autorizzazione.	Nessuna delle altre risposte è corretta.	Visto.
1282	Quale tra i seguenti è un atto di controllo preventivo di legittimità e di merito?	Omologazione.	Visto.	Nessuna delle altre risposte è corretta.
1283	È corretto affermare che il visto è un controllo preventivo di legittimità?	No, è un controllo preventivo di merito.	Si.	No, è un controllo successivo di merito.
1284	È corretto affermare che il visto è un controllo successivo di merito?	No, il visto è un controllo preventivo di legittimità e di merito.	No, il visto è un controllo preventivo di legittimità.	Si.
1285	È corretto affermare che l'approvazione è un controllo che non si limita alla sola legittimità ma verifica anche l'opportunità e la convenienza dell'atto?	Si.	No, è un controllo che si limita alla sola opportunità e convenienza.	No, è un controllo che si limita alla legittimità.
1286	È corretto affermare che l'approvazione è un controllo che si limita alla sola legittimità dell'atto?	No, l'approvazione è un controllo che verifica anche l'opportunità e la convenienza dell'atto.	Si.	Si, e tale controllo interviene successivamente all'adozione dell'atto.

N.	Domanda	A	B	C
1287	È corretto affermare che l'autorizzazione è un controllo preventivo di legittimità e di merito?	No, è un controllo successivo di legittimità e di merito.	Si.	No, è un controllo successivo di merito.
1288	È corretto affermare che l'omologazione è un controllo preventivo di legittimità e di merito?	No, è un controllo preventivo di merito.	No, è un controllo successivo di legittimità e di merito.	Si.
1289	È corretto affermare che l'autorizzazione è un controllo successivo di legittimità?	No, è un controllo successivo di merito.	No, è un controllo preventivo di legittimità.	No, è un controllo preventivo di legittimità e di merito.
1290	È corretto affermare che l'omologazione è un controllo preventivo di legittimità?	No, è un controllo successivo di legittimità e di merito.	No, è un controllo preventivo di merito.	No, è un controllo preventivo di legittimità e di merito.
1291	Indicare quale tra i seguenti è un atto di controllo preventivo di legittimità con cui l'autorità competente verifica, prima che l'atto acquisti efficacia, se è affetto da vizi di legittimità.	Autorizzazione.	Visto.	Approvazione.
1292	Il visto:	È un atto di controllo successivo che interviene su un atto perfetto e che hanno già prodotto effetti.	È un atto di controllo preventivo di legittimità con cui l'autorità competente verifica, prima che l'atto acquisti efficacia, se è affetto da vizi di legittimità.	È una forma di controllo discrezionale di merito.
1293	Il visto:	È un atto di controllo preventivo di legittimità e di merito ad esito positivo.	È una forma di controllo vincolata e non discrezionale, essendo l'autorità competente obbligata a rilasciarlo, ove non ravvisi un vizio di legittimità.	Interviene su atti che non hanno ancora acquisito l'efficacia, sindacandoli, oltre che nella legittimità anche nel merito.
1294	Il visto:	È un atto di controllo preventivo.	È un atto di controllo successivo.	È una forma di controllo discrezionale.
1295	Il visto:	È un atto di controllo di legittimità o di merito.	È un controllo preventivo di legittimità ad esito positivo.	È un atto di controllo successivo di legittimità.
1296	Il visto:	È un controllo preventivo di legittimità.	È un atto di controllo successivo di legittimità.	È un atto di controllo di legittimità.
1297	L'approvazione:	È un atto di controllo successivo.	È atto di controllo preventivo di sola legittimità finalizzato alla rimozione di un ostacolo all'esercizio di un diritto o di un potere già rientrante nella sfera giuridica del soggetto che la richiede.	È un atto di controllo che non si limita al sindacato sulla legittimità dell'atto, ma accerta anche l'opportunità e la convenienza dell'atto controllato.
1298	L'approvazione:	È un atto di controllo successivo.	Interviene sugli atti sindacandoli, oltre che nella legittimità anche nel merito.	È un atto di controllo preventivo di sola legittimità.
1299	L'autorizzazione:	A differenza di visto ed approvazione non è condizione di validità dell'atto, intervenendo dopo la sua formazione.	È un atto di controllo preventivo di legittimità e di merito.	È atto di controllo di solo merito finalizzato alla rimozione di un ostacolo all'esercizio di un diritto.
1300	L'autorizzazione:	È un atto di controllo preventivo di sola legittimità ad esito positivo.	Può presupporre tanto un controllo di legittimità quanto un controllo di merito.	È un atto di controllo successivo.
1301	L'omologazione:	È un atto di controllo di legittimità e di merito analogo all'approvazione e può essere sostitutivo o integrativo di quest'ultima.	È un atto di controllo preventivo di sola legittimità ad esito positivo.	È un atto di controllo preventivo antecedente.
1302	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Laddove abbia come effetto la rimozione di un provvedimento invalido, il riesame:	Si conclude con esito demolitorio.	Si conclude con esito conservativo.	Si conclude con esito confermativo.
1303	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Ove a seguito di una rinnovata valutazione il provvedimento non presenti alcun vizio ovvero quando il provvedimento sia riconosciuto come viziato ma si decida per la sanatoria del provvedimento stesso, il riesame:	Si conclude con esito confermativo.	Si conclude con esito conservativo.	Si conclude con esito demolitorio.

N.	Domanda	A	B	C
1304	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quando l'Amministrazione ritenga che il provvedimento non necessiti di interventi caducatori o di sanatoria, il riesame:	Si conclude con esito confermativo.	Si conclude con esito demolitorio.	Si conclude con esito conservativo.
1305	Quale tra i seguenti è riesame del provvedimento amministrativo con esito demolitorio?	Annullamento d'ufficio.	Proroga.	Ratifica.
1306	Quale tra i seguenti è riesame del provvedimento amministrativo con esito demolitorio?	Revoca.	Conferma.	Conversione.
1307	Quale tra i seguenti è riesame del provvedimento amministrativo con esito demolitorio?	Conversione.	Sospensione dell'efficacia.	Riforma.
1308	L'annullamento d'ufficio è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Confermativo.	Demolitorio.	Conservativo.
1309	La revoca è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Demolitorio.	Confermativo.	Conservativo.
1310	La sospensione dell'efficacia è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Demolitorio.	Conservativo.	Confermativo.
1311	Con riferimento al riesame con esito demolitorio del provvedimento adottato, la revoca:	Rimuove ex tunc gli effetti dell'atto.	Può essere disposta anche per i provvedimenti che hanno consumato il potere e per i negozi giuridici conclusi dall'Amministrazione.	È un provvedimento che produce effetti non retroattivi (opera ex nunc).
1312	Con riferimento al riesame con esito demolitorio del provvedimento adottato, la revoca:	È un provvedimento di secondo grado con cui la P.A. riconosce e rimuove un vizio che inficia un proprio provvedimento.	Ha ad oggetto provvedimenti amministrativi discrezionali con efficacia durevole.	Ricorre quando viene ritirato, con efficacia retroattiva, un atto amministrativo illegittimo.
1313	Sono suscettibili di revoca i provvedimenti ad effetti istantanei?	No. La revoca ha ad oggetto provvedimenti amministrativi discrezionali con efficacia durevole.	Sì, tutti i provvedimenti possono essere revocati.	Sì, se il provvedimento è illegittimo.
1314	Sono suscettibili di revoca i provvedimenti interamente eseguiti?	No. La revoca ha ad oggetto provvedimenti amministrativi discrezionali con efficacia durevole.	Sì, tutti i provvedimenti possono essere revocati.	Sì, se il provvedimento è illegittimo.
1315	Sono suscettibili di revoca i provvedimenti che hanno consumato il potere in capo all'autorità emanante?	Sì, tutti i provvedimenti possono essere revocati.	Sì, se il provvedimento è illegittimo.	No. La revoca ha ad oggetto provvedimenti amministrativi discrezionali con efficacia durevole.
1316	Sono suscettibili di revoca i negozi giuridici conclusi dall'Amministrazione?	No. La revoca ha ad oggetto provvedimenti amministrativi discrezionali con efficacia durevole.	Sì, tutti i provvedimenti possono essere revocati, fatta eccezione per quelli che hanno consumato il potere.	Sì, se il provvedimento è illegittimo.
1317	Quando l'Amministrazione ritira, con efficacia non retroattiva, un atto inficiato da vizi di merito in base ad una nuova valutazione degli interessi, pone in essere:	Un provvedimento di mero ritiro.	Un provvedimento di revoca.	Un provvedimento di rettifica.
1318	Con riferimento al riesame con esito demolitorio del provvedimento adottato, l'annullamento d'ufficio (art. 21-nonies della l. n. 241/1990):	Ricorre quando l'Amministrazione ritira un atto non ancora efficace.	Ha efficacia retroattiva.	Ricorre quando si differisce il termine di efficacia di un precedente provvedimento.
1319	Con riferimento al riesame con esito demolitorio del provvedimento adottato, l'annullamento d'ufficio (art. 21-nonies della l. n. 241/1990):	Rimuove ex tunc gli effetti dell'atto.	È un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, che elimina i vizi di legittimità di un atto invalido precedentemente emanato dalla stessa autorità.	Ricorre quando viene ritirato un atto amministrativo non ancora efficace.
1320	Quando l'Amministrazione ritira con efficacia retroattiva, un atto amministrativo illegittimo, pone in essere:	Un provvedimento di sospensione.	Un provvedimento di mero ritiro.	Un provvedimento di annullamento d'ufficio.



N.	Domanda	A	B	C
1321	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito conservativo?	Conferma.	Sospensione dell'efficacia.	Ratifica.
1322	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito conservativo?	Sanatoria.	Sospensione dell'efficacia.	Conferma.
1323	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito conservativo?	Conversione.	Conferma.	Proroga.
1324	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito conservativo?	Riforma.	Revoca.	Sospensione dell'efficacia.
1325	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito conservativo?	Convalida.	Sospensione dell'efficacia.	Revoca.
1326	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito conservativo?	Sospensione dell'efficacia.	Rinnovazione.	Conferma.
1327	La ratifica è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Confermativo.	Conservativo.	Demolitorio.
1328	La sanatoria è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Confermativo.	Conservativo.	Demolitorio.
1329	La conversione è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Conservativo.	Demolitorio.	Confermativo.
1330	La riforma è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Conservativo.	Confermativo.	Demolitorio.
1331	La convalida è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Conservativo.	Confermativo.	Demolitorio.
1332	La rinnovazione è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Conservativo.	Demolitorio.	Confermativo.
1333	Quando l'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, interviene per verificare la possibilità di adottare una misura conservativa, mette in atto:	Un provvedimento di riesame con esito conservativo.	Un provvedimento di riesame con esito confermativo.	Un provvedimento di riesame con esito rinnovativo.
1334	Il riesame con esito conservativo del provvedimento adottato dall'Amministrazione costituisce:	Espressione del principio di conservazione degli atti giuridici.	Espressione del principio di demolizione degli atti giuridici.	Espressione del principio confermativo degli atti giuridici.
1335	L'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, deve preliminarmente verificare la possibilità di adottare una misura conservativa, con la conseguenza che la rimozione dell'atto si palesa come sussidiaria rispetto alla conservazione. È un riesame con esito conservativo:	Riforma.	Interpretazione autentica.	Sospensione dell'efficacia.

N.	Domanda	A	B	C
1336	L'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, deve preliminarmente verificare la possibilità di adottare una misure conservativa, con la conseguenza che la rimozione dell'atto si palesa come sussidiaria rispetto alla conservazione. È un riesame con esito conservativo:	Sospensione dell'efficacia.	Convalida.	Interpretazione autentica.
1337	L'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, deve preliminarmente verificare la possibilità di adottare una misure conservativa, con la conseguenza che la rimozione dell'atto si palesa come sussidiaria rispetto alla conservazione. È un riesame con esito conservativo:	Interpretazione autentica.	Rinnovazione.	Sospensione dell'efficacia.
1338	L'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, deve preliminarmente verificare la possibilità di adottare una misure conservativa, con la conseguenza che la rimozione dell'atto si palesa come sussidiaria rispetto alla conservazione. È un riesame con esito conservativo:	Sospensione dell'efficacia.	Mero ritiro.	Ratifica.
1339	L'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, deve preliminarmente verificare la possibilità di adottare una misure conservativa, con la conseguenza che la rimozione dell'atto si palesa come sussidiaria rispetto alla conservazione. È un riesame con esito conservativo:	Concessione.	Sanatoria.	Pronuncia di decadenza.
1340	L'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, deve preliminarmente verificare la possibilità di adottare una misure conservativa, con la conseguenza che la rimozione dell'atto si palesa come sussidiaria rispetto alla conservazione. È un riesame con esito conservativo:	Mero ritiro.	Sospensione dell'efficacia.	Conversione.
1341	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la convalida:	È un provvedimento di secondo grado con cui la P.A. riconosce e rimuove un vizio che inficia un proprio provvedimento.	È un provvedimento di primo grado con cui la P.A. riconosce che un vizio inficia un proprio provvedimento e lo rimuove.	Spetta esclusivamente all'Amministrazione che ha emanato l'atto viziato.
1342	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la convalida:	Spetta esclusivamente all'autorità gerarchicamente superiore a quella che ha emanato l'atto viziato.	Spetta all'Amministrazione che ha emanato l'atto o all'autorità gerarchicamente superiore.	È un provvedimento di primo grado con cui la P.A. riconosce che un vizio inficia un proprio provvedimento e lo rimuove.
1343	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, indicare quale affermazione sulla convalida è corretta.	Quanto a potere spetta sempre all'autorità gerarchicamente superiore a quella che ha emanato l'atto.	Riguarda provvedimenti illegittimi.	Non richiede l'esistenza di un termine ragionevole entro il quale effettuarla.
1344	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, indicare quale affermazione sulla convalida è corretta.	Ha effetto retroattivo.	Può riguardare solo atti amministrativi viziati da eccesso di potere.	Non richiede la sussistenza di ragioni di tutela dell'interesse pubblico.
1345	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, indicare quale affermazione sulla convalida è corretta.	Può riguardare solo atti amministrativi viziati da eccesso di potere.	Non ha effetto retroattivo.	Richiede la sussistenza di ragioni di tutela dell'interesse pubblico.
1346	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, indicare quale affermazione sulla convalida è corretta.	Quanto a potere spetta sempre all'autorità gerarchicamente superiore a quella che ha emanato l'atto.	Richiede l'esistenza di un termine ragionevole entro il quale effettuarla.	Non ha effetto retroattivo.
1347	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, indicare quale affermazione sulla convalida è corretta.	Quanto a potere spetta alla p.a. che ha emanato l'atto o all'autorità gerarchicamente superiore.	Non richiede l'esistenza di un termine ragionevole entro il quale effettuarla.	Non richiede la sussistenza di ragioni di tutela dell'interesse pubblico.
1348	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la ratifica:	È un provvedimento con cui viene eliminato il vizio di incompetenza relativa.	Consente la correzione di mere irregolarità.	È un provvedimento con il quale viene perfezionato ex post un atto o un presupposto di legittimità del procedimento.

N.	Domanda	A	B	C
1349	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la ratifica:	Consente la correzione di mere irregolarità.	Elimina il vizio di incompetenza relativa.	Ricorre quando un atto o un presupposto di legittimità del procedimento, mancante al momento dell'emanazione dell'atto amministrativo, viene emesso successivamente, in modo da perfezionare ex post l'atto illegittimo.
1350	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la ratifica:	Non ha efficacia retroattiva.	Ha efficacia retroattiva.	Consente la correzione di mere irregolarità.
1351	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la sanatoria:	Può intervenire solo su atti viziati da incompetenza relativa.	Si conclude con l'Amministrazione che ribadisce la piena validità del proprio precedente provvedimento.	Non costituisce un autonomo provvedimento di riesame, ma si sostanzia in un meccanismo mediante il quale è attuata la conservazione del provvedimento invalido, grazie ad esempio, al sopravvenire dei pareri o degli atti infraprocedimentali, inizialmente omessi.
1352	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la sanatoria:	È una manifestazione di volontà con cui l'Amministrazione ribadisce una sua precedente determinazione.	Ha efficacia retroattiva.	Ricorre quando l'Amministrazione differisce il termine di efficacia di un precedente provvedimento.
1353	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la sanatoria:	Consente la conservazione di un provvedimento invalido mediante l'adozione sopravvenuta di atti infraprocedimentali inizialmente omessi.	È un provvedimento che viene adottato quando l'Amministrazione verifica l'inesistenza di vizi nell'atto sottoposto a riesame.	È un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo.
1354	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la sanatoria:	Non costituisce un provvedimento nuovo o autonomo, ma si identifica con l'atto che nel singolo caso è stato omesso.	È un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, con cui vengono eliminati i vizi di legittimità di un atto.	È un provvedimento che viene adottato quando l'Amministrazione verifica l'inesistenza di vizi nell'atto sottoposto a riesame.
1355	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la rinnovazione:	Si verifica quando l'Amministrazione a seguito di una nuova ponderazione degli interessi emana un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto.	Consente la conservazione di un provvedimento invalido mediante l'adozione sopravvenuta di atti infraprocedimentali inizialmente omessi.	Ricorre quando l'Amministrazione differisce il termine di scadenza dell'atto ad un momento successivo, rispetto a quello previsto dall'atto stesso.
1356	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la rinnovazione:	Ricorre quando l'Amministrazione differisce il termine di efficacia di un precedente provvedimento.	Consiste nell'adozione di un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto.	Ricorre quando un atto o un presupposto di legittimità del procedimento, mancante al momento dell'emanazione dell'atto amministrativo, viene emesso successivamente, in modo da perfezionare ex post l'atto illegittimo.
1359	Quando l'Amministrazione attua una revisione di un provvedimento che non ne comporta una totale eliminazione, pone in essere:	Un provvedimento di rinnovazione.	Un provvedimento di riforma.	Un provvedimento di proroga.
1363	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la rettifica:	Consiste nell'adozione di un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto.	Ricorre quando viene modificato parzialmente un precedente atto amministrativo.	Si sostanzia in un provvedimento mediante il quale il provvedimento valido, ma affetto da una semplice irregolarità, non invalidante, è corretto con la conseguente eliminazione degli errori.
1364	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la rettifica:	Consente la correzione di mere irregolarità.	Si verifica quando l'Amministrazione a seguito di una nuova ponderazione degli interessi emana un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto.	Consiste nel considerare un atto invalido (nullo, a volte annullabile) come appartenente ad altro tipo, di cui esso presenta i requisiti di forma e di sostanza.
1365	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la rettifica:	Consiste nell'eliminazione dell'errore in un atto irregolare.	Ricorre quando viene modificato parzialmente un precedente atto amministrativo.	Consiste nell'adozione di un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto.

N.	Domanda	A	B	C
1366	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di secondo grado, quale strumento di matrice conservativa elimina il vizio di incompetenza relativa?	Sanatoria.	Conversione.	Ratifica.
1367	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di secondo grado, quale strumento di matrice conservativa consente la conservazione del provvedimento invalido mediante l'adozione sopravvenuta di atti infraprocedimentali inizialmente omessi?	Rinnovazione.	Sanatoria.	Riforma.
1368	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di secondo grado, quale strumento di matrice conservativa consente la trasformazione del provvedimento invalido in un provvedimento diverso di cui ha i requisiti di forma e sostanza?	Conversione.	Rettifica.	Rinnovazione.
1369	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di secondo grado, quale strumento di matrice conservativa si sostanzia nella revisione del provvedimento?	Riforma.	Rinnovazione.	Rettifica.
1370	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di secondo grado, quale strumento di matrice conservativa consente le correzioni di mere irregolarità?	Ratifica.	Rettifica.	Sanatoria.
1371	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di secondo grado, quale strumento di matrice conservativa consiste nell'adozione di un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto?	Sanatoria.	Rettifica.	Rinnovazione.
1373	Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito confermativo?	Ratifica.	Proroga.	Sanatoria.
1374	Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito confermativo?	Rinnovazione.	Convalida.	Conferma c.d. impropria.
1375	Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito confermativo?	Rinnovazione.	Riforma.	Conferma c.d. propria.
1376	La conferma è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Confermativo.	Conservativo.	Demolitorio.
1377	La conferma c.d. propria è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Confermativo.	Conservativo.	Demolitorio.
1378	La conferma c.d. impropria è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Confermativo.	Conservativo.	Demolitorio.
1379	La proroga è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Conservativo.	Demolitorio.	Confermativo.
1380	Quando l'Amministrazione all'esito del procedimento di riesame ribadisce la correttezza e la legittimità del proprio precedente provvedimento pone in essere:	Un provvedimento di sospensione.	Un provvedimento di rettifica.	Un provvedimento di conferma.
1381	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la conferma:	È un provvedimento che consente di trasformare un provvedimento nullo in un altro di cui esso presenta i requisiti di forma e di sostanza.	Si conclude con l'Amministrazione che ribadisce la piena validità del proprio precedente provvedimento.	Ricorre quando l'Amministrazione differisce il termine di scadenza dell'atto ad un momento successivo, rispetto a quello previsto dall'atto stesso.

N.	Domanda	A	B	C
1382	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la conferma:	È un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, con cui viene eliminato il vizio di incompetenza relativa da parte dell'autorità astrattamente competente la quale si appropria di un atto adottato da autorità incompetente dello stesso ramo.	Ricorre quando un atto o un presupposto di legittimità del procedimento, mancante al momento dell'emanazione dell'atto amministrativo, viene emesso successivamente, in modo da perfezionare ex post l'atto illegittimo.	È una manifestazione di volontà con cui l'Amministrazione ribadisce una sua precedente determinazione.
1383	Quando l'Amministrazione differisce il termine di un provvedimento amministrativo la cui efficacia è limitata nel tempo, pone in essere:	Un provvedimento di rettifica.	Un provvedimento di proroga.	Un provvedimento di conversione.
1384	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di II grado, la proroga:	Ricorre quando l'Amministrazione differisce il termine di scadenza dell'atto ad un momento successivo, rispetto a quello previsto dall'atto stesso.	Ricorre quando l'Amministrazione modifica parzialmente un precedente atto.	Può essere disposta solo se l'efficacia del provvedimento da prorogare sia venuta meno.
1385	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di II grado, la proroga:	Implica uno spostamento del termine finale di efficacia e presuppone che il rapporto sia già scaduto.	Ricorre quando l'Amministrazione differisce il termine di efficacia di un precedente provvedimento.	Ricorre quando l'Amministrazione, con provvedimento specifico, preclude ad un atto di produrre i suoi effetti per un determinato lasso di tempo.
1386	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di II grado, la proroga:	Può essere domandata da un soggetto destinatario di un provvedimento la cui efficacia è limitata nel tempo.	È un provvedimento che viene adottato quando l'Amministrazione verifica l'inesistenza di vizi nell'atto sottoposto a riesame.	Implica uno spostamento del termine finale di efficacia e presuppone che il rapporto sia già scaduto.
1387	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di II grado, la proroga:	Implica uno spostamento del termine finale di efficacia e presuppone che il rapporto non sia ancora scaduto.	È un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, con cui viene eliminato il vizio di incompetenza relativa.	Può essere disposta solo se l'efficacia del provvedimento da prorogare sia venuta meno.
1388	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di II grado, la proroga:	Può essere disposta solo se l'efficacia del provvedimento da prorogare non sia venuta meno.	Elimina il vizio di incompetenza relativa.	Implica uno spostamento del termine finale di efficacia e presuppone che il rapporto sia già scaduto.
1389	Con riferimento agli atti di convalida l'amministrazione può ricorrere all'istituto della rettifica nel caso in cui siano stati riscontrati in un provvedimento vizi di legittimità?	Sì, con la rettifica è possibile sanare sia vizi di merito che di legittimità.	No, con la rettifica è possibile sanare soltanto errori materiali o semplici irregolarità involontarie.	Sì, con la rettifica è possibile sanare vizi di legittimità.
1390	Con riferimento agli atti di convalida l'amministrazione può ricorrere all'istituto della rettifica nel caso in cui siano stati riscontrati in un provvedimento vizi di merito?	Sì, con la rettifica è possibile sanare sia vizi di merito che di legittimità.	Sì, con la rettifica è possibile sanare vizi di merito.	No, con la rettifica è possibile sanare soltanto errori materiali o semplici irregolarità involontarie.
1391	Con riferimento agli atti di convalida, quando un provvedimento non sia affetto da alcun vizio di legittimità o di merito, ma in esso siano riscontrabili soltanto errori materiali, o semplici irregolarità involontarie la pubblica amministrazione può:	Ricorrere all'istituto della rettifica.	Ricorrere all'istituto della sanatoria.	Ricorrere all'istituto della riforma.
1392	Con riferimento agli atti di convalida, l'amministrazione può ricorrere all'istituto della rettifica nel caso in cui:	Un provvedimento non sia affetto da alcun vizio di legittimità o di merito, ma in esso siano riscontrabili soltanto errori materiali, o semplici irregolarità involontarie.	All'esito del riesame dell'atto viziato ne conserva gli effetti attraverso un processo interpretativo che sana l'originario provvedimento invalido, trasformandolo in un atto diverso.	Acquisisce ex post un atto endoprocedimentale che doveva essere adottato prima della conclusione del procedimento.
1393	Con riferimento agli atti di convalida, quando l'amministrazione all'esito del riesame dell'atto viziato ne conserva gli effetti attraverso un processo interpretativo che sana l'originario provvedimento invalido, trasformandolo in un atto diverso:	È ricorso all'istituto della riforma.	È ricorso all'istituto della conversione.	È ricorso all'istituto della rettifica.

N.	Domanda	A	B	C
1394	Con riferimento agli atti di convalescenza, l'amministrazione ricorre all'istituto della conversione nel caso in cui:	Non elimina né sostituisce il provvedimento ma lo emenda dal vizio di cui era affetto.	Acquisisce ex post un atto endoprocedimentale che doveva essere adottato prima della conclusione del procedimento.	All'esito del riesame dell'atto viziato ne conserva gli effetti attraverso un processo interpretativo che sana l'originario provvedimento invalido, trasformandolo in un atto diverso.
1395	Con riferimento agli atti di convalescenza, quando l'amministrazione non elimina né sostituisce il provvedimento ma lo emenda dal vizio di cui era affetto mette in atto:	L'istituto della sanatoria.	L'istituto della riforma.	L'istituto della conversione.
1396	Con riferimento agli atti di convalescenza, l'amministrazione ricorre all'istituto della riforma.	Quando acquisisce ex post un atto endoprocedimentale che doveva essere adottato prima della conclusione del procedimento.	Quando all'esito del riesame dell'atto viziato ne conserva gli effetti attraverso un processo interpretativo che sana l'originario provvedimento invalido, trasformandolo in un atto diverso.	Quando non elimina né sostituisce il provvedimento ma lo emenda dal vizio di cui era affetto.
1397	Con riferimento agli atti di convalescenza, quando l'amministrazione acquisisce ex post un atto endoprocedimentale che doveva essere adottato prima della conclusione del procedimento mette in atto:	L'istituto della riforma.	L'istituto della sanatoria.	L'istituto della conversione.
1398	Con riferimento agli atti di convalescenza, l'amministrazione ricorre all'istituto della sanatoria:	Quando non elimina né sostituisce il provvedimento ma lo emenda dal vizio di cui era affetto.	Quando acquisisce ex post un atto endoprocedimentale che doveva essere adottato prima della conclusione del procedimento.	Quando all'esito del riesame dell'atto viziato ne conserva gli effetti attraverso un processo interpretativo che sana l'originario provvedimento invalido, trasformandolo in un atto diverso.
1399	Ai fini delle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia di documentazione amministrativa (d.p.r. 445/2000) cosa si intende per dichiarazione sostitutiva di certificazione?	La rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.	Il documento, sottoscritto dall'interessato, prodotto in sostituzione del certificato.	L'attestazione, da parte di un pubblico ufficiale, che la sottoscrizione è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità della persona che sottoscrive.
1400	Ai fini delle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia di documentazione amministrativa (d.p.r. 445/2000) cosa si intende per dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà?	Il documento sottoscritto dall'interessato, concernente stati, qualità personali e fatti, che siano a diretta conoscenza di questi, resa nelle forme previste.	La rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.	Il documento, sottoscritto dall'interessato, prodotto in sostituzione del certificato.
1401	Ai fini delle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia di documentazione amministrativa (d.p.r. 445/2000) cosa si intende per autenticazione di sottoscrizione?	L'attestazione, da parte di un pubblico ufficiale, che la sottoscrizione è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità della persona che sottoscrive.	Il documento, sottoscritto dall'interessato, prodotto in sostituzione del certificato.	Il documento sottoscritto dall'interessato, concernente stati, qualità personali e fatti, che siano a diretta conoscenza di questi, resa nelle forme previste.
1402	Ai fini delle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia di documentazione amministrativa (d.p.r. 445/2000) cosa si intende per legalizzazione di firma?	Il documento sottoscritto dall'interessato, concernente stati, qualità personali e fatti, che siano a diretta conoscenza di questi, resa nelle forme previste.	L'attestazione ufficiale della legale qualità di chi ha apposto la propria firma sopra atti, certificati, copie ed estratti, nonché dell'autenticità della firma stessa.	L'attestazione, da parte di un pubblico ufficiale, che la sottoscrizione è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità della persona che sottoscrive.
1404	I cittadini extracomunitari residenti in Italia possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di atto notorio?	Sì, limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, qualità personali e fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani.	Sì. Al riguardo si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani.	I cittadini extracomunitari possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive solo per attestare residenza e cittadinanza.
1405	Ai sensi di quanto prevede l'art. 3 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, le disposizioni in materia di documentazione amministrativa, si applicano solo ai cittadini italiani?	No, si applicano a tutti i cittadini, di qualsiasi Paese.	No, si applicano ai cittadini italiani e dell'Unione europea.	Sì.

N.	Domanda	A	B	C
1406	É ammessa una dichiarazione sostitutiva di certificazione rilasciata dal coniuge nell'interesse di una persona che si trovi in una situazione di impedimento temporaneo, per ragioni connesse allo stato di salute?	Si, purché la dichiarazione contenga l'espressa indicazione dell'esistenza di un impedimento.	Si, ma solo nel caso in cui l'impedimento temporaneo sia superiore a sessanta giorni.	No. La dichiarazione deve necessariamente essere personale.
1407	L'art. 7 del D.P.R. n. 445/2000 dispone che il testo degli atti pubblici non deve contenere lacune, aggiunte, abbreviazioni, correzioni, alterazioni o abrasioni. Ciò significa che non è ammessa alcuna forma di abbreviazione?	No. Sono ammesse le abbreviazioni di uso comune che non lascino dubbi sul significato delle parole abbreviate.	No. Sono ammesse solo le abbreviazioni di uso comune, contenute in un apposito formulario approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.	Si. Sono vietate anche le abbreviazioni di uso comune.
1409	Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000, quale dei seguenti soggetti può, legittimamente eseguire l'autenticazione di copie (atto o documento)?	Pubblico ufficiale al quale il documento deve essere prodotto.	Solo il pubblico ufficiale o un cancelliere.	Funzionario comunale o provinciale, purché preposto a servizi al pubblico.
1410	Quale dei seguenti soggetti può, ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000, legittimamente eseguire l'autenticazione di copie (atto o documento)?	Pubblico ufficiale, ovunque presti la sua opera, previa esibizione dell'originale.	Pubblico ufficiale presso il quale è depositato l'originale.	Pubblico ufficiale od incaricato di pubblico servizio, ovunque presti servizio, purché autorizzato dal Sindaco o da un notaio.
1411	Nei documenti d'identità e di riconoscimento, ai sensi del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa:	É necessaria l'indicazione o l'attestazione dello stato civile e dei figli a carico.	Può essere omessa l'indicazione o l'attestazione dello stato civile, se vi è una specifica richiesta in tal senso da parte del richiedente.	Non è necessaria l'indicazione o l'attestazione dello stato civile, salvo specifica istanza del richiedente.
1412	In tutti i casi in cui il Testo unico in materia di documentazione amministrativa richiede un documento di identità esso può essere sostituito da un documento di riconoscimento ritenuto equipollente. É equipollente:	Il porto d'armi.	Solo la patente di guida.	Solo il porto d'armi.
1413	La legislazione vigente consente che taluni stati, fatti, qualità personali siano comprovati mediante esibizione del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità. Quale documento è considerato equipollente alla carta d'identità?	Solo la patente di guida.	Solo il porto d'armi.	La patente nautica.
1414	In tutti i casi in cui il Testo unico in materia di documentazione amministrativa richiede un documento di identità esso può essere sostituito da un documento di riconoscimento ritenuto equipollente. É equipollente:	Il libretto di pensione.	Il codice fiscale.	L'atto di nascita.
1415	La legislazione vigente consente che taluni stati, fatti, qualità personali siano comprovati mediante esibizione del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità. Quale documento è considerato equipollente alla carta d'identità?	Il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici.	La carta di credito.	Libretto sanitario.
1416	É legittima l'istanza prodotta agli organi dell'amministrazione pubblica sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto?	Si, lo prevede espressamente l'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.	No, ciò è escluso dall'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.	L'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 lascia ampia facoltà al riguardo alla pubblica amministrazione.
1417	Quale validità hanno, di norma, i certificati aventi ad oggetto stati, qualità personali e fatti soggetti a modificazione nel tempo?	Sei mesi dalla data del rilascio.	Un anno dalla data del rilascio.	Tre mesi dalla data del rilascio.
1418	I certificati rilasciati dalle pubbliche amministrazioni attestanti stati, qualità personali e fatti non soggetti a modificazioni:	Hanno validità illimitata.	Hanno validità di sei mesi dalla data di rilascio.	Hanno la validità che è indicata nel certificato stesso.
1419	I certificati rilasciati dalle P.A. attestanti stati, qualità personali e fatti non soggetti a modificazioni hanno validità illimitata. Quale certificato ha validità illimitata?	Godimento dei diritti politici.	Iscrizione alle liste elettorali.	Estratto dell'atto di nascita.
1420	I certificati rilasciati dalle P.A. attestanti stati, qualità personali e fatti non soggetti a modificazioni hanno validità illimitata. Quale certificato ha validità illimitata?	Certificato penale-casellario.	Certificato di titolo di studio.	Stato di famiglia.

N.	Domanda	A	B	C
1421	I certificati rilasciati dalle P.A. attestanti stati, qualità personali e fatti soggetti a modificazioni hanno di norma validità di sei mesi. Quale certificato ha validità limitata?	Certificato di titolo di studio.	Godimento dei diritti politici.	Estratto di morte.
1422	I certificati rilasciati dalle P.A. attestanti stati, qualità personali e fatti soggetti a modificazioni hanno di norma validità di sei mesi. Quale certificato ha validità limitata?	Certificato di nascita.	Certificato di morte.	Certificato penale.
1423	La pubblica amministrazione può richiedere ad un cittadino un certificato di cittadinanza nel caso in cui all'atto della presentazione dell'istanza sia richiesta l'esibizione di un documento di identità o di riconoscimento ove tale dato risulta attestato?	Richiedere o meno la documentazione in tal caso è una facoltà che il D.P.R. n. 445/2000 demanda all'ente interessato.	No, il divieto è espressamente previsto dall'art. 45 del D.P.R. n. 445/2000.	La legge nulla dispone al riguardo; è da intendersi quindi che la P.A. possa agire in tal senso.
1424	La pubblica amministrazione può richiedere ad un cittadino un certificato di nascita nel caso in cui all'atto della presentazione dell'istanza sia richiesta l'esibizione di un documento di identità o di riconoscimento ove tale dato risulta attestato?	No, il divieto è espressamente previsto dall'art. 45 del D.P.R. n. 445/2000.	Dipende dall'amministrazione e dall'uso.	Si, può farlo legittimamente secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000.
1425	Il legislatore ha ulteriormente semplificato la materia delle certificazioni amministrative, estendendo i casi di utilizzo delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni. Non possono, tuttavia, essere sostituiti da altro documento, salvo diverse disposizioni della normativa di settore,;	I certificati attestanti l'assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto.	I certificati medici.	I certificati attestanti la qualità di pensionato.
1426	Dispone l'art. 49 del D.P.R. n. 445/2000, che non possono essere sostituiti da altro documento, salvo diverse disposizioni della normativa di settore,;	I certificati attestanti l'assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto.	I certificati di origine.	I certificati attestanti la qualità di studente.
1427	I giudici amministrativi generali sono:	Consiglio di Stato, Corte dei Conti, T.A.R.	Consiglio di Stato, Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia, Corte dei Conti.	Consiglio di Stato, Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia, T.A.R.
1428	Sono giudici amministrativi generali:	Il Consiglio di Stato, il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia, i T.A.R.	Il Consiglio di Stato, il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia, i T.A.R. e i Commissari per gli usi civici.	Il Consiglio di Stato, il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia, le Commissioni tributarie.
1429	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo generale?	Commissione tributaria.	Corte dei Conti.	Tribunale Amministrativo Regionale.
1430	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo generale di appello?	Consiglio di Stato.	Commissione tributaria.	Corte dei Conti.
1431	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo speciale?	Commissario per gli usi civici.	Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione siciliana.	Consiglio di Stato.
1432	La Corte dei Conti è un giudice amministrativo:	Speciale.	Generale d'appello.	Generale.
1433	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo speciale?	Tribunale superiore delle Acque Pubbliche.	Tribunale Amministrativo Regionale.	Consiglio di Stato.
1434	Il Tribunale superiore delle Acque Pubbliche è un giudice amministrativo:	Generale d'appello.	Speciale.	Generale.
1435	Il Commissario per gli usi civici è un giudice amministrativo:	Generale.	Generale d'appello.	Speciale.
1436	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo speciale?	Tribunale Amministrativo Regionale.	Corte dei Conti.	Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia.
1437	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo speciale?	Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia.	Commissione tributaria.	Consiglio di Stato.
1438	I Le Commissioni tributarie sono giudici amministrativi:	Generali.	Generali d'appello.	Speciali.
1439	Le Commissioni tributarie sono giudici:	Ordinari di primo grado.	Amministrativi speciali.	Amministrativi generali.
1440	Il Tribunale superiore delle Acque Pubbliche è un giudice:	Amministrativo generale.	Amministrativo speciale.	Ordinario di primo grado.



N.	Domanda	A	B	C
1441	Le commissioni brevetti sono giudici:	Amministrativi generali.	Ordinari di primo grado.	Amministrativi speciali.
1442	I consigli nazionali degli ordini professionali (per talune professioni) sono giudici:	Ordinari di primo grado.	Amministrativi speciali.	Amministrativi generali.
1443	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo speciale?	Tribunale Amministrativo Regionale.	Consiglio di Stato.	Commissione brevetti.
1444	Quali di quelli citati nelle risposte sono giudici amministrativi speciali?	I T.A.R.	I T.A.R. e il Consiglio di Stato.	I consigli nazionali degli ordini professionali (per talune professioni).
1445	La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema:	Delle sezioni specializzate.	Della doppia giurisdizione o doppio binario.	Della giurisdizione unica ordinaria.
1446	La giustizia amministrativa italiana è organizzata:	Secondo il sistema della tutela indiretta.	Secondo il sistema della doppia giurisdizione o doppio binario.	Secondo il sistema della giurisdizione unica ordinaria.
1447	È corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema della doppia giurisdizione?	Si, è organizzata secondo il sistema della doppia giurisdizione o doppio binario.	No, è organizzata secondo il sistema della tutela indiretta.	No, è organizzata secondo il sistema della giurisdizione unica ordinaria.
1448	È corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema del doppio binario?	Si, è organizzata secondo il sistema della doppia giurisdizione o doppio binario.	No, è organizzata secondo il sistema delle sezioni specializzate.	No, è organizzata secondo il sistema della tutela indiretta.
1449	È corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema della giurisdizione unica ordinaria?	Si, è organizzata secondo il sistema della giurisdizione unica ordinaria.	No, è organizzata secondo il sistema della tutela indiretta.	No, è organizzata secondo il sistema della doppia giurisdizione o doppio binario.
1450	È corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema delle sezioni specializzate?	No, è organizzata secondo il sistema della tutela indiretta.	No, è organizzata secondo il sistema della doppia giurisdizione o doppio binario.	Si, è organizzata secondo il sistema delle sezioni specializzate.
1451	È corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema della tutela indiretta?	No, è organizzata secondo il sistema della doppia giurisdizione o doppio binario.	No, è organizzata secondo il sistema della giurisdizione unica ordinaria.	Si, è organizzata secondo il sistema della tutela indiretta.
1452	La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo un sistema in cui:	La P.A. è considerata al pari degli altri soggetti dell'ordinamento e, di conseguenza, l'attività amministrativa è sottoposta al sindacato del G.O., competente così per tutti i tipi di controversie.	Il giudice ordinario ha giurisdizione in materia di diritti soggettivi, il giudice amministrativo è deputato della tutela degli interessi legittimi.	Il cittadino che si ritiene leso dalla P.A. agisce indirettamente contro di essa citando in giudizio il funzionario che ha posto in essere l'atto.
1453	Nel sistema di organizzazione della giustizia amministrativa italiana:	Il giudice ordinario ha giurisdizione in materia di diritti soggettivi, il giudice amministrativo è deputato della tutela degli interessi legittimi.	La P.A. è considerata al pari degli altri soggetti dell'ordinamento e, di conseguenza, l'attività amministrativa è sottoposta al sindacato del G.O., competente così per tutti i tipi di controversie.	Non vi è un organo istituzionale competente per la risoluzione delle controversie in cui è interessata una P.A., ma presso ogni grado di giurisdizione ordinaria è istituita una sezione specializzata a composizione mista (giudici ordinari, giudici amministrativi).
1454	È corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo un sistema in cui il giudice ordinario ha giurisdizione in materia di diritti soggettivi, il giudice amministrativo è deputato della tutela degli interessi legittimi?	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. della giurisdizione unica ordinaria.	Si. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. del doppio binario.	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. delle sezioni specializzate.
1455	È corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo un sistema in cui la P.A. è considerata al pari degli altri soggetti dell'ordinamento e, di conseguenza, l'attività amministrativa è sottoposta al sindacato del G.O., competente così per tutti i tipi di controversie?	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. delle sezioni specializzate.	Si. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. della giurisdizione unica ordinaria.	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. del doppio binario.

N.	Domanda	A	B	C
1456	É corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo un sistema in cui non vi è un organo istituzionale competente per la risoluzione delle controversie in cui è interessata una P.A., ma presso ogni grado di giurisdizione ordinaria è istituita una sezione specializzata a composizione mista (giudici ordinari, giudici amministrativi, esperti in materia amministrativa) che giudica sulla legittimità degli atti amministrativi?	Si. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. delle sezioni specializzate.	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. del doppio binario.	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. della tutela indiretta.
1457	É corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo un sistema in cui il cittadino che si ritiene leso dalla P.A. agisce indirettamente contro di essa citando in giudizio il funzionario che ha posto in essere l'atto?	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. delle sezioni specializzate.	Si. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. della tutela indiretta.	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. del doppio binario.
1458	Trattando delle parti del processo amministrativo, i titolari del diritto di azione che agiscono a tutela di un interesse legittimo o nei casi di giurisdizione esclusiva di un diritto soggettivo sono:	I ricorrenti.	Le amministrazioni resistenti.	I controinteressati.
1459	Trattando delle parti del processo amministrativo, coloro che, avendo interesse all'annullamento o alla riforma di un atto amministrativo, propongono ricorso sono:	Le amministrazioni resistenti.	I controinteressati.	I ricorrenti.
1460	Tra i soggetti coinvolti nel processo amministrativo, i soggetti che si trovano nella stessa situazione del ricorrente sono:	I controinteressati.	I cointeressati.	Le amministrazioni resistenti.
1461	Trattando delle parti del processo amministrativo, i soggetti che hanno emanato l'atto o nei cui confronti deve essere fatta valere la pretesa sono:	I cointeressati.	I controinteressati.	Le amministrazioni resistenti.
1462	Trattando delle parti del processo amministrativo, sono titolari della legittimazione a contraddire:	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.	I controinteressati.	I cointeressati.
1463	Trattando delle parti del processo amministrativo, i soggetti che traggono vantaggio dall'atto impugnato, sicché l'annullamento dell'atto arrecherebbe loro uno svantaggio sono:	I cointeressati.	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.	I controinteressati.
1464	Trattando delle parti del processo amministrativo, i soggetti che traggono vantaggio dall'atto impugnato, sicché l'accoglimento della domanda da parte del giudice arrecherebbe loro uno svantaggio sono:	I cointeressati.	I controinteressati.	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.
1465	Trattando delle parti del processo amministrativo, i soggetti che hanno un interesse giuridicamente rilevante di segno opposto rispetto a quello dei ricorrenti, in quanto mirano alla conservazione dell'atto sono:	I cointeressati.	I controinteressati.	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.
1466	Trattando delle parti del processo amministrativo, coloro che hanno un interesse eguale contrario rispetto al ricorrente e posizione analoga a quella del resistente sono:	I controinteressati.	I cointeressati.	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.
1467	Trattando delle parti del processo amministrativo, il titolare di un permesso di costruire impugnato dal proprietario del terreno confinante con quello oggetto del provvedimento permissivo, è:	Controinteressato.	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.	Cointeressato.
1468	Trattando delle parti del processo amministrativo, il vincitore di un concorso in relazione all'impugnazione proposta dal secondo classificato, è:	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.	Cointeressato.	Controinteressato.

N.	Domanda	A	B	C
1469	Il Codice del processo amministrativo (D.Lgs. 104/2010) di quanti libri si compone?	Quattro libri.	Tre libri.	Cinque libri.
1470	Il Codice del processo amministrativo (D.Lgs. 104/2010) si compone:	Di quattro libri (nell'ordine): impugnazioni; processo amministrativo di primo grado; ottemperanza e riti speciali; norme finali.	Di quattro libri (nell'ordine): disposizioni generali; impugnazioni; processo amministrativo di primo grado; norme finali.	Di cinque libri (nell'ordine): disposizioni generali; processo amministrativo di primo grado; impugnazioni; ottemperanza e riti speciali; norme finali.
1471	Quale principio sancisce l'art. 3 del D.Lgs. 104/2010 - Codice del processo amministrativo?	La motivazione soltanto per le sentenze definitive.	La motivazione per ogni provvedimento decisorio adottato dal giudice.	La non obbligatorietà della motivazione per i provvedimenti decisori adottati dal giudice.
1472	I Tribunali amministrativi regionali (art. 5 D.Lgs. 104/2010 - Codice del processo amministrativo):	Sono organi di giurisdizione amministrativa di primo grado.	Sono organi di giurisdizione amministrativa di secondo grado.	Sono organi di controllo sugli atti delle Regioni e degli enti locali.
1473	Ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 104/2010 - Codice del processo amministrativo, è corretto affermare che i Tribunali amministrativi regionali sono organi di giurisdizione amministrativa di primo grado?	No, non sono organi di giurisdizione amministrativa.	No, sono organi di controllo.	Si.
1474	Il Consiglio di Stato (art. 6 D.Lgs. 104/2010 - Codice del processo amministrativo):	Ha l'esclusiva funzione di organo di giurisdizione amministrativa di primo grado.	Non è un organo di giurisdizione amministrativa.	È organo di ultimo grado della giurisdizione amministrativa.
1475	Ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 104/2010 - Codice del processo amministrativo, è corretto affermare che il Consiglio di Stato è organo di ultimo grado della giurisdizione amministrativa?	No, non è organo di giurisdizione amministrativa.	Si.	No, ha l'esclusiva funzione di organo di giurisdizione amministrativa di primo grado.
1476	Il Codice del processo amministrativo prevede casi in cui le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore?	Si, le parti possono sempre stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore.	Si, le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore, tra l'altro nei giudizi in materia di accesso e trasparenza amministrativa.	No, le parti non possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore.
1477	Il Codice del processo amministrativo prevede casi in cui le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore?	Si, le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore, tra l'altro nei giudizi in materia elettorale.	Si, le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore, esclusivamente nei giudizi relativi al diritto dei cittadini dell'U.E. e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri.	No, il suddetto Codice non prevede casi in cui le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore.
1478	Il Codice del processo amministrativo prevede casi in cui le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore?	Si, le parti possono sempre stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore.	Si, le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore, tra l'altro nei giudizi relativi al diritto dei cittadini dell'U.E. e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri.	No, il suddetto Codice non prevede casi in cui le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore.
1479	A norma di quanto dispone l'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento può essere fatta valere per incompetenza?	No, può essere fatta valere solo per violazione di legge.	Si, può essere fatta valere solo per incompetenza.	Si, può essere fatta valere per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere.
1480	A norma di quanto dispone l'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento può essere fatta valere per eccesso di potere?	No, può essere fatta valere solo per violazione di legge.	Si, può essere fatta valere per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere.	No, può essere fatta valere solo per incompetenza.
1481	A norma di quanto dispone l'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento può essere fatta valere per violazione di legge?	Si, può essere fatta valere solo per violazione di legge.	Si, può essere fatta valere per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere.	No, può essere fatta valere solo per incompetenza.
1482	A norma di quanto dispone l'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento può essere fatta valere:	Esclusivamente per violazione di legge.	Per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere.	Esclusivamente per incompetenza ed eccesso di potere.
1483	A norma di quanto dispone l'art. 29 del Codice del processo amministrativo, è corretto affermare che l'azione di annullamento può essere fatta valere solo per violazione di legge?	Si, può essere fatta valere solo per violazione di legge.	No, può essere fatta valere solo per incompetenza.	No, può essere fatta valere per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere.

N.	Domanda	A	B	C
1484	A norma dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento per violazione di legge è proponibile a pena di decadenza entro:	Sessanta giorni.	Un anno.	Centoventi giorni.
1485	A norma dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento per incompetenza è proponibile a pena di decadenza entro:	Sessanta giorni.	Novanta giorni.	Tre anni.
1486	A norma dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento per eccesso di potere è proponibile a pena di decadenza entro:	Cinque anni.	Sei mesi.	Sessanta giorni.
1487	A norma dell'art. 30 del Codice del processo amministrativo, entro quanto tempo dal giorno in cui il fatto si è verificato, ovvero dalla conoscenza del provvedimento se il danno deriva direttamente da questo, può essere proposta l'azione di condanna al risarcimento per lesione di interessi legittimi?	Entro tre giorni.	Entro un anno.	Entro centoventi giorni.
1488	Ai sensi dell'art. 30 del Codice del processo amministrativo l'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento amministrativo consente di proporre azione di risarcimento dell'eventuale danno subito?	No.	Si, ma solo se l'inadempimento perdura per più di due anni.	Si.
1489	Dispone l'art. 30 del Codice del processo amministrativo che nel caso in cui sia stata proposta azione di annullamento la domanda risarcitoria:	Può essere formulata nel corso del giudizio o, comunque, sino a centoventi giorni dal passaggio in giudicato della relativa sentenza.	Può essere formulata solo nel corso del giudizio.	Non può essere formulata nel corso del giudizio ma solo al termine dello stesso.
1490	A norma del Codice del processo amministrativo può essere chiesta la condanna al risarcimento del danno ingiusto derivante dall'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa?	No, può essere richiesta la condanna solo per il mancato esercizio dell'attività amministrativa obbligatoria.	Si.	No, non può essere chiesta la condanna al risarcimento né per l'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa né per il mancato esercizio di quella obbligatoria.
1491	A norma del Codice del processo amministrativo può essere chiesta la condanna al risarcimento del danno ingiusto derivante dal mancato esercizio dell'attività amministrativa obbligatoria?	No, può essere richiesta la condanna solo per l'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa.	Si.	No, non può essere chiesta la condanna al risarcimento né per l'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa né per il mancato esercizio di quella obbligatoria.
1492	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali del giudice amministrativo (art. 33 Codice processo amm.vo) è corretto affermare che il giudice pronuncia sentenza quando definisce in tutto o in parte il giudizio?	Il giudice amministrativo non pronuncia sentenze ma solo ordinanze.	Si.	No.
1493	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali del giudice amministrativo (art. 33 Codice processo amm.vo) è corretto affermare che il giudice pronuncia ordinanza quando decide sulla competenza?	Si.	Il giudice amministrativo non pronuncia ordinanze ma solo sentenze.	No.
1494	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali del giudice amministrativo (art. 33 Codice processo amm.vo) è corretto affermare che il giudice pronuncia ordinanza quando assume misure cautelari o interlocutorie?	Si.	Il giudice amministrativo non pronuncia ordinanze ma solo sentenze.	No.
1495	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali del giudice amministrativo (art. 33 Codice processo amm.vo) il giudice definisce in tutto o in parte il giudizio:	Con decreto.	Con ordinanza.	Con sentenza.
1496	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali del giudice amministrativo (art. 33 Codice processo amm.vo) il giudice assume misure cautelari o interlocutorie:	Con sentenza.	Con ordinanza.	Con decreto.

N.	Domanda	A	B	C
1497	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali del giudice amministrativo (art. 33 Codice processo amm.vo) il giudice decide sulla competenza:	Con ordinanza.	Con sentenza.	Con decreto.
1498	Con riferimento all'art. 33 del Codice del processo amministrativo il giudice può pronunciare sentenze?	Si, può pronunciare solo sentenze.	No, può pronunciare solo ordinanze.	Si, può pronunciare sentenze, ordinanze, decreti.
1499	Con riferimento all'art. 33 del Codice del processo amministrativo il giudice può pronunciare ordinanze?	Si, può pronunciare sentenze, ordinanze, decreti.	No, può pronunciare solo sentenze.	Si, può pronunciare solo ordinanze.
1500	Con riferimento all'art. 33 del Codice del processo amministrativo il giudice può pronunciare decreti?	Si, può pronunciare sentenze, ordinanze, decreti.	Si, può pronunciare solo decreti.	No, non essendo previsto dalla legge.
1501	Quando il giudice accoglie il ricorso annullando in tutto o in parte il provvedimento impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo):	Dichiara estinto il giudizio.	Adotta una pronuncia di rito.	Adotta una sentenza di merito.
1502	Quando il giudice accoglie il ricorso annullando in toto il provvedimento impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta:	Una pronuncia interlocutoria.	Una pronuncia di rito.	Una sentenza di merito.
1503	Quando il giudice accoglie il ricorso annullando in parte il provvedimento impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta:	Una sentenza di merito.	Una pronuncia di rito.	Una pronuncia interlocutoria.
1504	Quando il giudice accoglie il ricorso ordinando all'amministrazione, rimasta inerte, di provvedere entro un termine (art. 34 Codice del processo amministrativo):	Adotta una sentenza di merito.	Dichiara estinto il giudizio.	Adotta una pronuncia di rito.
1505	Quando il giudice accoglie il ricorso condannando l'amministrazione al pagamento di una somma di denaro, anche a titolo di risarcimento del danno (art. 34 Codice del processo amministrativo):	Adotta una pronuncia di rito.	Adotta una sentenza di merito.	Dichiara estinto il giudizio.
1506	Quando il giudice, nei casi di giurisdizione di merito accoglie il ricorso adottando un nuovo atto, ovvero modificando o riformando quello impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo):	Dichiara estinto il giudizio.	Adotta una sentenza di merito.	Adotta una pronuncia di rito.
1507	Quando il giudice accoglie il ricorso disponendo misure idonee ad assicurare l'attuazione del giudicato e delle pronunce non sospese, compresa la nomina di un commissario ad acta (art. 34 Codice del processo amministrativo):	Adotta una sentenza di merito.	Dichiara estinto il giudizio.	Adotta una pronuncia di rito.
1508	É corretto affermare che nel caso in cui il giudice accolga il ricorso annullando in tutto o in parte il provvedimento impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	Si, è corretto.	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.
1509	É corretto affermare che nel caso in cui il giudice accoglie il ricorso annullando in toto il provvedimento impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.	Si, è corretto.	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.
1510	É corretto affermare che nel caso in cui il giudice accoglie il ricorso annullando in parte il provvedimento impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.	Si, è corretto.
1511	É corretto affermare che nel caso in cui il giudice accoglie il ricorso ordinando all'amministrazione, rimasta inerte, di provvedere entro un termine (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	Si, è corretto.	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.

N.	Domanda	A	B	C
1512	È corretto affermare che nel caso in cui il giudice accoglie il ricorso condannando l'amministrazione al pagamento di una somma di denaro, anche a titolo di risarcimento del danno (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.	Si, è corretto.	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.
1513	È corretto affermare che qualora il giudice nei casi di giurisdizione di merito, accoglie il ricorso adottando un nuovo atto, ovvero modificando o riformando quello impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.	Si, è corretto.	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.
1514	Quando il giudice accoglie il ricorso disponendo misure idonee ad assicurare l'attuazione del giudicato e delle pronunce non sospese, compresa la nomina di un commissario ad acta (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.	Si, è corretto.
1515	Qualora nel corso del giudizio la pretesa del ricorrente risulti pienamente soddisfatta (art. 34 Codice del processo amministrativo), il giudice:	Dichiara cessata la materia del contendere.	Accerta comunque l'illegittimità dell'atto e lo annulla.	Non può pronunciarsi.
1516	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali, quando, nel corso del giudizio, l'annullamento del provvedimento impugnato non risulta più utile per il ricorrente, il giudice (art. 34 Codice del processo amministrativo):	Accerta l'illegittimità dell'atto se sussiste l'interesse ai fini risarcitori.	Accerta comunque l'illegittimità dell'atto anche se non sussiste l'interesse ai fini risarcitori.	Dichiara cessata la materia del contendere.
1517	Quando il giudice accerta la tardività della notificazione (art. 35 Codice del processo amministrativo):	Dichiara il ricorso imperfetto.	Dichiara il ricorso irricevibile.	Dichiara il ricorso ineseguibile.
1518	Quando il giudice accerta la carenza dell'interesse (art. 35 Codice del processo amministrativo):	Dichiara il ricorso inammissibile.	Dichiara il ricorso irregolare.	Dichiara il ricorso inefficace.
1519	Quando nel corso del giudizio sopravviene il difetto di interesse delle parti alla decisione il giudice (art. 35 Codice del processo amministrativo):	Dichiara il ricorso irregolare.	Dichiara il ricorso imperfetto.	Dichiara il ricorso improcedibile.
1520	Quando nel corso del giudizio non sia stato integrato il contraddittorio nel termine assegnato il giudice (art. 35 Codice del processo amministrativo):	Dichiara il ricorso improcedibile.	Dichiara il ricorso irregolare.	Dichiara il ricorso imperfetto.
1521	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando il giudice accerta la tardività della notificazione (art. 35 c.p.a.) dichiara il ricorso:	Improcedibile.	Irricevibile.	Inammissibile.
1522	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando il giudice accerta la carenza dell'interesse (art. 35 c.p.a.) dichiara il ricorso:	Inammissibile.	Improcedibile.	Irricevibile.
1523	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando nel corso del giudizio sopravviene il difetto di interesse delle parti alla decisione (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso:	Inammissibile.	Irricevibile.	Improcedibile.
1524	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando nel corso del giudizio non sia stato integrato il contraddittorio nel termine assegnato (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso:	Improcedibile.	Irricevibile.	Inammissibile.
1525	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando il giudice accerta la tardività della notificazione dichiara il ricorso irricevibile (art. 35 c.p.a.)?	No, lo dichiara improcedibile.	Si, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara inammissibile.

N.	Domanda	A	B	C
1526	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando il giudice accerta la carenza dell'interesse dichiara il ricorso inammissibile (art. 35 c.p.a.)?	No, lo dichiara improcedibile.	No, lo dichiara irricevibile.	Si, lo dichiara inammissibile
1527	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando nel corso del giudizio sopravviene il difetto di interesse delle parti alla decisione (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso improcedibile?	Si, lo dichiara improcedibile.	No, lo dichiara inammissibile.	No, lo dichiara irricevibile.
1528	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando nel corso del giudizio non sia stato integrato il contraddittorio nel termine assegnato (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso improcedibile?	No, lo dichiara irricevibile.	Si, lo dichiara improcedibile.	No, lo dichiara inammissibile.
1529	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando il giudice accerta la tardività della notificazione dichiara il ricorso inammissibile (art. 35 c.p.a.)?	No, lo dichiara irricevibile.	Si, lo dichiara inammissibile.	No, lo dichiara improcedibile.
1530	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando il giudice accerta la carenza dell'interesse dichiara il ricorso irricevibile (art. 35 c.p.a.)?	Si, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara improcedibile.	No, lo dichiara inammissibile
1531	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando nel corso del giudizio sopravviene il difetto di interesse delle parti alla decisione (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso irricevibile?	No, lo dichiara inammissibile.	No, lo dichiara improcedibile.	Si, lo dichiara irricevibile.
1532	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando nel corso del giudizio non sia stato integrato il contraddittorio nel termine assegnato (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso irricevibile?	No, lo dichiara improcedibile.	Si, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara inammissibile.
1533	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando il giudice accerta la tardività della notificazione dichiara il ricorso improcedibile (art. 35 c.p.a.)?	Si, lo dichiara improcedibile.	No, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara inammissibile.
1534	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando il giudice accerta la carenza dell'interesse dichiara il ricorso improcedibile (art. 35 c.p.a.):	Si, lo dichiara improcedibile.	No, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara inammissibile
1535	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando nel corso del giudizio sopravviene il difetto di interesse delle parti alla decisione (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso inammissibile?	Si, lo dichiara inammissibile.	No, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara improcedibile.
1536	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando nel corso del giudizio non sia stato integrato il contraddittorio nel termine assegnato (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso inammissibile?	No, lo dichiara improcedibile.	Si, lo dichiara inammissibile.	No, lo dichiara irricevibile.
1537	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando il giudice accerta la tardività della notificazione (art. 35 c.p.a.) si ha una pronuncia:	Interlocutoria.	Di rito.	Di merito.
1538	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando il giudice accerta la carenza dell'interesse (art. 35 c.p.a.) si ha una pronuncia:	Di rito.	Di merito.	Interlocutoria.

N.	Domanda	A	B	C
1539	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando nel corso del giudizio sopravviene il difetto di interesse delle parti alla decisione (art. 35 c.p.a.), il giudice adotta una pronuncia:	Di merito.	Di rito.	Interlocutoria.
1540	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando nel corso del giudizio non sia stato integrato il contraddittorio nel termine assegnato (art. 35 c.p.a.), il giudice adotta una pronuncia:	Di merito.	Interlocutoria.	Di rito.
1541	Qualora il giudice dichiari, anche d'ufficio, il ricorso irricevibile ai sensi dell'art. 35 del Codice del processo amministrativo si ha:	Una pronuncia di rito.	Una pronuncia di merito.	Una pronuncia interlocutoria.
1542	Qualora il giudice dichiari, anche d'ufficio, il ricorso inammissibile i sensi dell'art. 35 del Codice del processo amministrativo si ha:	Una pronuncia di merito.	Una pronuncia di rito.	Una pronuncia interlocutoria.
1543	Qualora il giudice dichiari, anche d'ufficio, il ricorso improcedibile ai sensi dell'art. 35 del Codice del processo amministrativo si ha:	Una pronuncia di rito.	Una pronuncia interlocutoria.	Una pronuncia di merito.
1544	È corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere gli elementi identificativi del ricorrente, del suo difensore e delle parti nei cui confronti il ricorso è proposto?	Le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.
1545	È corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere l'indicazione dell'oggetto della domanda, ivi compreso l'atto o il provvedimento eventualmente impugnato, e la data della sua notificazione, comunicazione o comunque della sua conoscenza?	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.	No, le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.
1546	È corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere l'esposizione sommaria dei fatti?	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.	No, le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.
1547	È corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere i motivi specifici su cui si fonda il ricorso?	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.	No, le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.
1548	È corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere l'indicazione dei mezzi di prova?	No, le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.
1549	È corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere l'indicazione dei provvedimenti chiesti al giudice?	No, le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.
1550	È corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere la sottoscrizione del ricorrente, se esso sta in giudizio personalmente, oppure del difensore, con indicazione, in questo caso, della procura speciale.	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.	No, le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.
1551	Dispone l'art. 73 del Codice del processo amministrativo circa l'udienza di discussione, che le parti possono presentare repliche:	Fino al giorno dell'udienza.	Nel processo amministrativo le parti non possono presentare repliche.	Fino a 20 giorni liberi prima dell'udienza.
1552	Dispone l'art. 73 del Codice del processo amministrativo circa l'udienza di discussione, che le parti possono produrre memorie:	Nel processo amministrativo le parti non possono produrre memorie.	Fino a 30 giorni liberi prima dell'udienza.	Fino al giorno dell'udienza.
1553	Dispone l'art. 73 del Codice del processo amministrativo circa l'udienza di discussione, che le parti possono produrre documenti:	Fino al giorno dell'udienza.	Nel processo amministrativo le parti non possono produrre documenti.	Fino a 40 giorni liberi prima dell'udienza.
1554	A norma dell'art. 74 del Codice del processo amministrativo, in quale caso il giudice decide con sentenza in forma semplificata?	A sua discrezione.	Nel caso in cui ravvisi la manifesta irricevibilità del ricorso.	Quando sussistano motivi di opportunità.



N.	Domanda	A	B	C
1555	A norma di quanto dispone l'art. 74 del Codice del processo amministrativo in quale caso il giudice decide con sentenza in forma semplificata?	Quando sussistano motivi di opportunità.	A sua discrezione.	Nel caso in cui ravvisi la manifesta fondatezza del ricorso.
1556	A norma di quanto dispone l'art. 74 del Codice del processo amministrativo in quale caso il giudice decide con sentenza in forma semplificata?	Quando sussistano motivi di opportunità.	A sua discrezione.	Nel caso in cui ravvisi la manifesta inammissibilità del ricorso.
1557	A norma di quanto dispone l'art. 74 del Codice del processo amministrativo in quale caso il giudice decide con sentenza in forma semplificata?	Nel caso in cui ravvisi la manifesta improcedibilità o infondatezza del ricorso	Quando sussistano motivi di opportunità.	A sua discrezione.
1558	La disciplina del ricorso gerarchico è contenuta:	Nel D.P.R. 1199/1971.	Nel D.Lgs. 165/2001.	Nessuna delle altre risposte è corretta.
1559	La disciplina del ricorso in opposizione è contenuta:	È la Costituzione italiana ad occuparsi direttamente della materia dei ricorsi.	Nel D.P.R. 1199/1971.	Nessuna delle altre risposte è corretta.
1560	La disciplina del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica è contenuta:	Nel D.P.R. 1199/1971.	Nel D.Lgs. 165/2001.	Nessuna delle altre risposte è corretta.
1561	La disciplina dei ricorsi gerarchico e in opposizione è contenuta:	Nessuna delle altre risposte è corretta.	Nel D.P.R. 1199/1971.	È la Costituzione italiana ad occuparsi direttamente della materia dei ricorsi.
1562	La disciplina dei ricorsi gerarchico e straordinario al Presidente della Repubblica è contenuta:	Nel D.P.R. 1199/1971.	Nessuna delle altre risposte è corretta.	Nel D.Lgs. 165/2001.
1563	Nell'ambito della giustizia amministrativa, il ricorso amministrativo in genere dà luogo:	Ad un procedimento interno alla P.A., in cui non esistono altre parti in causa.	Ad un procedimento che si svolge in contraddittorio con gli interessati.	Ad un procedimento d'iniziativa della stessa P.A.
1564	Nell'ambito della giustizia amministrativa, il ricorso amministrativo in genere:	Dà luogo ad un procedimento privo di contraddittorio con gli interessati.	Dà luogo ad un procedimento che si svolge in contraddittorio con gli interessati.	Dà luogo ad un procedimento senza che sia insorta una controversia.
1565	In genere il ricorso amministrativo dà luogo:	Ad un procedimento che ha origine da una controversia.	Ad un procedimento senza che sia insorta una controversia.	Ad un procedimento d'iniziativa della stessa P.A.
1566	In genere il ricorso amministrativo:	Dà luogo ad una decisione non vincolata ai motivi adottati dal ricorrente.	Dà luogo ad un procedimento privo di contraddittorio con gli interessati.	Presuppone che sia insorta una controversia.
1567	In genere il ricorso amministrativo dà luogo:	Ad una decisione non vincolata ai motivi adottati dal ricorrente.	Ad un procedimento d'iniziativa della stessa P.A.	Ad un procedimento instaurato su istanza di parte.
1568	In genere il ricorso amministrativo dà luogo ad un procedimento:	In cui l'amministrazione non si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.	D'iniziativa della stessa P.A.	Privo di contraddittorio con gli interessati.
1569	In genere il ricorso amministrativo dà luogo:	Ad una decisione non vincolata ai motivi adottati dal ricorrente.	Ad un procedimento privo di contraddittorio tra le parti.	Ad un procedimento d'iniziativa del ricorrente.
1570	In genere il ricorso amministrativo dà luogo ad un procedimento:	D'iniziativa del ricorrente.	Privo di contraddittorio con gli interessati.	D'iniziativa della stessa P.A.
1571	Nell'ambito della giustizia amministrativa, il ricorso amministrativo in genere dà luogo:	Ad un procedimento retto dal principio della domanda dove la P.A., nel valutare il ricorso, deve attenersi ai motivi dedotti dal ricorrente.	Ad un procedimento d'iniziativa della stessa P.A.	Ad un procedimento privo di contraddittorio con gli interessati.
1572	Nell'ambito della giustizia amministrativa, il ricorso amministrativo in genere:	Dà luogo ad un procedimento privo di contraddittorio con gli interessati.	Dà luogo ad una decisione non vincolata ai motivi adottati dal ricorrente.	Dà luogo ad un procedimento retto dal principio della domanda dove la P.A., nel valutare il ricorso, deve attenersi ai motivi dedotti dal ricorrente.
1573	Nell'ambito della giustizia amministrativa, il ricorso amministrativo in genere dà luogo:	Ad un procedimento privo di contraddittorio con gli interessati.	Ad una decisione vincolata ai motivi adottati dal ricorrente.	Ad un procedimento d'iniziativa della stessa P.A.
1574	Nell'ambito della giustizia amministrativa, il ricorso amministrativo in genere:	Dà luogo ad un procedimento interno alla P.A. in cui non vi sono altre parti in causa.	Dà luogo ad un procedimento privo di contraddittorio con gli interessati.	Dà luogo ad una decisione vincolata ai motivi adottati dal ricorrente.
1575	In generale, i ricorsi amministrativi:	Non presuppongono l'esistenza di una controversia.	Sono istanze rivolte dai soggetti interessati ad un giudice (natura giurisdizionale del ricorso amministrativo).	Sono istanze rivolte dai soggetti interessati ad una P.A.

N.	Domanda	A	B	C
1576	In generale, i ricorsi amministrativi:	Sono rimedi giuridici offerti per la soluzione di una controversia.	Non presuppongono l'esistenza di una controversia.	Sono rivolti ad un soggetto, l'amministrazione, che si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.
1577	In generale, i ricorsi amministrativi:	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.	Non sono rivolti ad un giudice, ma ad una P.A.	Sono rivolti ad un soggetto, l'amministrazione, che si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.
1578	In generale, i ricorsi amministrativi:	Sono rivolti ad un soggetto, l'amministrazione, che non si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.	Sono istanze rivolte dai soggetti interessati ad un giudice (natura giurisdizionale del ricorso amministrativo).
1579	In generale, i ricorsi amministrativi:	Non presuppongono che sia insorta una vera e propria controversia.	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.	Instaurano un procedimento che ha carattere amministrativo.
1580	In generale, i ricorsi amministrativi:	Hanno carattere giustiziale.	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.	Non presuppongono l'esistenza di una controversia.
1581	In generale, i ricorsi amministrativi:	Non presuppongono l'esistenza di una controversia.	Traggono origine da una controversia.	Non possono essere instaurati su istanza di parte.
1582	In generale, i ricorsi amministrativi:	Non si svolgono in contraddittorio tra le parti.	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.	Sono strumenti di tutela di situazioni giuridiche.
1583	In generale, i ricorsi amministrativi:	Sono instaurati su istanza di parte.	Non presuppongono l'esistenza di una controversia.	Non possono essere instaurati su istanza di parte.
1584	In generale, i ricorsi amministrativi:	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.	Sono rivolti ad un soggetto, l'amministrazione, che si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.	Sono retti dal principio della domanda (onde l'amministrazione, nel valutare il ricorso, deve attenersi ai motivi dedotti dal ricorrente).
1585	In generale, i ricorsi amministrativi:	Non traggono origine da una controversia.	Si svolgono in contraddittorio tra le parti.	Non si svolgono in contraddittorio tra le parti.
1586	In generale, i ricorsi amministrativi:	Presuppongono che sia insorta una vera e propria controversia.	Non sono rivolti ad una P.A., ma ad un giudice (natura giurisdizionale del ricorso amministrativo).	Sono rivolti ad un soggetto, l'amministrazione, che si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.
1587	In generale, i ricorsi amministrativi:	Sono rivolti ad un soggetto, l'amministrazione, che si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.	Presuppongono che vi sia la presenza di un atto, oggetto dell'impugnazione del privato, o, comunque, di un assetto di interessi già determinato dall'amministrazione.
1588	Ricorsi amministrativi: ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Quali di essi si caratterizzano per avere come oggetto un provvedimento amministrativo non definitivo?	Ordinari.	Straordinari.	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.
1589	In base alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, quali di essi si caratterizzano per avere come oggetto un provvedimento amministrativo non definitivo?	Ordinari.	Straordinari.	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.
1590	Ricorsi amministrativi: ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Quali di essi si caratterizzano per essere ricorsi esperibili nei confronti degli atti non definitivi?	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.	Straordinari.	Ordinari.
1591	Ricorsi amministrativi ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Quali di essi si caratterizzano per il fatto di avere ad oggetto un provvedimento definitivo?	Ordinari.	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.	Straordinari.

N.	Domanda	A	B	C
1592	In base alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, quali di essi si caratterizzano per l'essere ammessi solo nei confronti di un provvedimento definitivo?	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.	Ordinari.	Straordinari.
1593	Ricorsi amministrativi ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Quali di essi pur avendo carattere generale, costituiscono una evoluzione delle originarie procedure extra ordinem?	Straordinari.	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.	Ordinari.
1594	In base alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, quali sono quei ricorsi mediante i quali si impugna un atto ritenuto lesivo, presuppongono una manifestazione di volontà della P.A., contenuta in un atto amministrativo, e sono ricorsi di carattere generale?	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.	Impugnatori.	Non impugnatori.
1595	Come vengono tradizionalmente classificati quei ricorsi amministrativi i quali non comportano l'impugnazione di un provvedimento amministrativo e mirano ad ottenere non già l'eliminazione dell'atto, bensì la soluzione della controversia?	Non impugnatori.	Impugnatori.	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.
1596	Ricorsi amministrativi ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Come classificherebbe il ricorso al consiglio comunale in tema di decadenza dei propri componenti, il quale non comporta l'impugnazione di un provvedimento amministrativo e mira ad ottenere non già l'eliminazione dell'atto, bensì la soluzione della controversia?	Impugnatorio.	In nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.	Non impugnatorio.
1598	In base alla tradizionale classificazione, i ricorsi amministrativi possono essere: ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Un ricorso la cui proposizione consente all'autorità adita, oltre che valutare la legittimità e/o l'opportunità dell'atto e sempre che sussista una richiesta in tal senso della parte e nei limiti dell'impugnativa, di riesaminare la questione al fine di modificare o sostituire l'atto, è:	Eliminatorio.	Rinnovatorio.	Ordinario ed eliminatorio.
1599	Ricorsi amministrativi ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Quei ricorsi per cui a seguito della loro proposizione, nel caso di accoglimento dell'istanza, l'amministrazione può soltanto annullare l'atto senza disporre del potere di riesaminare la questione, sono tradizionalmente classificati:	Indifferentemente impugnatori o rinnovatori.	Rinnovatori.	Eliminatori.
1600	Relativamente ai ricorsi amministrativi straordinari, è corretto affermare che hanno come unica forma esistente il ricorso al Presidente della Repubblica?	No, ne esistono innumerevoli forme tra cui il ricorso al Presidente della Repubblica.	No, il ricorso al Presidente della Repubblica non è un ricorso amministrativo straordinario.	Si.
1601	È corretto affermare che l'unico esempio di ricorso amministrativo straordinario è costituito dal ricorso straordinario al Presidente della Repubblica?	No, nonostante la denominazione non è un ricorso amministrativo straordinario.	Si.	No, ne esistono innumerevoli esempi.
1602	È corretto affermare che ricorso straordinario al Presidente della Repubblica è un ricorso straordinario?	No, nonostante la denominazione non è un ricorso amministrativo straordinario.	Si, e ne è l'unico esempio oggi esistente.	Si, è uno degli innumerevoli esempi di ricorso straordinario oggi esistenti.

N.	Domanda	A	B	C
1603	È corretto affermare che, i ricorsi amministrativi straordinari, pur avendo carattere generale, costituiscono un'evoluzione delle originarie procedure extra ordinem facenti capo alla grazia sovrana?	La tipologia del ricorso straordinario non è più presente nel nostro ordinamento.	Si.	No.
1604	Nella tipica classificazione dei ricorsi amministrativi, quelli impugnatori presuppongono una manifestazione di volontà della P.A., contenuta in un atto amministrativo, e sono rimedi di carattere generale, mediante i quali si impugna un atto ritenuto lesivo. Tale affermazione è:	La tipologia del ricorso impugnatorio non è più presente nel nostro ordinamento.	Errata. È da riferirsi ai ricorsi non impugnatori.	Correttamente riferibile a tale tipologia.
1605	Nella tipica classificazione dei ricorsi amministrativi, sono quelli c.d. impugnatori che permettono di impugnare un atto ritenuto lesivo e presuppongono una manifestazione di volontà della P.A., contenuta in un atto amministrativo?	La tipologia del ricorso impugnatorio non è più presente nel nostro ordinamento.	Si.	No, sono quelli non impugnatori.
1606	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che sono ordinari il ricorso gerarchico ed il ricorso in opposizione?	Si.	No, sono entrambi straordinari.	No, solo il primo è ordinario.
1608	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che gli straordinari pur avendo carattere generale, costituiscono un'evoluzione delle originarie procedure extra ordinem facenti capo alla grazia sovrana?	Dopo la riforma del 2016, la tipologia dei ricorsi straordinari non è più presente nel nostro ordinamento.	No.	Si.
1609	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che gli straordinari hanno come unica forma esistente il ricorso al Presidente della Repubblica?	No.	Si.	Dopo la riforma del 2016, la tipologia dei ricorsi straordinari non è più presente nel nostro ordinamento.
1610	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che gli straordinari hanno ad oggetto un provvedimento definitivo, cioè un provvedimento sul quale è già intervenuta l'ultima parola da parte della autorità amministrativa?	Si.	No, come gli ordinari sono esperibili solo nei confronti di atti non definitivi.	Dopo la riforma del 2016, la tipologia dei ricorsi straordinari non è più presente nel nostro ordinamento.
1611	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che gli straordinari realizzano una tutela ab extra, cioè al di fuori di una semplice tutela settoriale, concernente solo la legittimità e non il merito dell'atto, e si pongono come alternativi al rimedio giurisdizionale?	Si.	Dopo la riforma del 2016, la tipologia dei ricorsi straordinari non è più presente nel nostro ordinamento.	No.
1612	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che gli impugnatori presuppongono una manifestazione di volontà della P.A., contenuta in un atto amministrativo, e sono rimedi di carattere generale, mediante i quali si impugna un atto ritenuto lesivo?	Dopo la riforma del 2016, la tipologia dei ricorsi impugnatori non è più presente nel nostro ordinamento.	No, non presuppongono l'esistenza di un atto da impugnare.	Si.
1613	Le forme dei ricorsi amministrativi ammessi dall'ordinamento giuridico sono:	Il ricorso gerarchico proprio, il ricorso gerarchico improprio.	L'opposizione, il ricorso gerarchico proprio, il ricorso gerarchico improprio e il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.	L'opposizione e il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.
1614	Oltre al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica quali sono le altre forme dei ricorsi amministrativi previsti dal nostro ordinamento?	Ricorso gerarchico proprio.	Ricorso gerarchico proprio, ricorso gerarchico improprio e l'opposizione.	Ricorso gerarchico improprio.

N.	Domanda	A	B	C
1615	Oltre al ricorso gerarchico proprio quali sono le altre forme dei ricorsi amministrativi previsti dal nostro ordinamento?	Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.	Ricorso gerarchico improprio, l'opposizione, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.	Ricorso gerarchico improprio.
1616	I ricorsi amministrativi devono essere presentati all'autorità competente nel termine perentorio previsto dalla legislazione vigente. Il termine perentorio di 30 giorni è previsto:	Solo per il ricorso gerarchico.	Per il ricorso gerarchico e per il ricorso in opposizione.	Per nessuna delle forme di ricorso amministrativo ammesse dall'ordinamento giuridico.
1617	I ricorsi amministrativi devono essere presentati all'autorità competente nel termine perentorio previsto dalla legislazione vigente. Il termine perentorio di 30 giorni è previsto:	Solo per il ricorso gerarchico.	Per nessuna delle forme di ricorso amministrativo ammesse dall'ordinamento giuridico.	Tra l'altro per il ricorso gerarchico.
1618	I ricorsi amministrativi devono essere presentati all'autorità competente nel termine perentorio previsto dalla legislazione vigente. Il termine perentorio di 30 giorni è previsto:	Tra l'altro per il ricorso in opposizione.	Solo per il ricorso gerarchico.	Per nessuna delle forme di ricorso amministrativo ammesse dall'ordinamento giuridico.
1619	I ricorsi amministrativi devono essere presentati all'autorità competente nel termine perentorio previsto dalla legislazione vigente. Il termine perentorio di 120 giorni è previsto:	Per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica	Per nessuna delle forme di ricorso amministrativo ammesse dall'ordinamento giuridico.	Solo per il ricorso in opposizione.
1620	I ricorsi amministrativi devono essere presentati all'autorità competente nel termine perentorio previsto dalla legislazione vigente. Qual è il termine previsto per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica?	Nessuno dei termini indicati nelle altre risposte è corretto.	3 giorni.	120 giorni.
1621	Indicare quale tra i seguenti ricorsi presenta le seguenti caratteristiche: è un rimedio di carattere ordinario, a carattere rinnovatorio e generale, proponibile all'autorità gerarchicamente superiore a quella che ha emesso l'atto impugnato.	Nessuno dei ricorsi menzionati nelle altre risposte.	Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.	Ricorso gerarchico.
1622	Vi è differenza tra i ricorsi gerarchici c.d. proprio e improprio? Se sì quale?	No.	Sì, ed è data dall'esistenza o meno, di un rapporto di gerarchia tra le Amministrazioni coinvolte.	Sì, ed è data esclusivamente dai termini per ricorrere.
1623	Un bene demaniale può appartenere:	Solo allo Stato o ad un ente pubblico territoriale.	Allo Stato o a qualsiasi ente pubblico anche non territoriale.	Solo allo Stato.
1624	Un bene demaniale può appartenere anche a privati?	Sì, può appartenere anche a privati.	No, può appartenere solo allo Stato.	No, può appartenere solo allo Stato o ad un ente pubblico territoriale.
1625	Un bene demaniale può appartenere anche a un ente pubblico non territoriale?	Sì, può appartenere anche a un ente pubblico non territoriale.	No, può appartenere solo allo Stato.	No, può appartenere solo allo Stato o ad un ente pubblico territoriale.
1626	È corretto affermare che i beni demaniali sono costituiti da beni immobili o da universalità di mobili?	Sì.	No, sono costituiti da beni immobili e da beni mobili.	No, sono costituiti solo da beni immobili.
1627	Con riferimento all'alienabilità un bene demaniale può trasferirsi:	Da un ente pubblico territoriale ad un altro ente pubblico territoriale.	Da un ente pubblico ad un altro ente pubblico.	Da un ente pubblico territoriale ad un altro ente pubblico anche non territoriale.
1628	Un bene demaniale può formare oggetto di diritti a favore di terzi?	Sì, come qualsiasi altro bene.	Sì, se nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge.	No, lo esclude tassativamente la legislazione vigente.
1629	Un bene demaniale può formare oggetto di negozi traslativi o costitutivi di diritti reali?	Un bene demaniale può formare oggetto solo di negozi traslativi ma mai costitutivi di diritti reali.	No.	Sì, come qualsiasi altro bene.
1630	Un bene demaniale può essere espropriato?	No, non può essere espropriato fino a quando non ne viene pronunciata la sdemanializzazione.	Solo nel caso di urgenza.	Sì, come qualsiasi altro bene.
1631	Un bene demaniale può formare oggetto di usucapione?	Sì, può formare oggetto di usucapione ma non può essere alienato.	Non può formare oggetto di usucapione e non può essere alienato.	Sì, può formare oggetto di usucapione e può essere alienato.
1632	Un bene demaniale è alienabile?	Sì, è alienabile e può formare oggetto di usucapione.	Sì, è alienabile come qualsiasi altro bene.	No, è inalienabile e non può formare oggetto di usucapione.

N.	Domanda	A	B	C
1633	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Possono essere espropriati anche in assenza della pronuncia di sdemanializzazione.	Possono formare oggetto di negozi traslativi o costitutivi di diritti reali.	Sono sempre costituiti da beni immobili o universalità di beni mobili.
1634	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Quanto ad inalienabilità, possono essere trasferiti da un ente pubblico territoriale ad un altro ente pubblico anche non territoriale.	Sono espropriabili.	Devono appartenere ad enti pubblici territoriali.
1635	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Possono formare oggetto di negozi traslativi o costitutivi di diritti reali.	Possono appartenere anche ai Comuni e alle Province.	Possono essere espropriati anche in assenza della pronuncia di sdemanializzazione.
1636	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Possono appartenere anche alle Regioni.	Possono formare oggetto di diritti a favore di terzi come qualsiasi altro bene.	Possono formare oggetto di usucapione.
1637	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Sono alienabili.	Quanto ad inalienabilità, possono essere trasferiti da un ente pubblico territoriale ad un altro ente territoriale.	Possono appartenere a qualsiasi ente pubblico anche non territoriale.
1638	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Possono essere sia beni immobili che mobili.	Non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge.	Sono espropriabili.
1639	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Non possono formare oggetto di negozi traslativi o costitutivi di diritti reali.	Possono essere sottoposti a procedure civilistiche di espropriazione coattiva.	Possono appartenere solo allo Stato.
1640	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Non possono essere espropriati fino a quando non né viene pronunciata la sdemanializzazione.	Possono anche appartenere a privati.	Quanto ad inalienabilità, possono essere trasferiti da un ente pubblico territoriale ad un altro ente pubblico anche non territoriale.
1641	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Non possono essere sottoposti a procedure civilistiche di espropriazione coattiva.	Possono formare oggetto di usucapione.	Possono appartenere a qualsiasi ente pubblico anche non territoriale.
1642	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Possono anche appartenere a privati.	Sono alienabili.	Non sono espropriabili.
1643	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Non possono formare oggetto di usucapione.	Possono essere sottoposti a procedure civilistiche di espropriazione coattiva.	Possono formare oggetto di diritti a favore di terzi come qualsiasi altro bene.
1644	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Sono inalienabili.	Possono appartenere solo allo Stato.	Possono essere sia beni immobili che mobili.
1645	Con riferimento ai beni pubblici si distinguono beni necessari, beni accidentali, beni naturali, beni artificiali. I primi:	Sono quei beni mobili che per destinazione sono asserviti a finalità pubbliche.	Sono quei beni che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali.	Sono quei beni che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad un ente territoriale entrano a far parte del demanio.
1646	Con riferimento ai beni pubblici si distinguono beni necessari, beni accidentali, beni naturali, beni artificiali. I secondi:	Sono quei beni privi di naturale propensione al soddisfacimento di pubblici interesse.	Sono quei beni che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali.	Sono quei beni che possono essere anche di proprietà privata ma che, se appartengono ad un ente territoriale entrano a far parte del demanio.
1647	Con riferimento ai beni pubblici si distinguono beni necessari, beni accidentali, beni naturali, beni artificiali. I terzi:	Sono quei beni che esistono in natura, e tali sono tutti i beni del demanio necessario, escluso quello militare.	Sono quei beni privi di naturale propensione al soddisfacimento di pubblici interesse.	Sono quei beni mobili che per destinazione sono asserviti a finalità pubbliche.
1648	Con riferimento ai beni pubblici si distinguono beni necessari, beni accidentali, beni naturali, beni artificiali. Gli ultimi:	Sono i beni realizzati per opera dell'uomo.	Sono quei beni privi di naturale propensione al soddisfacimento di pubblici interesse.	Sono quei beni mobili che per destinazione sono asserviti a finalità pubbliche.
1649	Con riferimento ai beni pubblici, quei beni che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali sono i c.d.:	Beni necessari.	Beni accidentali.	Beni naturali.
1650	Con riferimento ai beni pubblici, quei beni che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad un ente territoriale entrano a far parte del demanio sono i c.d.:	Beni naturali.	Beni necessari.	Beni accidentali.

N.	Domanda	A	B	C
1651	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Immobili riconosciuti d'interesse storico, archeologico e artistico a norma delle leggi in materia.	Acquedotti.	Lido del mare.
1652	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Spiagge.	Aerodromi.	Archivi e biblioteche.
1653	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Raccolte dei musei.	Acquedotti.	Le rade.
1654	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Autostrade.	I porti.	Raccolte delle pinacoteche.
1655	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Acque minerali e termali.	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Fiumi.
1656	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Raccolte delle pinacoteche.	Torrenti.	Cave.
1657	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Laghi.	Torbiere.	Raccolte dei musei.
1658	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Acque definite pubbliche dalle leggi in materia.	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Foreste.
1659	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Opere destinate alla difesa nazionale.	Miniere.	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.
1660	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Acquedotti.	Lido del mare.	Arsenali.
1661	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Mezzi di trasporto terrestri.	Immobili riconosciuti di interesse storico.	Spiaggia.
1662	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.	Polveriere.	Rade.
1663	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Raccolte dei musei.	Autostrade.	Porti.
1664	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Raccolte delle pinacoteche.	Strade ferrate.	Fiumi.
1665	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Raccolte degli archivi.	Torrenti.	Aerodromi.
1666	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Raccolte delle biblioteche.	Laghi.	Miniere.
1667	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Acque minerali e termali.	Acque definite pubbliche dalle leggi in materia.	Strade.
1668	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Opere destinate alla difesa nazionale.	Navi militari.

N.	Domanda	A	B	C
1669	Lido del mare - Acque definite pubbliche dalle leggi in materia - Rade. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio necessario?	Nessuno.	Tutti.	Solo il lido del mare e le rade.
1670	Porti - Fiumi - Spiaggia. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio necessario?	Nessuno.	Tutti.	Solo i porti e i fiumi.
1671	Laghi - Opere destinate alla difesa nazione - Torrenti. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio necessario?	Tutti.	Solo i laghi e i torrenti.	Nessuno.
1672	Lido del mare - Cave - Spiaggia. Quali dei precedenti beni non fanno parte del c.d. demanio necessario?	Cave.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1673	Rade - Torbiere - Lido del mare. Quali dei precedenti beni non fanno parte del c.d. demanio necessario?	Torbiere.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Nessuno.
1674	Fiumi - Navi militari - Porti. Quali dei precedenti beni non fanno parte del c.d. demanio necessario?	Navi militari.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Nessuno.
1675	Laghi - Foreste - Acque definite pubbliche dalle leggi in materia. Quali dei precedenti beni non fanno parte del c.d. demanio necessario?	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Foreste.	Nessuno.
1676	Opere destinate alla difesa nazione - Beni di interesse storico - Torrenti. Quali dei precedenti beni non fanno parte del c.d. demanio necessario?	Beni di interesse storico.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Nessuno.
1677	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, il lido del mare fa parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1678	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, la spiaggia fa parte:	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.
1679	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le rade fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1680	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, i porti fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio necessario.
1681	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, i fiumi fanno parte:	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.
1682	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, i torrenti fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio eventuale.
1683	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, i laghi fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1684	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le acque definite pubbliche dalle leggi in materia fanno parte:	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.
1685	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le opere destinate alla difesa nazione fanno parte:	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.
1686	Il demanio necessario comprende, tra l'altro,:	Gli acquedotti.	Il demanio aeronautico.	Il demanio marittimo.
1687	Il demanio necessario comprende, tra l'altro,:	Il demanio idrico.	Il demanio stradale.	Il demanio ferroviario.
1688	Il demanio necessario comprende, tra l'altro,:	Il demanio di interesse storico, archeologico, artistico e culturale.	Il demanio militare.	Il demanio stradale.
1689	Il demanio marittimo fa parte:	Del demanio accidentale o eventuale.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio necessario.
1690	Il demanio idrico fa parte del:	Demanio accidentale o eventuale.	Patrimonio indisponibile.	Demanio necessario.
1691	Il demanio militare fa parte del:	Demanio accidentale o eventuale.	Demanio necessario.	Patrimonio indisponibile.
1692	Fanno parte del demanio marittimo:	Lido del mare.	Acque minerali.	Mare territoriale.
1693	Fanno parte del demanio marittimo:	Spiagge.	Acque termali.	Lagune vive anche se non comunicanti con il mare.
1694	Fanno parte del demanio marittimo:	Lagune vive comunicanti almeno in parte con il mare.	Navi militari.	Acque minerali.
1695	Fanno parte del demanio marittimo:	Porti.	Lagune vive anche se non comunicanti con il mare.	Navi militari.
1696	Fanno parte del demanio marittimo:	Mare territoriale.	Rade.	Lagune vive anche se non comunicanti con il mare.



N.	Domanda	A	B	C
1697	Quali tra i seguenti sono pertinenze del demanio marittimo?	Lido del mare.	Moli.	Lagune vive comunicanti almeno in parte con il mare.
1698	Quali tra i seguenti sono pertinenze del demanio marittimo?	Spiagge.	Dighe.	Porti.
1699	Quali tra i seguenti sono pertinenze del demanio marittimo?	Darsene.	Lido del mare.	Rade.
1700	Quali tra i seguenti sono pertinenze del demanio marittimo?	Lagune vive comunicanti almeno in parte con il mare.	Fari.	Spiagge.
1701	Quali tra i seguenti sono pertinenze del demanio marittimo?	Porti.	Rade.	Banchine.
1702	Con riferimento ai beni pubblici, il lido del mare è un bene:	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.	Del demanio marittimo.
1703	Con riferimento ai beni pubblici, le spiagge sono beni:	Del demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio marittimo.
1704	Con riferimento ai beni pubblici, le lagune vive comunicanti almeno in parte con il mare sono beni:	Del demanio marittimo.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1705	Con riferimento ai beni pubblici, i porti sono beni:	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio marittimo.	Del demanio eventuale.
1706	Con riferimento ai beni pubblici, le rade sono beni:	Del demanio marittimo.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1707	Quali dei seguenti beni fanno parte del demanio idrico?	Fiumi.	Stagni.	Acque termali.
1708	Quali dei seguenti beni fanno parte del demanio idrico?	Stagni.	Acque minerali.	Torrenti.
1709	Quali dei seguenti beni fanno parte del demanio idrico?	Laghi.	Stagni.	Acque termali.
1710	Con riferimento ai beni pubblici, i laghi sono beni:	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.	Del demanio idrico.
1711	Con riferimento ai beni pubblici, i fiumi sono beni:	Del demanio idrico.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1712	Con riferimento ai beni pubblici, i torrenti sono beni:	Del demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio idrico.
1713	Sono beni del demanio militare:	Le difese naturali.	Le opere destinate alla difesa nazionale.	Le cose mobili destinate alla difesa nazionale.
1714	Sono beni del demanio militare:	Le polveriere.	Le fortezze.	Le caserme.
1715	Sono beni del demanio militare:	Mare territoriale.	Magazzini militari.	Ricoveri antiaerei.
1716	Sono beni del demanio militare:	Le difese naturali.	Le linee fortificate.	Le polveriere.
1717	Sono beni del demanio militare:	Le caserme.	Le cose mobili destinate alla difesa nazionale.	Le linee trincerate.
1718	Sono beni del demanio militare:	Le polveriere.	Le opere destinate al servizio delle comunicazioni militari.	Le difese naturali.
1719	Con riferimento ai beni pubblici, le opere destinate alla difesa nazionale sono beni:	Del demanio eventuale.	Del demanio militare.	Del patrimonio indisponibile.
1720	Con riferimento ai beni pubblici, le fortezze sono beni:	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio militare.	Del demanio eventuale.
1721	Con riferimento ai beni pubblici, i ricoveri antiaerei sono beni:	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.	Del demanio militare.
1722	Con riferimento ai beni pubblici, le linee fortificate sono beni:	Del demanio militare.	Del demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1723	Con riferimento ai beni pubblici, le linee trincerate sono beni:	Del demanio militare.	Del demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1724	Con riferimento ai beni pubblici, le opere destinate al servizio delle comunicazioni militari sono beni:	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.	Del demanio militare.
1725	I beni del c.d. demanio accidentale o eventuale:	Possono appartenere a qualsiasi ente pubblico anche non territoriale.	Se appartengono allo Stato o alle Province ed ai Comuni assumono il carattere di beni del patrimonio indisponibile.	Possono essere sia beni immobili che universalità di mobili.
1726	I beni del c.d. demanio accidentale o eventuale:	Possono anche appartenere a privati.	Se appartengono allo Stato o alle Province ed ai Comuni assumono il carattere di beni del patrimonio disponibile.	Possono essere sia beni immobili che mobili.
1727	I beni del c.d. demanio accidentale o eventuale:	Possono appartenere a qualsiasi ente pubblico territoriale.	Possono essere sia beni immobili che mobili.	Se appartengono allo Stato o alle Province ed ai Comuni assumono il carattere di beni del patrimonio disponibile.

N.	Domanda	A	B	C
1729	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Lido del mare.	Strade.	Fortezze.
1730	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Autostrade.	Acque definite pubbliche dalle leggi in materia.	Linee fortificate.
1731	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Linee trincerate.	Strade ferrate.	Opere destinate alla difesa nazionale.
1732	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Opere destinate al servizio delle comunicazioni militari.	Fiumi.	Aerodromi.
1733	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Caserme.	Acquedotti.	Torrenti.
1734	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Laghi.	Immobili riconosciuti di interesse storico.	Polveriere.
1735	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Fortezze.	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.	Spiaggia.
1736	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Rade.	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Linee fortificate.
1737	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Porti.	Linee trincerate.	Raccolte dei musei.
1738	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Lido del mare.	Opere destinate al servizio delle comunicazioni militari.	Raccolte delle pinacoteche.
1739	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Spiaggia.	Raccolte degli archivi.	Caserme.
1740	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Raccolte delle biblioteche.	Rade.	Fortezze.
1741	Sono beni eventuali o accidentali quelli che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad ente pubblico territoriale entrano a far parte del demanio. Quali tra i seguenti sono beni del demanio eventuale o accidentale?	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.	Strade.	Torrenti.
1742	Sono beni eventuali o accidentali quelli che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad ente pubblico territoriale entrano a far parte del demanio. Quali tra i seguenti sono beni del demanio eventuale o accidentale?	Fiumi.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.	Autostrade.
1743	Sono beni eventuali o accidentali quelli che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad ente pubblico territoriale entrano a far parte del demanio. Quali tra i seguenti sono beni del demanio eventuale o accidentale?	Lido del mare.	Strade ferrate.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1744	Sono beni eventuali o accidentali quelli che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad ente pubblico territoriale entrano a far parte del demanio. Quali tra i seguenti sono beni del demanio eventuale o accidentale?	Aerodromi.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.	Spiaggia.
1745	Sono beni eventuali o accidentali quelli che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad ente pubblico territoriale entrano a far parte del demanio. Quali tra i seguenti sono beni del demanio eventuale o accidentale?	Rade.	Acquedotti.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.

N.	Domanda	A	B	C
1746	Sono beni eventuali o accidentali quelli che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad ente pubblico territoriale entrano a far parte del demanio. Quali tra i seguenti sono beni del demanio eventuale o accidentale?	Porti.	Raccolte dei musei.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1747	I beni del demanio eventuale, diversamente da quelli del demanio necessario, possono anche appartenere a privati o a qualsiasi ente pubblico territoriale. Quale tra i seguenti appartengono alla descritta categoria?	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.	Immobili riconosciuti di interesse storico.	Rade.
1748	I beni del demanio eventuale, diversamente da quelli del demanio necessario, possono anche appartenere a privati o a qualsiasi ente pubblico territoriale. Quale tra i seguenti appartengono alla descritta categoria?	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.	Acque definite pubbliche dalle leggi in materia.
1749	I beni del demanio eventuale, diversamente da quelli del demanio necessario, possono anche appartenere a privati o a qualsiasi ente pubblico territoriale. Quale tra i seguenti appartengono alla descritta categoria?	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Lido del mare.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1750	I beni del demanio eventuale, diversamente da quelli del demanio necessario, possono anche appartenere a privati o a qualsiasi ente pubblico territoriale. Quale tra i seguenti appartengono alla descritta categoria?	Opere destinate alla difesa nazionale.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.	Raccolte delle pinacoteche.
1751	I beni del demanio eventuale, diversamente da quelli del demanio necessario, possono anche appartenere a privati o a qualsiasi ente pubblico territoriale. Quale tra i seguenti appartengono alla descritta categoria?	Raccolte degli archivi.	Torrenti.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1752	I beni del demanio eventuale, diversamente da quelli del demanio necessario, possono anche appartenere a privati o a qualsiasi ente pubblico territoriale. Quale tra i seguenti appartengono alla descritta categoria?	Fiumi.	Raccolte delle biblioteche.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1753	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le strade fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio necessario.
1754	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le autostrade fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio necessario.
1755	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le strade ferrate fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio necessario.
1756	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, gli aerodromi fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio necessario.
1757	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, gli acquedotti fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio eventuale.
1758	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, gli immobili riconosciuti di interesse storico fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio eventuale.
1759	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, gli immobili riconosciuti di interesse archeologico fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio eventuale.
1760	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, gli immobili riconosciuti di interesse artistico fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1761	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le raccolte dei musei fanno parte:	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.
1762	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le raccolte delle pinacoteche fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.

N.	Domanda	A	B	C
1763	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le raccolte degli archivi fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.	Del c.d. demanio eventuale.
1764	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le raccolte delle biblioteche fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1765	Strade - Raccolte delle pinacoteche - Rade. Quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio accidentale o eventuale?	Strade - Raccolte delle pinacoteche.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Tutti.
1766	Aerodromi - Porti - Immobili riconosciuti di interesse storico. Quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio accidentale o eventuale?	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Tutti.	Aerodromi - Immobili riconosciuti di interesse storico.
1767	Torrenti - Autostrade - Immobili riconosciuti di interesse archeologico. Quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio accidentale o eventuale?	Tutti.	Autostrade - Immobili riconosciuti di interesse archeologico.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1768	Strade ferrate - Fiumi - Raccolte delle biblioteche. Quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio accidentale o eventuale?	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Strade ferrate - Raccolte delle biblioteche.	Tutti.
1769	Laghi - Acquedotti - Raccolte degli archivi. Quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio accidentale o eventuale?	Acquedotti - Raccolte degli archivi.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Tutti.
1770	Immobili riconosciuti di interesse artistico - Spiaggia - Raccolte dei musei. Quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio accidentale o eventuale?	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Tutti.	Immobili riconosciuti di interesse artistico - Raccolte dei musei.
1771	I beni patrimoniali indisponibili:	Possono appartenere a qualsiasi ente pubblico.	Possono essere solo beni immobili.	Possono appartenere solo a enti pubblici territoriali.
1772	I beni patrimoniali indisponibili:	Consistono sia in beni immobili che in beni mobili.	Non possono appartenere ad enti pubblici diversi da quelli territoriali.	Possono essere solo beni immobili.
1773	I beni patrimoniali indisponibili:	Possono appartenere solo allo Stato o a enti pubblici territoriali.	Sono vincolati ad una destinazione di utilità pubblica.	Sono sempre costituiti da beni immobili o universalità di beni mobili.
1774	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Porti.	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.	Foreste.
1775	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Miniere.	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Fiumi.
1776	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Raccolte dei musei.	Torrenti.	Acque minerali.
1777	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Raccolte delle pinacoteche.	Lido del mare.	Acque termali.
1778	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Raccolte degli archivi.	Spiaggia.	Cave sottratte al proprietario del fondo.
1779	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Torbiere sottratte al proprietario del fondo.	Raccolte delle biblioteche.	Rade.
1780	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Porti.	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Cose di interesse storico.
1781	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Raccolte dei musei.	Fiumi.	Cose di interesse archeologico.
1782	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Laghi.	Strade ferrate.	Cose di interesse paleontologico.
1783	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Strade.	Cose di interesse paleontologico.	Opere destinate alla difesa nazionale.
1784	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Acque definite pubbliche dalle leggi in materia.	Cose di interesse artistico.	Autostrade.
1785	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Aerodromi.	Beni costituenti la dotazione del Presidente della Repubblica.	Spiaggia.
1786	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Rade.	Acquedotti.	Caserme.
1787	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Raccolte delle pinacoteche.	Armamenti militari.	Rade.
1788	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.	Torrenti.	Aeromobili militari.

N.	Domanda	A	B	C
1789	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Lido del mare.	Immobili riconosciuti di interesse storico.	Navi da guerra.
1790	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le foreste sono:	Beni del demanio accidentale.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni patrimoniali indisponibili.
1791	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le miniere sono:	Beni del demanio accidentale.	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.
1792	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le acque minerali sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del demanio accidentale.
1793	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le acque termali sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del demanio accidentale.
1794	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cave sottratte al proprietario del fondo sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1795	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le torbiere sottratte al proprietario del fondo sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del demanio accidentale.
1796	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cose di interesse storico sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del demanio accidentale.
1797	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cose di interesse archeologico sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del demanio accidentale.	Beni del patrimonio disponibile.
1798	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cose di interesse paleontologico sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.	Beni patrimoniali indisponibili.
1799	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cose di interesse paleontologico sono:	Beni del demanio accidentale.	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.
1800	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cose di interesse artistico sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del demanio accidentale.
1801	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i beni costituenti la dotazione del Presidente della Repubblica sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1802	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le caserme sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del demanio accidentale.	Beni del patrimonio disponibile.
1803	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli armamenti sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del demanio accidentale.	Beni del patrimonio disponibile.
1804	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli aeromobili militari sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del demanio accidentale.	Beni del patrimonio disponibile.
1805	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le navi da guerra sono:	Beni del demanio accidentale.	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.
1806	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, la fauna selvatica è:	Bene patrimoniale indisponibile.	Bene del demanio accidentale.	Bene del patrimonio disponibile.
1807	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le aree espropriate dai Comuni nell'ambito dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1808	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i beni di interesse naturalistico e ambientale sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.	Beni patrimoniali indisponibili.
1809	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i parchi nazionali sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del demanio accidentale.	Beni del patrimonio disponibile.
1810	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i parchi regionali sono:	Beni del demanio accidentale.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni patrimoniali indisponibili.
1811	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le riserve naturali sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.	Beni patrimoniali indisponibili.

N.	Domanda	A	B	C
1812	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le aree marittime protette sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del demanio accidentale.
1813	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le zone umide sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del demanio accidentale.
1814	Foreste - Parchi nazionali. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuno.	Entrambi.	Solo le foreste.
1815	Cose di interesse paleontologico - Beni di interesse naturalistico e ambientale. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Solo le cose di interesse paleontologico.	Nessuno.	Entrambi.
1816	Beni costituenti la dotazione del Presidente della Repubblica - Zone umide. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Solo le zone umide.	Nessuno.	Entrambi.
1817	Cose di interesse paleontologico - Parchi regionali. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuno.	Solo i parchi regionali.	Entrambi.
1818	Acque termali - Fauna selvatica. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuno.	Solo la fauna selvatica.	Entrambi.
1819	Cave sottratte al proprietario del fondo - Caserme. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuno.	Solo le caserme.	Entrambi.
1820	Torbiere sottratte al proprietario del fondo - Cose di interesse archeologico. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Solo le cose di interesse archeologico.	Entrambi.	Nessuno.
1821	Navi da guerra - Cose di interesse artistico. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuno.	Entrambi.	Solo le navi da guerra.
1822	Aree espropriate dai Comuni nell'ambito dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare - Miniere. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Solo le miniere.	Entrambi.	Nessuno.
1823	Armamenti - riserve naturali. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Solo gli armamenti.	Entrambi.	Nessuno.
1824	Aree marittime protette - Aeromobili militari. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuno.	Solo le aree marittime protette.	Entrambi.
1825	Zone umide - Acque minerali. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuno.	Entrambi.	Solo le acque minerali.
1826	Cave sottratte al proprietario del fondo - Cose di interesse artistico - Autostrade. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Autostrade.	Nessuno.

N.	Domanda	A	B	C
1827	Cose di interesse paleontologico - Immobili riconosciuti di interesse artistico - Navi da guerra. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuno.	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1828	Beni costituenti la dotazione del Presidente della Repubblica - Raccolte dei musei - Torbiere sottratte al proprietario del fondo. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Raccolte dei musei.
1829	Beni destinati ad un pubblico servizio - Aerodromi - Fauna selvatica. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Aerodromi.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1830	Beni di interesse naturalistico e ambientale - Caserme - Strade. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Strade.
1831	Raccolte delle biblioteche - Aree espropriate dai Comuni nell'ambito dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare - Cose di interesse paleontologico. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuno.	Raccolte delle biblioteche.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1832	Immobili riconosciuti di interesse archeologico - Aeromobili militari - Parchi nazionali. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.
1833	Raccolte degli archivi - Riserve naturali - Aree marittime protette. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Nessuno.	Raccolte degli archivi.
1834	Zone umide - Raccolte delle pinacoteche - Armamenti. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Raccolte delle pinacoteche.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Nessuno.
1835	Foreste - Cose di interesse storico - Acquedotti. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Acquedotti.	Nessuno.
1836	Miniere - Acque minerali - Immobili riconosciuti di interesse storico. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Nessuno.	Immobili riconosciuti di interesse storico.
1837	Parchi regionali - Strade ferrate - Acque termali. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Strade ferrate.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.	Nessuno.
1838	Quali tra i seguenti sono beni indisponibili per natura?	Arredi degli edifici sede di pubblici uffici.	Foreste.	Arsenali militari.
1839	Quali tra i seguenti sono beni indisponibili per natura?	Armamenti militari.	Edifici sede di pubblici uffici.	Miniere.
1840	Quali tra i seguenti sono beni indisponibili per natura?	Acque minerali.	Navi militari.	Edifici sede di pubblici uffici.
1841	Quali tra i seguenti sono beni indisponibili per natura?	Acque termali.	Arredi degli edifici sede di pubblici uffici.	Aeromobili militari.
1842	Quali tra i seguenti sono beni indisponibili per natura?	Edifici sede di pubblici uffici.	Polveriere.	Cave sottratte al proprietario del fondo.
1843	Quali tra i seguenti sono beni indisponibili per natura?	Torbiere sottratte al proprietario del fondo.	Caserme.	Arredi degli edifici sede di pubblici uffici.

N.	Domanda	A	B	C
1844	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le foreste sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.
1845	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le miniere sono:	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.
1846	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le acque minerali sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.
1847	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le acque termali sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.
1848	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cave sottratte al proprietario del fondo sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.
1849	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le torbiere sottratte al proprietario del fondo sono:	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio disponibile.
1850	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Foreste.	Torbiere sottratte al proprietario del fondo.	Caserme.
1851	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Polveriere.	Acque minerali.	Miniere.
1852	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Cave sottratte al proprietario del fondo.	Acque termali.	Arsenali militari.
1853	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Foreste.	Cave sottratte al proprietario del fondo.	Armamenti militari.
1854	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Navi militari.	Acque minerali.	Miniere.
1855	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Torbiere sottratte al proprietario del fondo.	Acque termali.	Aeromobili militari.
1856	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Miniere.	Cave sottratte al proprietario del fondo.	Arredi degli edifici sede di pubblici uffici.
1857	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Edifici sede di pubblici uffici.	Foreste.	Acque minerali.
1858	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le caserme sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.
1859	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le polveriere sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.
1860	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli arsenali militari sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.
1861	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli armamenti militari sono:	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio disponibile.
1862	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le navi militari sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.
1863	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli aeromobili militari sono:	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.
1864	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli arredi degli edifici sede di pubblici uffici sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.



N.	Domanda	A	B	C
1865	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli edifici sede di pubblici uffici sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.
1866	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile, una cosa di interesse archeologico ritrovata da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituisce:	Bene di proprietà di chi l'ha ritrovata.	Bene demaniale c.d. accidentale.	Bene patrimoniale indisponibile dello Stato.
1867	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile, una cosa di interesse storico ritrovata da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituisce:	Bene demaniale c.d. necessario.	Bene patrimoniale indisponibile dello Stato.	Bene di proprietà di chi l'ha ritrovata.
1868	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile, una cosa di interesse paleontologico ritrovata da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituisce:	Bene di proprietà di chi l'ha ritrovata.	Bene patrimoniale disponibile dello Stato.	Bene patrimoniale indisponibile dello Stato.
1869	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile, una cosa di interesse paleontologico ritrovata da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituisce:	Bene patrimoniale indisponibile dello Stato.	Bene di proprietà di chi l'ha ritrovata.	Bene demaniale c.d. accidentale.
1870	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile, una cosa di interesse artistico ritrovata da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituisce:	Bene di proprietà di chi l'ha ritrovata.	Bene patrimoniale disponibile dello Stato.	Bene patrimoniale indisponibile dello Stato.
1871	È corretto affermare che le cose di interesse storico ritrovate da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituiscono bene patrimoniale dello Stato?	No, sono beni del demanio necessario.	No, sono di proprietà della persona che ha ritrovato le cose.	Si, per espressa previsione dell'art. 826 del codice civile.
1872	È corretto affermare che le cose di interesse archeologico ritrovate da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituiscono bene patrimoniale dello Stato?	No, sono beni del demanio necessario.	Si, per espressa previsione dell'art. 826 del codice civile.	No, sono di proprietà della persona che ha ritrovato le cose.
1873	È corretto affermare che le cose di interesse paleontologico ritrovate da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituiscono bene patrimoniale dello Stato?	No, sono di proprietà della persona che ha ritrovato le cose.	No, sono beni del demanio necessario.	Si, per espressa previsione dell'art. 826 del codice civile.
1874	È corretto affermare che le cose di interesse paleontologico ritrovate da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituiscono bene patrimoniale dello Stato?	Si, per espressa previsione dell'art. 826 del codice civile.	No, sono beni del demanio necessario.	No, sono di proprietà della persona che ha ritrovato le cose.
1875	È corretto affermare che le cose di interesse artistico ritrovate da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituiscono bene patrimoniale dello Stato?	Si, per espressa previsione dell'art. 826 del codice civile.	No, sono beni del demanio necessario.	No, sono di proprietà della persona che ha ritrovato le cose.
1876	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici:	Non possono essere alienati.	Non sono espropriabili.	Sono pignorabili.
1877	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici:	Non possono essere alienati.	Non sono usucapibili.	Sono usucapibili.
1878	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici:	Non sono pignorabili.	Non sono usucapibili.	Sono assoggettabili ad espropriazione.
1879	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici:	Non sono pignorabili.	Possono essere alienati.	Non sono espropriabili.
1880	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici sono pignorabili?	Si, in quanto il regime giuridico è quello dei beni di diritto privato "tout court".	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni del patrimonio indisponibile.	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni demaniali.
1881	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici sono usucapibili?	Si, in quanto il regime giuridico è quello dei beni di diritto privato "tout court".	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni demaniali.	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni del patrimonio indisponibile.
1882	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici sono assoggettabili ad espropriazione?	Si, in quanto il regime giuridico è quello dei beni di diritto privato "tout court".	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni del patrimonio indisponibile.	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni demaniali.
1883	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici possono essere alienati?	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni del patrimonio indisponibile.	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni demaniali.	Si, in quanto il regime giuridico è quello dei beni di diritto privato "tout court".
1884	Sono disponibili tutti i beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici che siano diversi da quelli demaniali ed indisponibili. Quali tra i seguenti sono beni disponibili?	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Titolo di credito.	Cose di interesse archeologico.

N.	Domanda	A	B	C
1885	Sono disponibili tutti i beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici che siano diversi da quelli demaniali ed indisponibili. Quali tra i seguenti sono beni disponibili?	Raccolte dei musei.	Denaro.	Cose di interesse paleontologico.
1886	Sono disponibili tutti i beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici che siano diversi da quelli demaniali ed indisponibili. Quali tra i seguenti sono beni disponibili?	Caserme.	Diritti reali su cose altrui.	Raccolte delle pinacoteche.
1887	Sono disponibili tutti i beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici che siano diversi da quelli demaniali ed indisponibili. Quali tra i seguenti sono beni disponibili?	Cose di interesse paleontologico.	Diritti di credito.	Raccolte degli archivi.
1888	Sono disponibili tutti i beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici che siano diversi da quelli demaniali ed indisponibili. Quali tra i seguenti sono beni disponibili?	Cose di interesse artistico.	Azioni.	Raccolte delle biblioteche.
1889	Sono disponibili tutti i beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici che siano diversi da quelli demaniali ed indisponibili. Quali tra i seguenti sono beni disponibili?	Titoli di Stato.	Immobili riconosciuti di interesse storico.	Armamenti.
1890	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i titoli di credito sono:	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.
1891	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, il denaro è:	Bene del patrimonio indisponibile per destinazione.	Bene del patrimonio disponibile.	Bene del patrimonio indisponibile per natura.
1892	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i diritti reali su cose altrui sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.
1893	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i diritti di credito sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.
1894	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le azioni sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.
1895	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i titoli di Stato sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.
1896	Il patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici si distingue in quattro categorie: beni corporali, beni incorporali, titoli di credito, denaro. Quali tra i seguenti sono beni corporali?	Immobili, in genere.	Diritti reali su cose.	Azioni.
1897	Il patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici si distingue in quattro categorie: beni corporali, beni incorporali, titoli di credito, denaro. Quali tra i seguenti sono beni incorporali?	Diritti reali su cose altrui.	Immobili, in genere.	Azioni.
1898	Il patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici si distingue in quattro categorie: beni corporali, beni incorporali, titoli di credito, denaro. Quali tra i seguenti sono beni incorporali?	Diritti di credito.	Titoli di Stato.	Immobili, in genere.
1899	Nell'Amministrazione comunale come sono stabilite le attribuzioni degli organi?	Con lo Statuto comunale.	Con ordinanze adottate dal Sindaco.	Con provvedimenti adottati dalla Giunta.
1900	Nell'Amministrazione comunale come sono stabilite le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze?	Con atti del Segretario generale.	Con lo Statuto comunale.	Con provvedimenti adottati dalla Giunta.
1901	Nell'Amministrazione comunale come sono stabiliti i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio?	Con ordinanze adottate dal Sindaco.	Con atti del Segretario generale.	Con lo Statuto comunale.
1902	Nell'Amministrazione comunale come sono stabiliti i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente?	Con ordinanze adottate dal Sindaco.	Con lo Statuto comunale.	Con legge regionale.

N.	Domanda	A	B	C
1903	Nell'Amministrazione comunale come sono stabilite le forme della partecipazione popolare?	Con legge dello Stato.	Con provvedimenti adottati dalla Giunta.	Con lo Statuto comunale.
1904	Nell'Amministrazione comunale come sono stabilite le forme del decentramento?	Con lo Statuto comunale.	Con ordinanze adottate dal Sindaco.	Con provvedimenti adottati dalla Giunta.
1905	Nell'Amministrazione comunale come sono stabilite le modalità di accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi?	Con ordinanze adottate dal Sindaco.	Con lo Statuto comunale.	Con atti del Segretario generale.
1906	Nell'Amministrazione comunale come sono stabilite le norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomini e donna?	Con provvedimenti adottati dalla Giunta.	Con legge regionale.	Con lo Statuto comunale.
1907	Le Amministrazioni comunali possono adottare regolamenti per l'organizzazione e funzionamento delle istituzioni?	Si, lo prevede espressamente la legislazione vigente.	No, la materia è riservata allo Statuto.	No, la materia è riservata alla legge regionale.
1908	Le Amministrazioni comunali possono adottare regolamenti per il funzionamento degli uffici?	Si, lo prevede espressamente la legislazione vigente.	No, la materia è riservata alla legge regionale.	No, la materia è disciplinata con atti del Segretario generale.
1909	Le Amministrazioni comunali possono adottare regolamenti per l'esercizio delle funzioni?	No, la materia è riservata allo Statuto.	Si, lo prevede espressamente la legislazione vigente.	No, la materia è riservata alla legge regionale.
1910	I Comuni possono adottare regolamenti per l'organizzazione e funzionamento degli organismi di partecipazione?	No, la materia è riservata alla legge regionale.	No, la materia è riservata allo Statuto.	Si, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo Statuto.
1911	I Comuni possono adottare regolamenti per il funzionamento degli organi?	Si, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo Statuto.	No, la materia è disciplinata con atti della Giunta.	No, la materia è disciplinata con atti del Consiglio.
1912	I Comuni possono adottare regolamenti per l'esercizio delle funzioni?	No, la materia è disciplinata con atti del Segretario generale.	No, la materia è disciplinata con atti del Consiglio.	Si, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo Statuto.
1913	Comuni possono adottare regolamenti per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione?	Si, Comuni adottano regolamenti solo per l'organizzazione e funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.	Si, Comuni adottano regolamenti anche per l'organizzazione e funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.	No, Comuni adottano regolamenti solo per l'esercizio delle funzioni.
1914	Comuni possono adottare regolamenti per il funzionamento degli organi e degli uffici?	No, Comuni adottano regolamenti solo per l'esercizio delle funzioni.	Si, Comuni adottano regolamenti anche per il funzionamento degli organi e degli uffici.	No, Comuni adottano regolamenti solo per l'organizzazione e funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.
1915	Comuni possono adottare regolamenti per l'esercizio delle funzioni?	No, Comuni adottano regolamenti solo per l'organizzazione e funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.	Si, Comuni adottano regolamenti anche per l'esercizio delle funzioni.	Si, Comuni adottano regolamenti anche per l'esercizio delle funzioni.
1916	I Regolamenti del Comune dopo la loro approvazione devono essere pubblicati?	Si, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.	Si, all'albo pretorio dell'ente.	No.
1917	A norma di quanto prevede il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali tra le forme di partecipazione popolare che devono essere previste dallo Statuto comunale è compreso il diritto di petizione?	No, lo Statuto deve prevedere solo procedure per l'ammissione di istanze e proposte da parte di cittadini.	No, lo Statuto deve prevedere solo consultazioni popolari e referendum locale.	Si, tra esse è previsto anche il diritto di petizione.
1918	A norma di quanto prevede il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali tra le forme di partecipazione popolare che devono essere previste dallo Statuto comunale è compresa la consultazione popolare?	Si.	No, tra esse non sono previste forme di consultazione popolare.	No, lo Statuto deve prevedere solo procedure per le istanze e le proposte.
1919	A norma di quanto prevede il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali tra le forme di partecipazione popolare che devono essere previste dallo Statuto comunale è prevista l'azione popolare?	No, lo Statuto deve prevedere i seguenti istituti di democrazia diretta: istanza, petizione e proposta.	Si.	No, tra esse non è prevista l'azione popolare.

N.	Domanda	A	B	C
1920	Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardino la popolazione ed il territorio comunale precipuamente nei settori organici:	Della protezione della flora e della fauna, dei parchi e delle riserve naturali e della caccia e della pesca nelle acque interne.	Dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico.	Dei servizi sociali, dello sviluppo economico, della tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche e della valorizzazione dei beni culturali.
1921	L'art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali prevede che il Comune gestisca nell'interesse dello Stato, i servizi:	Elettorale, anagrafe, stato civile, polizia urbana e leva militare.	Elettorale, assetto del territorio, stato civile, statistica e leva militare.	Elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.
1922	Quali sono i compiti del Comune per servizi di competenza statale?	Servizio elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	Servizio rifiuti, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	Servizio elettorale, anagrafe, assistenza sanitaria ospedaliera, statistica e leva militare.
1923	Quale servizio svolto dall'Amministrazione comunale è indicato all'art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali tra i compiti per servizi di competenza statale?	Polizia metrica.	Servizi elettorali.	Gestione delle farmacie comunali.
1924	Quale servizio svolto dall'Amministrazione comunale è indicato all'art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali tra i compiti per servizi di competenza statale?	Navigazione e porti lacuali.	Stato civile.	Viabilità.
1925	L'esplicita individuazione dei servizi di competenza statale affidati alla gestione del Comune è stata realizzata dalla l. n. 142/1990, oggi contenuta all'art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Quale tra i seguenti è considerato compito del Comune per servizi di competenza statale?	Anagrafe.	Viabilità e trasporti.	Protezione della flora e della fauna.
1926	L'esplicita individuazione dei servizi di competenza statale affidati alla gestione del Comune è stata realizzata dalla l. n. 142/1990, oggi contenuta all'art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Quale tra i seguenti è considerato compito del Comune per servizi di competenza statale?	Polizia urbana.	Assetto del territorio.	Statistica.
1927	I compiti dei Comuni per servizi di competenza statale sono elencati al comma 1, art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, tra i quali è previsto:	Polizia commerciale e annonaria.	Servizi distribuzione dell'energia elettrica.	Anagrafe.
1928	Quale servizio di competenza statale è svolto dall'Amministrazione comunale?	Servizi domiciliari.	Polizia tributaria.	Statistica.
1929	Indicare quale servizio svolto dal Comune è considerato servizio di competenza statale.	Servizi elettorali.	Polizia stradale.	Navigazione e porti lacuali.
1930	Indicare quale servizio svolto dal Comune è considerato servizio di competenza statale.	Stato civile.	Polizia sanitaria.	Assetto del territorio.
1931	Tra i servizi per competenza statale svolti dall'Amministrazione comunale è compreso anche il servizio "stato civile"?	No, sono servizi per competenza statale: servizio anagrafe, statistica e leva militare.	No, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, polizia mortuaria.	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.
1932	Tra i servizi per competenza statale svolti dall'Amministrazione comunale è compresa anche la "leva militare"?	No, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, stato civile e polizia annonaria.	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	No, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, stato civile e statistica.
1933	Tra i servizi per competenza statale svolti dall'Amministrazione comunale è compresa anche la "statistica"?	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, stato civile, statistica e polizia amministrativa.	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	No, sono servizi per competenza statale: anagrafe, stato civile e leva militare.
1934	Tra i servizi per competenza statale svolti dall'Amministrazione comunale è compreso anche il "servizio elettorale"?	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, statistica e scuola.	No, sono servizi per competenza statale: servizio statistica e polizia annonaria.

N.	Domanda	A	B	C
1935	Tra i servizi per competenza statale svolti dall'Amministrazione comunale è compreso anche il "servizio anagrafe"?	No, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, stato civile, polizia amministrativa e leva militare.	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, statistica e polizia locale.
1936	L'espressione "organi di governo" contenuta dall'art. 36 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è riferita per le amministrazioni comunali al Consiglio, alla Giunta e al Sindaco. Cosa significa organi di governo?	Organi che svolgono funzioni delegate dello Stato al Comune.	Organi di indirizzo del Comune.	Organi operativi del Comune.
1937	L'espressione "organi di governo" contenuta dall'art. 36 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è riferita per le amministrazioni comunali:	Al Consiglio, alla Giunta e al Sindaco.	Alla Giunta, al Sindaco e al Direttore generale.	Al Consiglio, al Sindaco e al Segretario comunale.
1938	Quali sono le tre figure fondamentali, per i comuni, che l'art. 36 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali definisce "organi di governo"?	Giunta, Assessori e Sindaco.	Consiglio, Giunta e Collegio dei revisori.	Consiglio, Giunta e Sindaco.
1939	L'espressione "organi di governo" contenuta dall'art. 36 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è riferita per le amministrazioni comunali, oltre al Sindaco a:	Consiglio e Segretario comunale.	Consiglio e Giunta.	Consiglio, Giunta e Collegio dei revisori.
1940	L'espressione "organi di governo" contenuta dall'art. 36 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è riferita per le amministrazioni comunali, oltre al Consiglio a:	Giunta e Dirigenti.	Giunta e Sindaco.	Sindaco e Collegio dei revisori.
1941	L'espressione "organi di governo" contenuta dall'art. 36 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è riferita per le amministrazioni comunali, oltre alla Giunta a:	Consiglio, Sindaco e Dirigenti.	Consiglio e Sindaco.	Consiglio e Segretario comunale.
1942	Quale tra i seguenti è organi di governo del Comune?	Consiglio.	Direttore generale.	Segretario comunale.
1943	Quale tra i seguenti è organo di governo dell'amministrazione comunale?	Segretario generale.	Collegio dei revisori.	Giunta.
1944	Quale tra i seguenti è organo di governo dell'amministrazione comunale?	Presidente del Consiglio.	Sindaco.	Direttore generale.
1945	Nelle Amministrazioni comunali con popolazione superiore a 15.000 abitanti il Consiglio è presieduto da:	Presidente della Giunta.	Sindaco.	Presidente del Consiglio.
1946	Nelle Amministrazioni comunali con popolazione superiore a 15.000 abitanti il Consiglio è convocato da:	Sindaco in qualità di Ufficiale di governo.	Sindaco.	Presidente del Consiglio.
1947	Nelle Amministrazioni comunali con popolazione superiore a 15.000 abitanti il Consiglio è convocato e presieduto da:	Presidente del Consiglio.	Sindaco in qualità di Ufficiale di governo.	Sindaco.
1948	Nelle Amministrazioni comunali con popolazione superiore a 15.000 abitanti il Presidente del Consiglio:	É di diritto il consigliere eletto con il maggior numero di preferenze.	É eletto tra i consiglieri nella prima seduta del Consiglio neoeletto.	É designato dal Presidente della Regione.
1949	Con riferimento ai comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti : 1) chi presiede l'organo consiliare, 2) chi elegge il Presidente dell'organo consiliare,.	1) Presidente del Consiglio, 2) Consiglio tra i suoi membri.	1) Presidente del Consiglio, 2) Sindaco.	1) Sindaco, 2) Sindaco.
1950	Con riferimento ai comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti : 1) chi elegge il Presidente dell'organo consiliare, 2) a chi spetta la direzione dei lavori del Consiglio?	1) Consiglio tra i componenti della Giunta, 2) Presidente del Consiglio.	1) Consiglio tra i suoi membri, 2) Presidente del Consiglio.	1) Giunta tra i membri del Consiglio, 2) Sindaco.
1951	Nelle Amministrazioni comunali con popolazione superiore a 15.000 abitanti chi dirige i lavori e le attività del Consiglio?	Consigliere anziano.	Presidente del Consiglio.	Segretario generale.

N.	Domanda	A	B	C
1952	Il consiglio comunale è:	Organo di controllo contabile del Comune.	Organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del comune.	Organo di gestione del Comune.
1953	Nell'amministrazione comunale qual è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo?	Il Sindaco.	Il Consiglio.	La dirigenza.
1954	Quale organo dell'amministrazione comunale approva gli statuti dell'ente e delle aziende speciali?	Sindaco.	Segretario.	Consiglio.
1955	Quale organo dell'amministrazione comunale approva lo Statuto dell'ente?	Direttore generale.	Giunta.	Consiglio.
1956	Quale organo dell'amministrazione comunale definisce i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi?	Giunta.	Segretario.	Consiglio.
1957	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale delibera i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici?	Assessori.	Giunta.	Consiglio.
1958	Quale organo dell'amministrazione comunale delibera i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni?	Consiglio.	Giunta.	Assessori.
1959	Quale organo dell'amministrazione comunale delibera il rendiconto dell'ente?	Consiglio.	Sindaco.	Assessori.
1960	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale delibera l'istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione?	Ufficiale di Governo.	Consiglio.	Direttore generale.
1961	Quale organo dell'amministrazione comunale delibera la concessione dei pubblici servizi?	Consiglio.	Segretario.	Sindaco.
1962	Quale organo dell'amministrazione comunale delibera l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione?	Direttore generale.	Giunta.	Consiglio.
1963	Quale organo dell'amministrazione comunale delibera l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote nonché la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi?	Sindaco.	Segretario.	Consiglio.
1964	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale rappresenta il Comune?	Sindaco.	Consiglio.	Giunta.
1965	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale convoca e presiede la Giunta?	Sindaco.	Direttore generale.	Segretario generale.
1966	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale presiede il Consiglio quando non è previsto il Presidente del Consiglio?	Segretario generale.	Assessore delegato.	Sindaco.
1967	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti?	Direttore generale.	Sindaco.	Dirigente delegato.
1968	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici?	Assessore delegato.	Sindaco.	Consigliere delegato.
1969	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale sovrintende all'esecuzione degli atti?	Sindaco.	Giunta.	Consigliere delegato.
1970	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune?	Segretario generale.	Dirigente delegato.	Sindaco.

N.	Domanda	A	B	C
1971	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale adotta le ordinanze contingibili e urgenti?	Direttore generale.	Giunta.	Sindaco.
1972	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale in caso di emergenze sanitarie a carattere esclusivamente locale adotta le ordinanze contingibili e urgenti?	Consiglio.	Assessore delegato.	Sindaco.
1973	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale in caso di emergenze di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale adotta le ordinanze contingibili e urgenti?	Consiglio.	Assessore delegato.	Sindaco.
1974	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio?	Assessore delegato.	Sindaco.	Giunta.
1975	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale provvede alla nomina dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio?	Direttore generale.	Dirigente delegato.	Sindaco.
1976	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale provvede alla designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio?	Sindaco.	Giunta.	Segretario generale.
1977	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale provvede alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio?	Sindaco.	Dirigente delegato.	Direttore esecutivo.
1978	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari dei pubblici esercizi?	Direttore generale.	Sindaco.	Dirigente delegato.
1979	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari dei servizi pubblici?	Giunta.	Sindaco.	Direttore generale.
1980	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale coordina e riorganizza, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti?	Sindaco.	Direttore generale.	Dirigente delegato.
1981	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale nomina i responsabili degli uffici e dei servizi?	Assessore delegato.	Consigliere delegato.	Sindaco.
1982	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna?	Sindaco.	Segretario generale.	Direttore esecutivo.

N.	Domanda	A	B	C
1983	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali?	Dirigente delegato.	Sindaco.	Assessore delegato.
1984	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna?	Direttore esecutivo.	Giunta.	Sindaco.
1985	Quale organo del Comune rappresenta l'ente?	L'organo esecutivo dell'amministrazione comunale.	Il Capo dell'amministrazione comunale.	L'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.
1986	Quale organo del Comune presiede il Consiglio quando non è previsto il presidente del Consiglio?	L'organo esecutivo dell'amministrazione comunale.	Il Capo dell'amministrazione comunale.	L'organo di gestione.
1987	Quale organo del Comune sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune?	L'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.	Il Capo dell'amministrazione comunale.	L'organo di gestione.
1988	Quale organo del Comune in caso di emergenze di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale adotta le ordinanze contingibili e urgenti?	Il Direttore generale ove nominato, ovvero il Segretario generale.	Il Segretario generale, ovvero l'assessore competente per materia su delega del Sindaco.	Il Capo dell'amministrazione comunale.
1989	Quale organo del Comune provvede alla nomina dei rappresentanti del comune presso aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio?	Il Capo dell'amministrazione comunale.	L'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.	L'organo esecutivo dell'amministrazione comunale.
1990	Quale organo del Comune coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali?	L'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.	L'organo esecutivo dell'amministrazione comunale.	Il Capo dell'amministrazione comunale.
1991	Con riferimento ai compiti del Comune per servizi di competenza statale, le funzioni relative ai servizi di stato civile:	Sono esercitate dal Sindaco, nella veste di capo dell'amministrazione comunale.	Sono esercitate dal Sindaco, quale ufficiale del Governo.	Sono esercitate dal Prefetto e dal Sindaco congiuntamente.
1992	Con riferimento ai compiti del Comune per servizi di competenza statale, le funzioni relative ai servizi di anagrafe:	Sono esercitate dal Sindaco, nella veste di capo dell'amministrazione comunale.	Sono esercitate dal Sindaco, quale ufficiale del Governo.	Sono esercitate dal Sindaco, su delega del Prefetto.
1993	Con riferimento ai compiti del Comune per servizi di competenza statale, le funzioni relative ai servizi in materia elettorale sono esercitate dal Sindaco:	Nella veste di capo dell'amministrazione comunale.	Su delega del Prefetto.	Quale ufficiale del Governo.
1994	Con riferimento ai compiti del Comune per servizi di competenza statale, le funzioni relative ai servizi in materia di statistica sono esercitate dal Sindaco:	Su delega del Presidente della Regione.	Nella veste di capo dell'amministrazione comunale.	Quale ufficiale del Governo.
1995	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica?	Presidente del Consiglio.	Sindaco-capo dell'Amministrazione.	Sindaco-ufficiale di Governo.
1996	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria?	Sindaco-ufficiale di Governo.	Sindaco-capo dell'Amministrazione.	Assessore e consigliere delegati, congiuntamente.
1997	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza?	Assessore e consigliere delegati, congiuntamente.	Sindaco-ufficiale di Governo.	Sindaco-capo dell'Amministrazione.
1998	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di polizia giudiziaria?	Sindaco-ufficiale di Governo.	Presidente del Consiglio.	Sindaco-capo dell'Amministrazione.



N.	Domanda	A	B	C
1999	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende agli adempimenti demandatigli dalla legge in materia elettorale?	Nessuna delle altre risposte è corretta; nessun organo di governo dell'Amministrazione comunale ha competenza in materia.	Sindaco-ufficiale di Governo.	Sindaco-capo dell'Amministrazione.
2000	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende agli adempimenti demandatigli dalla legge in materia di statistica?	Presidente del Consiglio.	Nessuna delle altre risposte è corretta; nessun organo di governo dell'Amministrazione comunale ha competenza in materia.	Sindaco-ufficiale di Governo.

1001 B	1114 C	1226 B	1336 B	1454 B	1564 B	1676 A	1787 B	1897 A
1002 A	1115 A	1227 A	1337 B	1455 C	1565 A	1677 B	1788 C	1898 A
1003 B	1116 C	1228 A	1338 C	1456 B	1566 C	1678 B	1789 C	1899 A
1004 B	1117 B	1229 A	1339 B	1457 C	1567 C	1679 B	1790 C	1900 B
1005 A	1118 B	1230 A	1340 C	1458 A	1568 A	1680 C	1791 B	1901 C
1006 A	1119 A	1231 A	1341 A	1459 C	1569 C	1681 B	1792 B	1902 B
1007 C	1120 C	1232 A	1342 B	1460 B	1570 A	1682 A	1793 B	1903 C
1008 C	1121 A	1233 A	1343 B	1461 C	1571 A	1683 A	1794 A	1904 A
1009 A	1122 B	1234 A	1344 A	1462 B	1572 C	1684 C	1795 B	1905 B
1010 A	1123 B	1235 B	1345 C	1463 C	1573 B	1685 B	1796 B	1906 C
1011 B	1124 B	1236 B	1346 B	1464 B	1574 C	1686 C	1797 A	1907 A
1012 B	1125 B	1237 B	1347 A	1465 B	1575 C	1687 A	1798 C	1908 A
1013 B	1126 A	1238 B	1348 A	1466 A	1576 A	1688 B	1799 B	1909 B
1014 C	1127 B	1239 B	1349 B	1467 A	1577 B	1689 C	1800 B	1910 C
1015 A	1128 B	1240 A	1350 B	1468 C	1578 A	1690 C	1801 A	1911 A
1016 C	1129 C	1241 A	1351 C	1469 C	1579 C	1691 B	1802 A	1912 C
1017 C	1130 C	1242 C	1352 B	1470 C	1580 A	1692 A	1803 A	1913 B
1018 A	1131 C	1243 B	1353 A	1471 B	1581 B	1693 A	1804 A	1914 B
1019 A	1132 B	1244 B	1354 A	1472 A	1582 C	1694 A	1805 B	1915 B
1020 B	1133 A	1245 A	1355 A	1473 C	1583 A	1695 A	1806 A	1916 B
1022 B	1134 A	1246 C	1356 B	1474 C	1584 C	1696 B	1807 A	1917 C
1024 A	1135 A	1247 C	1359 B	1475 B	1585 B	1697 B	1808 C	1918 A
1025 C	1136 C	1248 A	1363 C	1476 B	1586 A	1698 B	1809 A	1919 B
1026 A	1137 B	1249 A	1364 A	1477 A	1587 C	1699 A	1810 C	1920 B
1027 A	1138 B	1250 A	1365 A	1478 B	1588 A	1700 B	1811 C	1921 C
1028 B	1140 C	1251 A	1366 C	1479 C	1589 A	1701 C	1812 B	1922 A
1029 A	1141 A	1252 C	1367 B	1480 B	1590 C	1702 C	1813 B	1923 B
1030 B	1142 B	1253 A	1368 A	1481 B	1591 C	1703 C	1814 B	1924 B
1031 C	1143 C	1254 B	1369 A	1482 B	1592 C	1704 A	1815 C	1925 A
1032 B	1144 B	1255 A	1370 B	1483 C	1593 A	1705 B	1816 C	1926 C
1033 A	1145 B	1256 B	1371 C	1484 A	1594 B	1706 A	1817 C	1927 C
1034 A	1146 B	1257 A	1373 B	1485 A	1595 A	1707 A	1818 C	1928 C
1035 C	1147 C	1258 A	1374 C	1486 C	1596 C	1708 C	1819 C	1929 A
1036 B	1148 C	1259 A	1375 C	1487 C	1598 B	1709 A	1820 B	1930 A
1037 A	1149 B	1260 C	1376 A	1488 C	1599 C	1710 C	1821 B	1931 C
1038 B	1150 C	1261 B	1377 A	1489 A	1600 C	1711 A	1822 B	1932 B
1039 A	1151 B	1262 A	1378 A	1490 B	1601 B	1712 C	1823 B	1933 B
1040 C	1152 B	1263 B	1379 C	1491 B	1602 B	1713 B	1824 C	1934 A
1041 B	1153 A	1264 C	1380 C	1492 B	1603 B	1714 B	1825 B	1935 B
1042 A	1154 B	1265 A	1381 B	1493 A	1604 C	1715 C	1826 B	1936 B
1043 B	1155 B	1266 C	1382 C	1494 A	1605 B	1716 B	1827 B	1937 A
1044 C	1156 C	1267 B	1383 B	1495 C	1606 A	1717 C	1828 C	1938 C
1045 B	1158 B	1268 A	1384 A	1496 B	1608 C	1718 B	1829 A	1939 B
1046 B	1159 A	1269 B	1385 B	1497 A	1609 B	1719 B	1830 C	1940 B
1047 B	1160 C	1270 C	1386 A	1498 C	1610 A	1720 B	1831 B	1941 B
1048 B	1161 C	1271 C	1387 A	1499 A	1611 A	1721 C	1832 C	1942 A
1049 A	1162 B	1272 A	1388 A	1500 A	1612 C	1722 A	1833 C	1943 C
1050 C	1163 A	1273 B	1389 B	1501 C	1613 B	1723 A	1834 A	1944 B
1051 C	1164 C	1274 C	1390 C	1502 C	1614 B	1724 C	1835 B	1945 C

1052 B	1165 A	1275 B	1391 A	1503 A	1615 B	1725 C	1836 C	1946 C
1053 A	1166 B	1276 B	1392 A	1504 A	1616 B	1726 A	1837 A	1947 A
1054 C	1167 A	1277 A	1393 B	1505 B	1617 C	1727 A	1838 B	1948 B
1055 B	1168 C	1278 B	1394 C	1506 B	1618 A	1729 B	1839 C	1949 A
1057 C	1169 C	1279 C	1395 B	1507 A	1619 A	1730 A	1840 A	1950 B
1058 B	1170 B	1280 C	1396 C	1508 A	1620 C	1731 B	1841 A	1951 B
1059 C	1171 B	1281 A	1397 B	1509 B	1621 C	1732 C	1842 C	1952 B
1060 A	1172 A	1282 A	1398 B	1510 C	1622 B	1733 B	1843 A	1953 B
1061 C	1173 C	1283 B	1399 B	1511 A	1623 A	1734 B	1844 B	1954 C
1062 B	1174 C	1284 B	1400 A	1512 B	1624 C	1735 B	1845 A	1955 C
1063 A	1175 C	1285 A	1401 A	1513 B	1625 C	1736 B	1846 C	1956 C
1064 A	1176 B	1286 A	1402 B	1514 C	1626 A	1737 C	1847 C	1957 C
1065 A	1177 B	1287 B	1404 A	1515 A	1627 A	1738 C	1848 B	1958 A
1066 A	1178 A	1288 C	1405 B	1516 A	1628 B	1739 B	1849 A	1959 A
1067 B	1179 B	1289 C	1406 A	1517 B	1629 B	1740 A	1850 C	1960 B
1068 C	1180 B	1290 C	1407 A	1518 A	1630 A	1741 B	1851 A	1961 A
1069 A	1181 B	1291 B	1409 A	1519 C	1631 B	1742 C	1852 C	1962 C
1070 B	1182 B	1292 B	1410 B	1520 A	1632 C	1743 B	1853 C	1963 C
1071 C	1183 C	1293 B	1411 C	1521 B	1633 C	1744 A	1854 A	1964 A
1072 C	1184 C	1294 A	1412 A	1522 A	1634 C	1745 B	1855 C	1965 A
1073 A	1185 C	1295 B	1413 C	1523 C	1635 B	1746 B	1856 C	1966 C
1074 B	1186 B	1296 A	1414 A	1524 A	1636 A	1747 B	1857 A	1967 B
1075 C	1187 C	1297 C	1415 A	1525 B	1637 B	1748 B	1858 B	1968 B
1076 C	1188 B	1298 B	1416 A	1526 C	1638 B	1749 A	1859 C	1969 A
1077 C	1189 A	1299 B	1417 A	1527 A	1639 A	1750 C	1860 C	1970 C
1078 B	1190 A	1300 B	1418 A	1528 B	1640 A	1751 A	1861 B	1971 C
1079 A	1191 A	1301 A	1419 C	1529 A	1641 A	1752 B	1862 A	1972 C
1080 B	1192 B	1302 A	1420 B	1530 C	1642 C	1753 A	1863 C	1973 C
1081 B	1193 C	1303 B	1421 B	1531 B	1643 A	1754 A	1864 B	1974 B
1082 A	1194 A	1304 A	1422 C	1532 A	1644 A	1755 A	1865 A	1975 C
1083 C	1195 A	1305 A	1423 B	1533 B	1645 B	1756 A	1866 C	1976 A
1084 A	1196 C	1306 A	1424 A	1534 C	1646 C	1757 C	1867 B	1977 A
1085 A	1197 A	1307 B	1425 B	1535 C	1647 A	1758 C	1868 C	1978 B
1086 A	1198 A	1308 B	1426 B	1536 A	1648 A	1759 C	1869 A	1979 B
1087 A	1199 A	1309 A	1427 C	1537 B	1649 A	1760 A	1870 C	1980 A
1088 C	1200 C	1310 A	1428 A	1538 A	1650 C	1761 B	1871 C	1981 C
1089 C	1201 B	1311 C	1429 C	1539 B	1651 C	1762 B	1872 B	1982 A
1090 B	1202 B	1312 B	1430 A	1540 C	1652 A	1763 C	1873 C	1983 B
1091 B	1203 A	1313 A	1431 A	1541 A	1653 C	1764 A	1874 A	1984 C
1092 C	1204 A	1314 A	1432 A	1542 B	1654 B	1765 A	1875 A	1985 B
1093 A	1205 C	1315 C	1433 A	1543 A	1655 C	1766 C	1876 C	1986 B
1094 C	1206 C	1316 A	1434 B	1544 C	1656 B	1767 B	1877 C	1987 B
1095 B	1207 C	1317 B	1435 C	1545 B	1657 A	1768 B	1878 C	1988 C
1096 A	1208 A	1318 B	1436 B	1546 A	1658 A	1769 A	1879 B	1989 A
1097 C	1209 C	1319 A	1437 B	1547 C	1659 A	1770 C	1880 A	1990 C
1098 C	1210 C	1320 C	1438 C	1548 B	1660 B	1771 A	1881 A	1991 B
1099 C	1211 C	1321 C	1439 B	1549 B	1661 C	1772 A	1882 A	1992 B
1100 B	1212 B	1322 A	1440 B	1550 A	1662 C	1773 B	1883 C	1993 C
1101 B	1213 B	1323 A	1441 C	1551 C	1663 C	1774 C	1884 B	1994 C
1102 A	1214 B	1324 A	1442 B	1552 B	1664 C	1775 A	1885 B	1995 C

1103 B	1215 C	1325 A	1443 C	1553 C	1665 B	1776 C	1886 B	1996 A
1104 A	1216 C	1326 B	1444 C	1554 B	1666 B	1777 C	1887 B	1997 B
1105 A	1217 C	1327 B	1445 B	1555 C	1667 B	1778 C	1888 B	1998 A
1106 C	1218 B	1328 B	1446 B	1556 C	1668 B	1779 A	1889 A	1999 B
1107 C	1219 C	1329 A	1447 A	1557 A	1669 B	1780 C	1890 B	2000 C
1108 C	1220 A	1330 A	1448 A	1558 A	1670 B	1781 C	1891 B	
1109 A	1221 A	1331 A	1449 C	1559 B	1671 A	1782 C	1892 A	
1110 A	1222 C	1332 A	1450 B	1560 A	1672 A	1783 B	1893 C	
1111 C	1223 C	1333 A	1451 A	1561 B	1673 A	1784 B	1894 C	
1112 B	1224 A	1334 A	1452 B	1562 A	1674 A	1785 B	1895 B	
1113 A	1225 C	1335 A	1453 A	1563 B	1675 B	1786 C	1896 A	